Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 26 giugno 1958
Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3615 nuova serie — Fondazione: 1881

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

Il diversivo di Kruscev

Kruscev ha donato ai russi un'altra illusione: quella di fare le dimostrazioni come si usa in Occidente. In tutto questo c'è qualcosa che non è chiaro come molte altre cose, del resto, non sono chiare nella politica attuale del «compagno» Nikita. E' la prima volta, se non erriamo, da quando il regime sovietico ha steso la sua pesante mano di ferro sulla vita russa, che i cittadini di quel paese possono permettersi il lusso di fare dimostrazioni, ed è evidente che queste sono organizzate e condotte con una regia che naturalmente è da attribuirsi ai dirigenti del Cremlino. Credere infatti che qualche centinaio di cittadini moscoviti vada a fare delle dimostrazioni davanti alle Ambasciate occidentali senza un ordine ben preciso, è ingenuo.

Che esista una regia, in queste dimostrazioni, che esse siano «montate» con lo scopo ben preciso di accrescere la tensione internazionale, non c'è dubbio. Così la dimostrazione contro l'Ambasciata tedesca è stata la più violenta di tutte, in relazione a quella avvenuta a Bonn da parte dei profughi magiari per protesta contro le esecuzioni di Nagy e Maleter.

Diventa evidente, peraltro, a titolo di osservazione, che dare ai cittadini sovietici la possibilità di fare delle dimostrazioni alla fine potrebbe essere pericoloso per lo stesso Governo russo; le dimostrazioni di Mosca potrebbero ritorcersi a danno dei dirigenti del Cremlino, risvegliando un attivismo politico nelle masse russe, finora silenziose e obbedienti.

Basta comunque osservare la condotta del Governo russo in questi ultimi tempi, la sua rinnovata tendenza alla polemica propagandistica contro l'Occidente, il suo evidente piano di tener calda la tensione internazionale, per tirare un giudizio d'assieme: il Governo russo sta tornando alla guerra fredda, vuol tornare anzi, alla guerra fredda. E' una conclusione in un certo senso sorprendente, perchè Kruscev aveva inaugurato la sua ascesa politica con il ricorso ad un orientamento distensionista che gli aveva fruttato anche qualche altro successo, specie nel Medio Oriente.

Come mai, adesso, egli abbandona questo orientamento e torna alla politica dura, rigida, di tipo staliniano? La spiegazione non può che essere una sola: egli si trova di fronte a difficoltà interne. Di quale genere? Su questo interrogativo si dovrebbe discutere a lungo. La rinnovata polemica contro Tito, la campagna contro i cosiddetti «revisionisti», le esecuzioni di Nagy e Maleter, certi indirizzi che partono da Pechino invece che da Mosca, farebbero credere che Kruscev sia di fronte soprattutto a difficoltà di carattere ideologico e quindi politico.

Ma altri fatti potrebbero far pensare, e con un certo fondamento, a difficoltà anche di carattere economico, e assai pesanti. Le misure di emergenza decise dal «plenum» del Comitato centrale del PCUS per stimolare la produzione dei kolkoz dimostrano parecchie cose e una, soprattutto, essenziale; e cioè che l'agricoltura russa non marcia, è in arretrato e si trova anzi in una situazione sempre più difficile, al punto che Kruscev è costretto a ricorrere a misure che favoriscono questo settore, arrivando persino ad una moratoria generale per le aziende gravate di debiti e in ritardo con le imposte. I provvedimenti prevedono anche un aggiustamento dei prezzi, un ricorso a misure «liberali» insomma, per tener buoni i contadini, e impedire una frattura, ha sottolineato lo stesso Comitato centrale del PCUS, fra i contadini e gli operai.

Si tenga conto che Kruscev salì gradualmente la scala del potere prendendo decisamente in mano la direzione dell'agricoltura sovietica, e se si trova al punto di ricorrere a misure d'emergenza, ciò significa che finora la sua politica agricola è stata un fallimento e che egli si trova a dover fronteggiare le critiche dell'opposizione in seno al partito. Anche Stalin e Lenin dovettero a suo tempo ricorrere a misure d'emergenza per accattivarsi le simpatie dei contadini. Ma erano periodi eccezionali; per Stalin c'era la guerra con Hitler, per Lenin era il momento del rafforzamento del potere sovietico, per cui ricorse allo esperimento economico della NEP.

Un altro sintomo delle difficoltà krusceviane è dato dall'atteggiamento polacco. Il fatto che Gomulka assuma una linea di condotta così decisa nei confronti della politica di Mosca riguardo a Tito, Nagy e ai revisionisti di genere, dimostra due cose: anzitutto che i polacchi sentono di poter resistere alla inevitabile pressione russa e in secondo luogo che il revisionismo è molto diffuso oltre cortina. La situazione polacca è meno facile di quella jugoslava: tuttavia occorre tener presente che in definitiva potrebbe aprire una prima falla nello schieramento d'oltre cortina soprattutto con ripercussioni nella Germania orientale.

Il fatto è che indubbiamente Kruscev si trova davanti a grosse difficoltà e fa ricorso al metodo classico di aumentare la tensione internazionale per cercare di sviare il malumore della sua opinione pubblica verso altri obiettivi. Di qui le sue manovre per un ritorno alla guerra fredda, un tentativo come un altro per sfuggire alla pesante responsabilità di fermare le difficoltà interne. All'Est, in sostanza, nel granitico blocco comunista sono riapparse le incrinature.

Bruno Vildi

BRUSCO CONGEDO di Popovic da Pechino

Belgrado, 25

L'agenzia ufficiale «Tanjug» rende noto stasera che Vladimir Popovic, già Ambasciatore jugoslavo nella Cina comunista e nominato membro del Governo qualche tempo fa, ha lasciato oggi Pechino per far ritorno in patria.

Dopo una breve permanenza in Jugoslavia, Popovic era andato nuovamente in Cina, per le rituali visite di congedo prima di assumere il suo nuovo incarico di Ministro a Belgrado: il suo viaggio a Pechino aveva avuto luogo dopo il congresso del partito comunista jugoslavo dello scorso aprile.

La partenza di Popovic da Pechino è stata caratterizzata da un vero proprio boicottaggio da parte delle autorità cinocomuniste, le quali si sono rifiutate di riceverlo e di prendere parte ad alcuni ricevimenti diplomatici di addio, organizzati sia dall'Ambasciata jugoslava sia da altre rappresentanze straniere a Pechino.

Si tratta — sottolineano stasera fonti governative jugoslave — di un «trattamento così grossolano e di violazioni così gravi delle regole elementari della buona educazione» che probabilmente il Governo di Belgrado ne trarrà le dovute conseguenze con l'astenersi dall'inviare un nuovo Ambasciatore nella Cina comunista.

GRONCHI PORTA ALTRE INNOVAZIONI NELLA PRASSI PER LA SOLUZIONE DELLA CRISI

FANFANI HA RICEVUTO L'INCARICO MA SI CONSULTERÀ CON TUTTI I GRUPPI

Il neo designato ha avuto i primi contatti con Saragat e stamane inizierà la trafila ufficiale dei sondaggi

Roma, 25

Il primo atto della crisi si è concluso: l'on. Fanfani è stato incaricato di formare il Governo. Il leader democristiano ha accettato con riserva secondo le consuetudini. Dopo la visita di omaggio ai Presidenti delle Camere e al Presidente uscente sen. Zoli, l'on. Fanfani ha presieduto la riunione della direzione democristiana e si è incontrato con le delegazioni della DC e del PSDI che sono incaricate delle trattative per la formazione del Governo.

Domattina cominceranno le consultazioni. Il fatto sorprendente delle stesse è che egli si consulterà con tutti i gruppi parlamentari, dal PCI al MSI: questo prova che l'on. Gronchi (al quale sembra che sia dovuto il suggerimento di una così ampia consultazione per dare, dicono gli ufficiosi, maggiore prestigio e respiro sia al Parlamento che al tentativo dell'on. Fanfani) ha dato al parlamentare aretino un mandato assai più vasto di quel che si pensasse e tale da rendere possibile ogni soluzione per la crisi. L'impressione che i contatti con tutti i gruppi parlamentari serva da schermo a un contatto fra Fanfani e Nenni e tra Fanfani e Covelli non pare del tutto infondata, cioè per quelle intese al di fuori dei due partiti socialdemocratico e repubblicano per trovare effettivamente un appoggio al Governo di centro-sinistra che i ventidue voti dei socialdemocratici e i sei voti dei repubblicani non possono garantire in pieno alla Camera. Fanfani ha preso una settimana di tempo per rispondere, per dire cioè se accetterà o no l'incarico. Pare che abbia intenzione di varare il Governo entro martedì, e di presentarlo alle Camere giovedì o venerdì prossimi.

Fanfani è stato convocato al Quirinale alle 12.45. Folla di reporters e di cineoperatori all'ingresso del palazzo. Sceso da una «Aurelia» scura, il neo Presidente ha raggiunto il primo piano del Quirinale dove nel suo studio lo attendeva il Capo dello Stato. Il colloquio è durato esattamente cinquanta minuti. «Il Presidente della Repubblica — ha detto ai giornalisti il segretario generale del Quirinale appena terminato l'incontro — ha ricevuto oggi l'on. prof. Amintore Fanfani al quale ha conferito l'incarico di comporre il nuovo Ministero. L'on. Fanfani si è riservato di accettare».

Pochi minuti dopo è apparso Fanfani. «L'onore che il signor Presidente della Repubblica mi ha fatto, chiamandomi per il conferimento dell'incarico, mette gravi responsabilità sulle mie spalle. Cercherò di assolverle tenendo conto delle attese del paese, degli impegni programmatici del mio partito, della volontà di collaborare all'attuazione di un programma di larga apertura sociale da parte delle altre forze politiche. Mi accingo a svolgere il compito affidatomi dal Presidente della Repubblica con la speranza di incontrare le collaborazioni necessarie che mi consentano di tornare tra qualche giorno a rendere la risposta che mi sono riservato di dare».

Mentre il neo designato lasciava il Quirinale per compiere le visite di prammatica ai Presidenti del Senato e della Camera, il Capo dello Stato ha voluto — così si è espresso — far conoscere a quali principi si era ispirato per la soluzione della crisi. «Va osservato anzitutto — egli ha detto — che ci si trova di fronte a una crisi derivante per consuetudine costituzionale da una consultazione elettorale il che rappresenta una situazione ben diversa da quella della crisi parlamentare. In questa seconda ipotesi si deve tener conto della volontà espressa dal Parlamento, mentre nel caso attuale ci si deve attenere alla volontà manifestata dal popolo per la formazione delle nuove Camere. Poichè le elezioni del 25 maggio hanno dato al partito democratico cristiano il maggior numero di voti e di seggi nelle due Camere l'indicazione per il conferimento dell'incarico di costituire il Governo va al parlamentare che di questo partito ha la rappresentanza politica e che nel contempo può essere in grado di ottenere il consenso della maggioranza delle Assemblee. Non mi sembra inutile aggiungere — ha concluso Gronchi — che il Capo dello Stato ha, più che il diritto, il dovere di preoccuparsi che si creino le condizioni a che tale consenso si raggiunga nelle due Camere intorno al costituendo Ministero sia in attuazione del programma sia per lo stesso retto funzionamento dell'istituto parlamentare».

Le dichiarazioni fatte da Gronchi e da Fanfani sono di indubbia importanza. Il Capo dello Stato ha voluto rivendicare la sua funzione di preminenza nelle decisioni concernenti la soluzione della crisi. E' la tesi «interventista», com'è noto, che si distacca da quella «notarile» applicata a suo tempo dai sen. De Nicola ed Einaudi. Egli ha anche rivendicato la sua partecipazione alla ricerca di una maggioranza sostanziale per il nuovo Governo. Si ricorderà che l'on. Gronchi aveva svolto un'attività preminente anche nei giorni scorsi in alcuni colloqui con gli on. Fanfani, Saragat, Reale e Nenni. Senza dubbio tutto questo pone dei problemi che sono di pertinenza dei cosiddetti costituzionalisti. Ambienti democristiani hanno precisato che il riferimento al partito della democrazia cristiana è fatto tenendo presente la situazione attuale e cioè che la volontà popolare ha confermato la propria fiducia nella DC indicandola chiaramente come il partito più idoneo a dare vita a una formazione governativa che sia in grado di ottenere il maggior consenso dal Parlamento. E' quindi chiaro che non si fissa il principio di affidare «sempre e comunque» l'incarico all'esponente del cosiddetto gruppo di maggioranza relativa, ma ci si limita a indicare i criteri seguiti dal Presidente per risolvere la crisi attuale dopo le elezioni del 25 maggio sulla base delle indicazioni desunte dalle consultazioni. Tanto è vero che nella comunicazione sono chiaramente espressi, come non dissociabili, i due concetti della indicazione elettorale e della capacità di ottenere una maggioranza sufficiente all'attuazione del programma.

Per quanto riguarda le dichiarazioni dell'on. Fanfani non vi è dubbio circa la sua intenzione di varare un Governo di centro-sinistra, «di larga apertura sociale». Stasera stessa Fanfani si è incontrato con i maggiori esponenti della DC in una riunione della direzione; inoltre egli si è incontrato con l'on. Saragat e con le delegazioni democristiana e socialdemocratica incaricate delle trattative per la formazione del Governo. Nel corso della riunione democristiani e socialdemocratici hanno constatato delle convergenze nei punti programmatici e il dibattito sulle divergenze è stato condotto in maniera cordiale. Non sembra quindi che siano emerse difficoltà grosse.

CONTINUA A MOSCA LA VENTATA ANTIOCCIDENTALE

MANIFESTAZIONE OSTILE ALL'AMBASCIATA AMERICANA

Questa volta però la folla non si è abbandonata a violenze
Una nota del rappresentante statunitense sui fatti di New York

Mosca, 25

Dopo quelle dei giorni scorsi contro le Ambasciate di Danimarca e della Germania Occidentale, un'altra manifestazione è stata inscenata oggi a Mosca contro l'Ambasciata degli Stati Uniti. A differenza delle precedenti però, la dimostrazione di oggi, cominciata poco dopo le 14 (ora locale), ha mantenuto un «carattere pacifico». Infatti, i manifestanti non hanno lanciato alcun oggetto e non si sono avuti vetri infranti. Essi si sono limitati a lanciare grida ostili verso gli «imperialisti americani».

Alle 15 il numero dei manifestanti era salito a un migliaio e, poco più tardi, a tremila. Gli agenti sono riusciti a mantenere la folla a una certa distanza dall'edificio dell'Ambasciata senza che la polizia a cavallo sia stata costretta a intervenire, come era avvenuto nel corso delle manifestazioni organizzate davanti all'Ambasciata danese e a quella tedesca. Circa 150 agenti si erano schierati spalla a spalla di fronte all'Ambasciata. Altri, di riserva, si tenevano pronti a intervenire.

I dimostranti sono tuttavia riusciti, in qualche punto, ad avvicinarsi all'edificio e a deporre lungo la cancellata cartelli e striscioni, con le scritte rivolte verso le finestre della Ambasciata. Sui cartelli si poteva leggere: «Viva gli ungheresi», «Viva il Governo sovietico».

Durante le manifestazioni, lo Ambasciatore degli Stati Uniti Llewelyn Thompson si trovava nella sua residenza privata, situata ad oltre un chilometro dall'Ambasciata. Alle 17.30 (ora locale), il traffico era completamente ripristinato lungo le strade che fiancheggiano l'Ambasciata e la folla appariva dispersa.

Si conferma che nessun danno è stato subito dall'Ambasciata o dal suo personale e che la dimostrazione non si è svolta in alcun momento all'interno dell'edificio o dei suoi giardini, dove vige il principio della extra-territorialità.

I manifestanti erano in maggioranza studenti, giovani operai e ragazze, i quali hanno sfilato, incolonnati, attraverso il centro della città prima di riunirsi di fronte all'edificio. La dimostrazione ha avuto un carattere pacifico e alle grida ostili e all'agitare dei pugni si sono alternati scoppi di risa spontanei. Ad un certo momento, alcuni funzionari dell'Ambasciata hanno esposto, ad un balcone, un grande cartello recante in russo la scritta: «Buona vacanza»

La dimostrazione, evidentemente organizzata, voleva essere una rappresaglia per gli incidenti di New York, nella sede della delegazione sovietica all'O.N.U. Il personale dell'Ambasciata americana a Mosca non è stato colto di sorpresa. Nelle prime ore di questa mattina, benchè la zona attorno all'Ambasciata fosse del tutto tranquilla, all'interno dell'Ambasciata erano state diramate istruzioni e prese misure in vista di eventuali dimostrazioni. Il personale femminile era stato trasferito ai piani superiori e i mobili allontanati dalle finestre che danno sull'ingresso principale. Infatti le precedenti dimostrazioni contro le Ambasciate di Danimarca e della Germania occidentale avevano fatto prevedere che lo stesso sarebbe accaduto nei confronti della rappresentanza americana. Ciò tanto più in quanto ieri sera l'agenzia «Tass» ha dato annuncio della dimostrazione ostile organizzata dinanzi alla sede della delegazione sovietica all'O.N.U. a New York, dichiarando che «i fatti hanno dimostrato che questa manifestazione provocatoria era stata ben preparata in precedenza».

Il ministro consigliere dell'Ambasciata americana a Mosca, Richard Davis, si era recato oggi al Ministero degli Esteri sovietico e aveva consegnato al capo del protocollo, Moloshkov, un promemoria nel quale si respinge la versione fornita dalla stampa sovietica della dimostrazione svoltasi la settimana scorsa a New York davanti alla sede della missione sovietica all'O.N.U.

Il promemoria americano chiedeva inoltre alle autorità sovietiche di adottare le misure necessarie per impedire che davanti all'Ambasciata americana a Mosca si svolgessero manifestazioni analoghe a quelle svoltesi nei giorni scorsi di fronte alle Ambasciate danese e tedesca.

NUOVO REPENTINO VOLTAFACCIA DELL'UNIONE SOVIETICA

Mosca rifiuta di partecipare alla riunione degli esperti a Ginevra

Una nota sovietica insiste per ottenere da parte americana l'impegno preventivo di sospendere gli esperimenti nucleari - Un ultimo tentativo di Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 25

Ancora una volta, repentinamente come sempre, l'Unione Sovietica ha cambiato rotta ed ha fatto sapere agli Stati Uniti che non accetta le condizioni proposte per la conferenza degli esperti atomici a Ginevra. A Mosca, il Ministro degli esteri sovietico Gromiko ha consegnato oggi all'Ambasciatore americano Thompson un promemoria che, secondo la «Tass» che ne riferisce il testo, costituisce una risposta sovietica alla dichiarazione fatta il 17 giugno scorso da Foster Dulles circa il ruolo degli esperti dell'Est e dell'Ovest che dovrebbero riunirsi il primo luglio a Ginevra per tenere una conferenza sul disarmo nucleare e le misure di controllo.

Il Governo sovietico afferma nel promemoria che esso «desidererebbe ottenere dal Governo americano la conferma che la riunione degli esperti a Ginevra deve essere subordinata alla soluzione del problema dell'arresto generale e immediato degli esperimenti nucleari, e che gli scopi di questa riunione rimangano quelli che sono stati definiti nella corrispondenza scambiata tra i due Governi.

Il promemoria sovietico accusa gli Stati Uniti di voler trasformare la conferenza in un «mezzo per ingannare i popoli, facendo loro credere che qualche cosa venga fatta per arrestare gli esperimenti con bombe nucleari, mentre in effetti nessun progresso viene compiuto».

Citando una dichiarazione che afferma essere stata fatta da Foster Dulles, il 17 giugno in una conferenza stampa, secondo cui i colloqui degli esperti a Ginevra devono svolgersi senza pregiudizio per la questione circa il fatto se gli esperimenti nucleari verranno o meno temporaneamente arrestati, il promemoria afferma: «Non ci si può dichiarare d'accordo con questa posizione del Segretario di Stato americano. La conferenza sarà di giovamento soltanto se darà luogo a risultati positivi. Ma con quale criterio devono essere definiti questi risultati, se non con quello della misura in cui il lavoro degli esperti garantirà il raggiungimento di obiettivi finali quali la cessazione delle esplosioni sperimentali di armi atomiche e all'idrogeno? Altrimenti, che senso ha il convocare una conferenza del genere e l'inviarvi esperti? Se il lavoro degli esperti non conduce a questo fine ultimo, allora l'intero loro lavoro si troverà trasformato in un infruttuoso spreco di tempo. E' impossibile non giungere alla conclusione che l'essenza dell'atteggiamento di Dulles sia quello di svuotare del suo significato la conferenza degli esperti, e quindi screditarla. Se questa è effettivamente la posizione del Governo degli Stati Uniti, se esso non desidera che dalla conferenza degli esperti si abbiano risultati che garantiscano l'arresto degli esperimenti con armi nucleari da parte di tutte le potenze che ne sono in possesso, allora non vi è alcuna necessità di inviare esperti a questa conferenza. In questa situazione, l'URSS non può inviare suoi esperti poichè non desidera farsi complice di una menzogna che ingannerebbe i popoli».

Il promemoria sovietico afferma quindi: «Alla luce della dichiarazione di Dulles, si è tentati di concludere che la proposta di riunire gli esperti è stata fatta nella speranza che il Governo sovietico la avrebbe declinata. Dato che ciò non si è verificato, si cerca di votare la riunione al fallimento. Il Governo dell'URSS desidererebbe ricevere dal Governo americano una conferma che la conferenza di Ginevra sarà subordinata alla soluzione della questione dell'immediata cessazione, ovunque, degli esperimenti nucleari; che, conseguentemente, gli scopi di questa conferenza rimangono quali sono stati determinati nello scambio di corrispondenza intervenuto tra i Governi dell'URSS e degli Stati Uniti».

Riferendosi a quanto rilevato da Dulles nella sua conferenza stampa, il promemoria afferma che più di una volta, specialmente per quanto concerne le conversazioni sul disarmo, «quando le proposte dell'altra parte venivano accettate dall'URSS, si faceva poi tutto il possibile per impedire un accordo, con il pretesto che il motivo per questa mancanza di accordo doveva essere trovato nella intransigenza dell'URSS. Il Governo americano potrà a malapena negare che quando avanzò la proposta per una riunione di esperti, questa proposta venne interpretata, non soltanto nell'URSS ma anche in tutti gli altri Paesi, come avente per obiettivo quello di garantire la soluzione della summenzionata principale questione: l'arresto degli esperimenti con armi nucleari».

Il promemoria sovietico conclude affermando che sin dal primo momento i documenti scambiati tra i Governi dell'URSS e degli Stati Uniti e concernenti i termini dell'intervenuto accordo per una conferenza di esperti, hanno fatto riferimento non ad una conferenza di esperti in generale, ma ad una conferenza con un espresso, concreto obiettivo.

Quello odierno è il secondo promemoria, negli ultimi due giorni consegnato dall'URSS agli Stati Uniti in merito alla conferenza degli esperti di Ginevra. Appena ieri, un promemoria sovietico affermava che l'URSS avrebbe partecipato alla conferenza e che non sollevava obiezioni alla partecipazione anche del Canadà. L'Ambasciatore Thompson è stato convocato al Ministero degli Esteri sovietico per ricevere questo promemoria circa un'ora dopo le dimostrazioni odierne dinanzi all'Ambasciata americana a Mosca.

Il nuovo voltafaccia sovietico ha sollevato scalpore a Washington. Reduce da un colloquio con il Presidente Eisenhower, il Segretario di Stato Foster Dulles ha convocato una conferenza stampa, nel corso della quale ha espresso la sua sorpresa per il promemoria sovietico.

Egli ha aggiunto che, secondo il parere del Governo americano, gli scopi della conferenza di Ginevra rimangono conformi alle dichiarazioni scambiate da una parte e dall'altra tra Eisenhower e Kruscev in una serie di lettere, di cui la prima è datata 28 aprile scorso, ed in varie note diplomatiche l'ultima delle quali è il promemoria consegnato ieri da Gromiko all'Ambasciata americana. Il Governo americano si attende di conseguenza che la conferenza di Ginevra abbia inizio come previsto il 1.o luglio, ed ha dato istruzioni agli esperti designati, il primo gruppo dei quali è già in viaggio, di recarsi come previsto nella città svizzera. Affermando che il suo Governo intende dare a Mosca un'«ultima possibilità» di ritornare sulla sua decisione negativa, Dulles ha parlato di eventuali divergenze che potrebbero aversi tra la traduzione ufficiale del promemoria sovietico ed il testo ufficioso ricevuto oggi a Washington.

Il Governo americano, ha aggiunto Dulles, informerà questa notte stessa il Governo sovietico della sua posizione al riguardo in una nota il cui testo è stato deciso nel colloquio che Dulles ha avuto con il Presidente Eisenhower. Dulles ha espresso l'opinione che visibilmente il Governo sovietico ha voluto costringere gli Stati Uniti a considerare la riunione degli esperti a Ginevra come un impegno formale da parte loro di sospendere gli esperimenti nucleari, quale che possa essere il risultato di questa conferenza e indipendentemente da tutti gli altri aspetti del problema generale del disarmo. Gli Stati Uniti si sono costantemente rifiutati sinora di assumersi un impegno del genere. Il Governo americano non può dunque, a suo avviso, che stupirsi di un mutamento di rotta che non è giustificato da alcun elemento nuovo intervenuto dopo la ricezione, 24 ore fa, del primo promemoria sovietico che prendeva nota dell'accordo intervenuto tra le parti circa la riunione a Ginevra.

Dichiarandosi pessimista sul risultato di questo ultimo tentativo americano per salvare dal naufragio la conferenza degli esperti di Ginevra, Dulles ha rammentato che alcuni mesi or sono l'URSS ha anche fatto cadere con un suo «veto» al Consiglio di Sicurezza dell'ONU le speranze che il Governo americano aveva fondato sull'adozione del suo progetto di ispezione nelle regioni artiche per impedire i rischi di un attacco di sorpresa. Infine, rammentando il testo della sua stessa dichiarazione del 17 giugno, Dulles ha constatato con manifesto disappunto che i sovietici hanno a quanto sembra, trasformato in un «grosso ostacolo» certe divergenze di punti di vista che egli stesso aveva allora definito di «non grande importanza».

Viva impressione hanno provocato a Washington anche le violente dimostrazioni contro gli Stati Uniti avvenute a Mosca e inscenate nelle adiacenze del palazzo dell'Ambasciata americana. Il Governo di Washington ha accusato quello sovietico di averle organizzate, aggiungendo, nella dichiarazione di protesta, che la situazione che ne risulta è tale da dover temere «l'aggravamento della tensione internazionale. Sin dalle prime ore di stamane il Presidente Eisenhower era stato tenuto al corrente di tutti i particolari delle manifestazioni, sulle quali il Dipartimento di Stato è in attesa di un circostanziato rapporto dell'Ambasciatore americano a Mosca, Llewellyn Thompson.

Bonaventura Caloro

SORPRESA A LONDRA

Londra, 25

L'annuncio della consegna del promemoria sovietico ha colto completamente di sorpresa i membri del Governo di Londra. Questo pomeriggio lo Ambasciatore sovietico Malik si è recato a colloquio da Selwyn Lloyd e, secondo fonti informate, non ha menzionato la minaccia dell'URSS di non partecipare alla conferenza di Ginevra. Il Foreign Office si è limitato a dire di sperare che la riunione di Ginevra avrà luogo.

VIOLENTA ESPLOSIONE NEL CENTRO DI NEW YORK

Petrolio in fiamme sull'Hudson dopo la collisione fra due navi

Un morto, due dispersi e trentasette feriti nella sciagura
Tra le vittime un fotoreporter di un giornale statunitense

New York, 25

Stanotte, poco dopo mezzanotte si verificava sotto il ponte di Manhattan, che unisce la isola su cui sorge Nuova York a Brooklyn una fragorosa esplosione: era accaduto che il mercantile svedese «Nebraska», che stazza 5265 tonnellate, aveva speronato la petroliera «Empress Bay» di 531 tonnellate, proprio sotto l'arcata principale del ponte. Erano esattamente le 0.25 (ora locale; 6.25 italiane di stamane) quando le due navi entravano in collisione: testimoni oculari hanno dichiarato che, immediatamente dopo la deflagrazione, che ha mandato in pezzi centinaia di vetrate sull'Hudson, un'immensa fiammata ha avvolto il ponte, mentre un fumo nerissimo rendeva praticamente nulla la visibilità per un raggio di mezzo chilometro. Altissime lingue di fuoco si levavano nell'aria, sino a trentatrè metri di altezza, avviluppando l'intero ponte di Manhattan. La nube di fumo investiva anche il ponte accanto, quello noto di Brooklyn.

Con l'arrivo delle prime squadre di soccorso il traffico sui due ponti veniva sospeso e si iniziavano le opere di salvataggio degli equipaggi dei due mezzi navali entrati in collisione. Si è subito potuto accertare che il piroscafo svedese aveva investito la petroliera. Dopo poco più di un anno un altro grave incidente avviene dunque per colpa di piroscafi svedesi nelle acque di Nuova York. Alludiamo alla grave sciagura toccata al nostro transatlantico «Andrea Doria».

Il mercantile e la petroliera, dopo essere rimasti per alcuni minuti sotto il ponte, sono stati trascinati dalla corrente verso i docks: le fiamme altissime illuminavano le due sponde dell'Hudson ed agli occhi degli spettatori risvegliati dall'esplosione si offriva lo spettacolo di uomini seminudi che si gettavano in acqua dalle murate delle due navi.

Le fiamme si erano levate fin oltre il parapetto del ponte, che aveva cominciato ad ardere sotto l'arcata principale: ma i vigili del fuoco indirizzavano i loro getti contro le strutture del ponte, domando in breve le fiamme. Quando le due navi si sono allontanate, gli esperti hanno immediatamente ispezionato i danni del ponte e, trovandoli irrilevanti, hanno permesso la ripresa del traffico stradale tra le due sponde. Sul posto accorrevano anche giornalisti e fotografi: tra essi era l'anziano William Finn del «New York Journal-American» che veniva colpito da infarto mentre riprendeva le scene dell'incendio e moriva, costituendo così la quinta vittima della giornata.

Le due navi, continuando a viaggiare unite, sospinte dalla corrente, percorrevano oltre cinquecento metri, fino a quando la «Empress Bay» non si staccava: dal fianco squarciato della petroliera usciva a tonnellate il petrolio, che si incendiava sull'acqua rendendo difficilissimo il salvataggio dei naufraghi che si gettavano dalla murate. Fortunatamente i vigili del fuoco, usando getti di schiuma, riuscivano a soffocare le fiamme sull'acqua. Comunque ancora a tarda sera le guardie costiere avevano stabilito dei posti di vigilanza per impedire ai presenti di fumare: il fiume è infatti colmo di petrolio e un mozzicone buttato distrattamente in acque provocherebbe un disastro. La «Empress Bay», due ore dopo la collisione, affondava.

Il fumo era tale e la visibilità così scarsa da rendere pericolose le manovre dei battelli dei vigili del fuoco; uno di questi entrava a sua volta in collisione con il «Nebraska» e doveva essere trascinato in cantiere per evitare che affondasse. Il capitano Hjalmarsson, comandante del «Nebraska», ha dichiarato che a bordo della nave si trovavano 45 persone: molti dell'equipaggio erano nel castello di prua mentre la nave passava sotto il ponte di Manhattan e avveniva l'urto. Sull'«Empress Bay» c'era un equipaggio di 6 uomini.

La guardia costiera ha informato nel pomeriggio che mancavano all'appello dei superstiti solo due delle 51 persone che si trovavano a bordo delle due navi entrate in collisione. Trentasette uomini degli equipaggi sono rimasti feriti. I due assenti navigavano sulla petroliera.

(Telefoto al «Piccolo»)

La petroliera «Empress Bay» emerge con la prua dall'acqua dopo la disastrosa collisione

La situazione

Dopo le dimostrazioni contro l'Ambasciata danese e tedesca, ecco a Mosca la dimostrazione contro l'Ambasciata americana. Siamo evidentemente davanti a una manovra preordinata, tendente a riportare la situazione internazionale ai tempi della guerra fredda. Le trattative per la distensione e il disarmo servono ormai alla Russia solo per fare delle sparate propagandistiche contro gli Stati occidentali, accusandoli di voler impedire il disarmo.

C'è da chiedersi perchè Kruscev improvvisamente abbia deviato dalla linea politica distensionistica che pure gli aveva fruttato dei successi parziali. Forse le recentissime decisioni per liberalizzare l'agricoltura sovietica possono dare una spiegazione: Kruscev si trova probabilmente di fronte a grosse difficoltà interne di carattere politico ed economico e cerca di superarle ricorrendo al solito sistema dei dittatori, cercando di sviare l'attenzione della pubblica opinione con il ricorso a polemiche internazionali e al ritorno della guerra fredda.

Così va inquadrata anche la nuova offensiva contro Tito, giacchè un eventuale successo contro il comunismo jugoslavo servirebbe a rafforzare la posizione di Kruscev. Da notare a proposito il quasi «ultimatum» che l'Albania ha lanciato a Belgrado per la questione di un profugo, del quale non s'era mai fino a oggi interessata. E' chiaro che si cerca un pretesto per rinfocolare la polemica con Tito.

Hammarskjoeld ha lasciato il Libano senza aver ottenuto la tregua che si riprometteva: appena è partito gli insorti hanno lanciato un «ultimatum» a Chamoun riprendendo gli attacchi. A quanto pare, Hammarskjoeld è contrario a interventi occidentali a favore di Chamoun, fuori del quadro degli impegni dell'ONU, e sembra che americani e inglesi accettino questo orientamento. Probabilmente Hammarskjoeld è spinto a ciò dal desiderio di evitare che il Libano diventi una nuova Corea.

In Italia l'incarico di formare il Governo è stato dato all'on. Fanfani. Il leader democristiano vuol fare un Governo al più presto; intende formarlo con i socialdemocratici e, possibilmente, con l'appoggio dei repubblicani. Ma ha un mandato ampio, per farlo cioè eventualmente anche con altre formule.

UN CONVEGNO CHE ACQUISTA IMPORTANZA MONDIALE

La visita di Nasser a Tito prova del fuoco del neutralismo

Il dittatore egiziano andrà a Brioni con moglie e figli ma non si tratterà di una semplice riunione familiare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Vienna, 25

Il Presidente dell'Unione delle Repubbliche arabe Nasser raggiungerà sabato Belgrado per la visita ufficiale al Governo jugoslavo, rispondendo all'invito personale del maresciallo Tito.

La sua visita, graditissima agli jugoslavi per ovvie ragioni (che si richiamano alla necessità urgente di trovare un forte alleato nel mondo afro-asiatico, onde riparare alle deficienze di appoggi di Mosca e dell'Est europeo, alle quali si aggiunge la perdita delle alleanze con l'Occidente, in seguito alla crisi cipriota, che ha reso praticamente inutile il patto dei Balcani, che univa la Jugoslavia con la NATO), non è invece gradita ai sovietici, che fanno tutti gli sforzi per tener lontano Nasser da Tito, senza però riuscire nel loro intento, perlomeno come essi riterrebbero. Tito ha aiutato moltissimo Nasser quando questi si trovava in serie difficoltà subito dopo il sequestro delle azioni del canale di Suez. E Nasser è ora disposto ad aiutare Tito, che ne ha molto bisogno.

Contrariamente a una prassi fino a ora severamente rispettata, e stabilita anche da motivi religiosi, la moglie di Nasser si recherà questa volta in viaggio con il marito e sarà pertanto opite di Tito a Belgrado. Mai Madame Nasser ha seguito il marito sino a ora. La religione musulmana lo vieta. Non solo, i coniugi Nasser hanno fatto questa volta uno strappo alla regola e la moglie, bellissima dicono, porta con sè anche i suoi cinque figli, tre ragazze e due ragazzi. Il tutto dà così alla visita di Nasser più lo aspetto di una festosa scampagnata familiare, che quello di un importantissimo avvenimento politico, quale nella realtà è. Anche il Ministro degli Esteri egiziano Mahmud Fauzi sarà accompagnato dalla moglie e dalla figlia, e il Ministro per le questioni della presidenza, che fa pure parte della delegazione ufficiale, viaggia anche lui con moglie e figlio.

Il fatto che i due maggiori esponenti del «neutralismo» si incontrino proprio in questi giorni ha importanza mondiale. Per la prima volta, Tito si era incontrato nella sua residenza estiva nell'isola di Brioni con Nasser nel 1956, e in questa occasione era presente anche il Premier indiano Nehru. Tito invitò in questa occasione gli ospiti a «ritornare quando l'avessero ritenuto opportuno». Sembra che in questa occasione gli jugoslavi, espertissimi (sembrava) nei problemi delle relazioni con i sovietici, abbiano informato Nasser su alcuni «dettagli privati» riguardanti la politica dei sovietici. In poche parole, Belgrado avrebbe informato Nasser che era meglio tenersi fuori del blocco e guardare tanto al blocco orientale come a quello occidentale da una posizione di pratica e comodissima neutralità. E Nasser ha seguito inizialmente questa indicazione.

Questo però non ha impedito al colonnello egiziano di recarsi a Mosca per chiedere, ed ottenere, quelle armi per difendere la sua neutralità e quella dei siriani che l'occidente si era rifiutato di fornirgli. L'URSS, naturalmente, lo ha accolto a braccia aperte. Nasser in questa occasione avrebbe fatto capire a Tito che le «indicazioni» raccolte a Brioni non le poteva osservare, per il momento, per forza maggiore. Egli però ha fatto sapere subito dopo il suo ritorno al Cairo da Mosca la decisione di recarsi in visita da Tito, un gesto avente chiaramente lo scopo di far presente ai sovietici, con tutti i ringraziamenti per gli aiuti presenti e futuri, che il Presidente dell'unione delle repubbliche arabe rimane «neutrale», indipendente cioè, ed intende mantenere le relazioni con chi meglio crede, compresa la pecora d'attualità: Tito.

Tito a sua volta vuol dimostrare ora in occasione della visita di Nasser a Belgrado che nel campo dei «neutrali» la sua voce ha ancora un tono importantissimo e sentito. I rappresentanti di Tito al Cairo parlando dell'URSS usano in questi giorni il termine «imperialismo sovietico», rispondendo così per le rime ai toni, ispirati da Mosca, che trovano eco anche su taluni giornali di sinistra del mondo arabo.

Nasser ha bisogno dell'URSS per poter mantenere la sua attuale posizione di intimorimento verso l'occidente. Ma non intende piegarsi però alle direttive sovietiche e continua a neutraleggiare tra Belgrado e Mosca. Verrà dimostrato ora se è vera o falsa la dichiarazione fatta da Mosca a Nasser «di fornire ogni aiuto senza chiedere compenso alcuno». La risposta si avrà con ogni probabilità dopo la visita del colonnello egiziano al maresciallo Tito.

Il Presidente della RAU, Nasser, ha preso oggi in consegna un aereo di linea a reazione tipo «Ilyushin» donatogli dal Primo Ministro sovietico, Nikita Kruscev. Nel corso della cerimonia, che ha avuto luogo all'aeroporto di Almaza, il Presidente Nasser ha dichiarato di sperare che l'attuale amicizia tra la RAU e l'Unione Sovietica, che il dono di Kruscev simbolizza, sarà «forte e durevole».

A. B. Alemanni

Dopo i paracadutisti, Londra ha inviato di rinforzo a Cipro anche 2000 uomini di fanteria

RIVELAZIONI SUI CLAMOROSI «TRAVASI» NELLE STAZIONI DEL VENETO

Il contrabbando fu scoperto grazie a un vagone pieno d'acqua

Come nacquero i primi sospetti - Le indagini iniziali nella stazione di Trieste - Chi è il quinto personaggio?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Venezia, 25

L'attenzione dell'opinione pubblica continua a polarizzarsi intorno al grosso episodio di contrabbando che ha portato recentemente all'adozione di gravi provvedimenti nei confronti di cinque funzionari delle ferrovie già in servizio nelle stazioni di Mestre, Mogliano Veneto e Quarto d'Altino, nonchè alla cattura di un quinto grosso personaggio, appartenente al mondo dell'alto contrabbando, cui gli inquirenti attribuirebbero un ruolo preminente considerandolo non soltanto come il coordinatore vero e proprio dell'attività di coloro che dovevano effettuare le famose operazioni di «travaso» negli scali periferici di Altino e di Mogliano Veneto, ma anche come il trait d'union fra gli stessi elementi e i fornitori del materiale pregiato destinato a varcare il confine.

La già ventilata ipotesi che il colpo di scena verificatosi l'altro giorno con i noti arresti altro non fosse che l'epilogo di una lunga e minuziosa indagine, troverebbe conferma in numerosi elementi e, in particolare, nelle investigazioni che da tre mesi a questa parte si effettuavano anche a Trieste, dove sia lo scalo ferroviario che altri settori sarebbero stati passati regolarmente al setaccio dalla polizia e dalla finanza, essendo emerso che anche attraverso questo scalo sarebbero transitati carichi di merce sospetta destinata a committenti di oltre confine.

Voci sostengono che già un anno fa si sarebbe avuta la prima prova sul traffico sospetto con la scoperta di un carro ferroviario pieno di acqua, mentre i documenti accompagnatori parlavano di alcool. Di lì a qualche giorno veniva fatta un'analoga scoperta, ma questa volta il carro venne fatto proseguire per la destinazione, senza che da parte del committente pervenisse poi all'amministrazione ferroviaria doglianza di sorta.

Si ebbe così la prova che in qualche stazione intermedia l'acqua era stata scaricata per essere sostituita con della merce di notevole valore. Le indagini, proseguite per mesi in tutta segretezza, avrebbero portato a chiarire ogni mistero proprio nella città di Trieste. Essendo peraltro rimasta colà infruttuosa ogni ricerca per scoprire coloro che si adoperavano per le sostituzioni, la polizia e la guardia di finanza — giunte alla conclusione che gli scarichi e i ricarichi clandestini dovevano avvenire altrove — cominciarono allora una oculata opera di controllo lungo tutta la linea, fermando in particolare la loro attenzione sulle piccole stazioni e su ogni binario morto esistente fra Trieste e Mestre, persuase che prima o poi si sarebbe giunti al bandolo della matassa, come infatti è avvenuto con i clamorosi arresti dei giorni passati.

Ora si insiste nell'affermare che i funzionari delle ferrovie tratti in arresto avrebbero svolto nel quadro del vasto traffico una parte addirittura marginale, limitandosi cioè a favorire quei «movimenti di comodo» verso Mogliano e Quarto di Altino grazie ai quali gli esecutori materiali del contrabbando potevano comodamente effettuare nei vagoni i «travasi» di cui si è ripetutamente parlato. Nessuno dei cinque funzionari implicati, perciò, avrebbe avuto in tali operazioni parte diretta, e sembra anche assodato che essi ignorassero perfino il genere delle merci in arrivo e quello delle merci che venivano a sostituire le prime durante le soste dei vagoni negli scali periferici.

Sull'operazione in atto da parte della Guardia di Finanza e della Polizia tributaria circa l'illecito traffico per il quale sono stati arrestati dei funzionari delle FF. SS. dipendenti dal Compartimento di Venezia, si apprende questa sera che la autorità inquirente ha fatto un ulteriore arresto nella persona di Redentore Scarpa di 35 anni, da Sottomarina di Chioggia, che sino a ieri trovavasi in stato di fermo. Lo Scarpa non appartiene all'ambiente ferroviario e il provvedimento che lo riguarda verrebbe messo in relazione a pretesi contatti che avrebbe assiduamente tenuto con alcuni esponenti del contrabbando jugoslavo. Quanto alle indagini in corso, che in un primo momento avevano il carattere dell'istruttoria sommaria, in seguito al passaggio degli incartamenti della inchiesta e degli interrogatori nelle mani del giudice dott. Conti, esse si sono tramutate in una vera e propria istruttoria formale. Risulta che oltre agli arresti di cui si è già data notizia, numerosissime denunce sono state elevate nei confronti di persone a piede libero. Il riserbo che gli organi competenti mantengono intorno allo episodio risulta tanto più giustificato, in quanto le indagini connesse riguarderebbero anche segreti che vengono definiti di interesse militare.

Franco Bernardi

Espulsa dall'I. L. O. la delegazione ungherese

Ginevra, 25

La conferenza annuale dell'organizzazione internazionale del lavoro (I.L.O.) ha oggi formalmente espulso la delegazione governativa ungherese sul presupposto che essa non rappresenta il popolo magiaro. Adottata in segno di protesta contro l'esecuzione di Nagy e compagni, l'espulsione riguarda esclusivamente la delegazione governativa e non l'Ungheria come tale, nè preclude alla delegazione stessa di partecipare ai lavori della conferenza dell'anno prossimo. Il provvedimento, il primo del genere che sia stato preso dall'I.L.O. nei suoi 39 anni di vita, è stato approvato con 142 voti favorevoli, 48 contrari e 28 astensioni. All'espulsione si sono opposti tutti i paesi comunisti, l'India, la Birmania e la Jugoslavia. Il delegato jugoslavo, in una dichiarazione di voto ha detto che la Jugoslavia è d'avviso che l'I.L.O. non sia il foro competente per decidere sulla legittimità del Governo ungherese. «Ciò non significa — ha aggiunto il rappresentante jugoslavo — che noi si approvi il recente atteggiamento inumano del Governo ungherese, atteggiamento che merita la condanna internazionale».

Il decimo anniversario del blocco di Berlino

Berlino, 25

Cade oggi, 26 giugno, il decimo anniversario del giorno in cui i primi aerei americani «C-47» lasciarono gli aeroporti della Germania occidentale per volare in soccorso ai 2 milioni e 200 mila berlinesi tagliati fuori dal resto del Paese dalle truppe sovietiche.

Il 26 giugno nacque il ponte aereo lungo 175 chilometri, che doveva terminare 318 giorni dopo con la vittoria degli alleati occidentali contro la prepotenza dei russi.

A Berlino si celebra questo giorno con mestizia: molte persone recano fiori alle tombe dei 61 piloti americani e inglesi caduti in incidenti e scontri aerei durante i fatidici 318 giorni. Essi contano di tenere una grande manifestazione internazionale il prossimo 12 maggio, giorno in cui Stalin diede l'ordine di cessare il blocco attorno alla città e i due milioni di berlinesi si riversarono per le strade inneggiando alla vittoria della giustizia sulla brutalità e la violenza.

Per dieci mesi e mezzo sugli aeroporti di Templehof, Gatow e Tegel di Berlino atterrarono 1383 aerei con a bordo 12 mila tonnellate di materiale d'ogni genere, prevalentemente generi alimentari. Complessivamente furono effettuati 440 mila voli e trasportate 3 milioni e 800 mila tonnellate di materiale.

CONVEGNO A ROMA PER L'AUTOSTRADA DEL SOLE

Otto regioni sostengono il progetto umbro-sabino

Questa variante nel discusso tratto Firenze - Roma potrebbe essere l'inizio dell'arteria per Venezia-Trieste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 25

Un convegno per caldeggiare l'attuazione del progetto umbro - sabino dell'autostrada del Sole si è tenuto in Campidoglio con la presenza di delegati di ben 8 regioni, tra cui le Tre Venezie. Le regioni interessate contano in Parlamento ben 196 tra deputati e senatori e hanno deciso di sostenere le loro richieste anche in sede parlamentare. La questione interessa com'è noto grandemente Trieste e Venezia, perchè il tratto umbro-sabino dell'autostrada del Sole potrebbe essere il tratto iniziale per l'autostrada Roma-Venezia-Trieste. La positività delle caratteristiche del progetto umbro-sabino è stata confermata dal comitato interregionale per l'autostrada del Sole.

Il comitato, di cui fanno parte le rappresentanze delle 5 regioni (Umbria - Sabina, Marche, Abruzzo, Romagna e Veneto), che si sono pronunciate in favore del progetto umbro - sabino, ha approvato una mozione. Nel documento approvato, «constatato che, anche sotto l'aspetto puramente tecnico, il progetto umbro-sabino possiede caratteristiche e requisiti equivalenti a quelli del progetto delle valli» si chiede che «nell'esame comparativo tra i due progetti siano adeguatamente valutati e lo studio geologico, allegato alla recente nuova edizione del progetto umbro-sabino, e il costo dei raccordi, che fa interamente capo alla pubblica finanza». Nella mozione, inoltre, si auspica che gli organi di Governo adottino per l'autostrada del Sole nel tratto Firenze-Roma, la soluzione richiesta dalle popolazioni delle regioni rappresentate nel comitato permanente interregionale.

Com'è noto la questione sottoposta a suo tempo all'esame del Ministro on. Togni sembra aver trovato in lui migliore comprensione che in altri organi competenti interessati. Quando qualche anno fa, per completare il progetto dell'autostrada del Sole nel tratto più discusso, quello Firenze-Roma, furono presentati due tracciati a contendersi le preferenze ufficiali, il terzo tracciato, lo umbro-sabino, non era stato ancora concepito. Ma in netto contrasto con i due precedenti — quello delle valli e quello delle alture — entrambi gravitanti sul versante tirrenico della Penisola, il progetto umbro-sabino venne presentato subito dopo. Era il progetto dell'ing. Maracchi che, evitando il Senese, la Val di Chiana ed il Viterbese, passava attraverso l'Umbria toccando Perugia e Terni; era insomma più centrale e tale da interessare maggiormente l'economia del versante Adriatico.

Nel primo momento l'iniziativa non fu bene accolta dagli organi competenti. Ma gli esponenti umbri interessati al progetto, smentendo la regola che vuole la gente dell'Umbria tranquilla e mistica, non si sono rassegnati, contando soprattutto nelle adesioni di molte altre regioni. Mentre la ragione per cui l'Abruzzo e le Marche aderiscono all'iniziativa umbra è la necessità di essere più prossimi all'autostrada e quindi trarne vantaggi economici regionali, l'adesione della Romagna e delle regioni venete si basa su considerazioni di respiro addirittura europeo. Infatti la strada internazionale «E 7» che, secondo le convenzioni di Ginevra sul traffico europeo, dovrà raccogliere a Venezia le correnti del traffico provenienti da Monaco, da Vienna e, attraverso Trieste, dagli Stati orientali, potrebbe giovarsi, per circa 140 chilometri dell'autostrada del Sole ove questa venisse costruita attraverso l'Umbria. Insomma la strada Romea, come viene comunemente chiamata questa arteria a ricordo della antica arteria romana, verrebbe ad unificarsi, a sud di Perugia, con l'autostrada del Sole diretta in linea quasi retta verso Roma.

Il convegno odierno, in Campidoglio, segna una tappa di rilievo per i sostenitori del progetto Maracchi-Stabilini, in quanto nella sala della Protomoteca del Campidoglio si sono riuniti questa mattina non solo gli umbri o i sabini o i marchigiani, ma i rappresentanti di ben otto regioni, vale a dire di una popolazione che è tra i 15 e i 20 milioni, un terzo degli italiani. Oltre ai parlamentari di tutte queste regioni, oltre ai rappresentanti delle amministrazioni civiche e di enti economici delle Tre Venezie, della Romagna, delle Marche, dell'Abruzzo, dell'Umbria e della Sabina, avevano dato la loro adesione anche uomini politici di rilievo, come il Ministro Gonella, od industriali di prestigio, come il dott. Faina, presidente della Montecatini, o tecnici del valore dello stesso prof. Stabilini.

Le ragioni per cui il progetto umbro-sabino sostenuto anche dalla società SAIC, va preferito agli altri, sono state nuovamente sottolineate: sul piano tecnico viene a costare un po' più di quello, finora ufficiale, delle valli ed è di quello quattro chilometri più lungo; ma in compenso presenta notevoli vantaggi. Tali vantaggi sono stati messi in evidenza dai vari oratori: lo avv. Parlavecchio, presidente del comitato permanente, il rappresentante del Ravennate dott. Cicognani, il rappresentante delle Marche, ing. Arrà, il rappresentante del Veneto ed esponente dell'ACI ing. Roma; il rappresentante dell'Abruzzo comm. Santucci; lo on. Giuseppe Ermini; il prof. Stabilini, l'on. Cruciani ed altri.

Carlo Landini

Lotta contro i rumori e patenti di guida

Roma, 25

A partire dal prossimo 1.o luglio gli ingegneri incaricati di esaminare i candidati all'ottenimento delle patenti di guida per autoveicoli, di qualsiasi grado, dovranno anche rendersi conto della preparazione del candidato stesso per quanto riguarda la conoscenza delle norme in vigore per assicurare una circolazione meno rumorosa, la quale non dipende soltanto da eventuali irregolarità del silenziatore, ma anche e soprattutto dall'opera del conducente l'autoveicolo il cui comportamento è spesso determinante. Appare, pertanto, di particolare interesse la decisione presa dall'Ispettorato della motorizzazione di inserire anche questa importante materia negli esami teorici e pratici di guida e l'apporto che la decisione presa potrà dare alla lotta contro i rumori.

A QUATTRO GIORNI DAL DISASTROSO NUBIFRAGIO

Riprende in Friuli la normalità della vita

Il Ministro dei Lavori Pubblici Togni ha assicurato che il Governo provvederà con ogni sollecitudine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Udine, 25

Il Prefetto dott. Boccia, accompagnato dal capo di Gabinetto, Antonietti, si è recato anche oggi sui luoghi più colpiti dalle recenti alluvioni. L'altra mattina, il Prefetto aveva visitato Attimis e Forame, nel pomeriggio Stupizza e ieri mattina Manzano. Il dott. Boccia ha distribuito a titolo assistenziale, per conto della Prefettura, la somma di 5 milioni per soccorsi. La sovvenzione è stata divisa tra i Comuni alluvionati ai quali il denaro è stato subito inoltrato. Anche la Giunta comunale, riunitasi in seduta straordinaria ha deliberato lo stanziamento di un milione in favore dei sinistrati.

Nella zona di San Pietro al Natisone, come abbiamo detto, la frana ha trascinato a valle masse di terreno fertile di orti e vigneti. Fanghiglia e valanghe di pietre sono scese lungo la valle di Jeronizza di Savogna, fino a raggiungere il torrente Alberone. L'enorme frana che non ha precedenti, ha sfiorato l'abitato dei casali Podar cambiando il volto alla zona: il terreno si è spaccato aprendo una voragine fino al fondo valle.

Anche a Pulfero una triste visione ha lasciato il Natisone rientrato nel suo letto, assieme ai vari torrenti che negli scorsi giorni avevano devastato la zona. Del ponte in legno di Pulfero resta un solo troncone, un taglio netto a metà; della passerella per Cigolis è sparita ogni traccia. A Stupizza l'acqua ha ingoiato i magri campi della riva sinistra. Dalla costa del monte fino all'asfaltata, il fiume ha trasformato il terreno del piano in un lago: quando la piena decrescerà completamente, non resteranno che ciottoli e ghiaia. La piccola arcata che congiunge Stupizza alla mulattiera per Montefosca ha ceduto e pencola inerte sul fiume.

Anche l'acquedotto del Cedron non funziona: è stato danneggiato dalla piena dell'Alberone, che domenica notte raggiunse le case delle due frazioni sulle sponde opposte. Confortante invece la situazione dell'acquedotto del Poiana, la cui riparazione è stata quasi completamente ultimata.

La Croce Rossa Italiana, ancora una volta si è distinta nell'opera di soccorso. Anche ieri la signora Lucia Tessitori, ispettrice regionale della CRI, si è recata assieme alla consorte del Prefetto, signora Wanda Boccia e ad altre crocerossine, nella zona colpita di Manzano. Qui, le dame hanno consegnato alle famiglie dei danneggiati alcuni pacchi contenenti viveri, coperte e generi di prima necessità. Domani le crocerossine completeranno il loro giro nei Comuni più colpiti e doneranno a tutti i sinistrati un assegno in denaro per fare fronte alle necessità più urgenti.

Si ha frattanto notizia che le condizioni del ferroviere rimasto travolto dal treno deragliato domenica notte sulla linea Udine - Trieste all'altezza di Manzano sono migliorate. Il ferito, Bruno Giacomini di 43 anni da Pasian di Prato, era stato sottoposto all'amputazione della gamba sinistra, essendo rimasto per più di un'ora con la gamba maciullata fra le lamiere contorte della cabina.

Come apprendiamo da Roma, il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Togni, ha ricevuto questa sera la deputazione parlamentare democratica cristiana del Friuli accompagnata dal segretario provinciale di Udine avv. Capalozza, composta dai senatori Tessitori e Pelizzo e dagli onorevoli Biasutti e Toros. La delegazione ha esposto la situazione venutasi a creare nella zona di confine a causa dell'eccezionale nubifragio. I componenti la deputazione hanno fatto presente la necessità di adeguati provvedimenti di urgenza che debbono essere predisposti non solo per riparare e contenere i danni verificatisi alle varie opere pubbliche ma anche per ripristinare le normali condizioni di vita.

Il Ministro on. Togni, nell'assicurare il suo migliore interessamento ai parlamentari friulani, ha comunicato di avere già fatto eseguire una completa rilevazione di tutti i danni causati ad opere pubbliche e, comunque, di generale interesse, siano essi di competenza dello Stato come della Provincia e dei Comuni. Il Ministro ha confermato altresì di aver disposto per il più sollecito intervento, a completo carico del suo Ministero, nei casi di chiara competenza della pubblica amministrazione. In relazione all'interessamento della delegazione suddetta ha altresì assicurato che provvederà ad accelerare l'esecuzione delle opere programmate in base alla legge 635 ricadenti nella zona interessata dalle alluvioni mentre si è riservato di procedere con interventi di carattere straordinario in quelle opere pubbliche di competenza degli enti locali che non siano in condizioni di provvedere direttamente.

Vittorino Meloni

IL FIGLIO DELL'EX DUCE PUBBLICA LE SUE MEMORIE

Triste pranzo a Monaco dei Mussolini con Ciano

«La morte camminava già sulla nostra casa»

Roma, 25

Nel suo numero che esce domani un rotocalco inizierà la pubblicazione di nuove, inedite memorie di Vittorio Mussolini che danno particolare rilievo a Rachele Mussolini, e Edda Ciano e ai loro contrasti.

Vittorio Mussolini comincia col rievocare i giorni lontani quando la famiglia Mussolini, ancora unita e in pace, si riuniva a colazione a Villa Torlonia, e passa poi a narrare l'incontro tra la famiglia Mussolini e la famiglia di Galeazzo Ciano ai Karl Palast di Monaco, il 19 settembre 1943.

«Fra Galeazzo e mio padre — scrive Vittorio Mussolini — c'era già stato un colloquio prima di metterci a tavola: mio padre sapeva perfettamente che il voto del Gran Consiglio aveva sorpreso e indignato la massa fascista e soprattutto i tedeschi, e che la posizione di Galeazzo era tutt'altro che comoda. Tuttavia, mio padre aveva già perdonato: ben più importanti problemi aveva da risolvere, anche se meno personali, e per il momento si disponeva a far valere la sua autorità con Hitler, perchè il genero potesse uscire indenne dalla trappola che ormai stava per chiudersi su di lui. Quanto a Galeazzo, credo che egli non valutasse in pieno il significato e soprattutto le conseguenze di ciò che aveva fatto insieme con gli altri membri del Gran Consiglio».

«Ricordo — prosegue Vittorio Mussolini — che durante quella colazione, in apparenza molto tranquilla, lo sguardo di Edda si incontrò qualche volta con quello di mia madre. Se Edda era in ansia per la sorte del marito, Rachele infatti non solo aveva già condannato il «tradimento» del genero, ma era stata finalmente informata sulle infedeltà coniugali del «Duce».

Partiti Edda e Galeazzo Ciano coi loro figli, Vittorio Mussolini fu subito chiamato dal padre: «Trovai mio padre molto preoccupato» egli scrive. «I tedeschi — mi disse appena ci lasciarono soli — ci guardano con sospetto. Certe volte ho l'impressione che dubitino anche di me, come se il 25 luglio lo avessi organizzato io, o quanto meno lo avessi lasciato fare. In queste condizioni, è chiaro che ci stiano a guardare, aspettando delle prove decisive, e la prima è proprio il processo ai membri del Gran Consiglio che hanno votato la mozione Grandi. Coi fascisti va ancora peggio, sono più intransigenti dei tedeschi. Per il momento l'unica soluzione è che Galeazzo torni in Italia. Io dico soltanto: "Speriamo". Da due mesi circa stavo con i tedeschi, e ne conoscevo perfettamente il punto di vista, come conoscevo quello dei fascisti. Non c'era più nulla da fare. La morte camminava già sul tetto della nostra casa».

BORSE E MERCATI

MILANO

Dopo due sedute estremamente pesanti, il mercato azionario ritrova un discreto equilibrio attraverso manifestazioni positive ed interventi più vasti del denaro. Pur non chiudendo ai massimi della giornata, che sono stati segnati a metà Borsa, la quota azionaria guadagna terreno compensando in parte le perdite subite in precedenza. Le offerte risultano molto diminuite, mentre si nota un certo interessamento sui valori primari, in un primo luogo sulle Generali, che hanno praticamente trascinato il resto dei valori al rialzo. Ottimi vantaggi sono stati conseguiti oltre che dalle Generali, anche dalle RAS, Centrale, Cantoni, Catini, Siele, Amiata, dalla quasi totalità degli elettrici, dalle Mira Lanza e dalle due Pirelli. Ben tenuto il resto del listino.

Dopoborsa leggermente migliore all'inizio, poi sostenuto, specie su Catini. Valori di Stato calmi, salvo qualche eccezione nelle scadenze dei Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: Valori di Stato 19.300.000, Buoni del Tesoro 62 milioni, Obbligazioni 197.950.000, Azioni 346.205.

Titoli di Stato: R. It. 5% 98,15 (+0,05), 3,50% 63,25 (+0,25), Red. 3,50% 85,025 (—0,025), 5% 98,50 (—0,20), Ric. 3,50% 78,85 (—0,05), 5% 93,25 (+0,45), Rif. fon. 5% 87,70 (+0,20), Trieste 88,60 (—0,30).

Buoni del Tesoro: '59 5% 100,725 (+0,05), '60 5% 99,85 (—), '61 5% 99 (—0,05), '62 5% 97,90 (+0,10), '63 5% 97,30 (—0,10), '64 5% 96,85 (+0,025), '65 5% 96,70 (—0,05), '66 5% 96,95 (+0,15).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 18035 (+35), Bastogi 1554 (+1), Breda 2000 (—), Finelettrica 1154 (—), Finmare 480 (—), Finsider 629,50 (+2), GIM 4440 (+10), Invest. 2410 (+5), La Centrale 8935 (+55), Sviluppo 1550 (—5), Assic. Gener. 27480 (+420), Fond. Inc. 4500 (—), Assicuratr. 7920 (+45), RAS 7900 (+90).

Trasporti: Nord Milano 3850 (—), Ausiliare 1110 (—), Mittel 4100 (—), Veneta 1450 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2507 (+17), Cotoniere 260 (—), Cantoni 11600 (+160), Val Ticino 36 (+4), Olcese 700 (—), Cucirini 7620 (+50), Stampati 2130 (—5), Cascami 4820 (—), FISAC 170 (—), Gavardo 3170 (—50), Lan. Rossi 3295 (—5), Tilane 4250 (—), Scotti 160 (—), Linificio 596 (—), Rossari 16300 (—), Rotondi 18925 (—), Man. Tosi 3200 (—), Pacchetti 700 (—), Snia Viscosa 1385 (—3), Bernasconi 775 (—), Un. Manif. 25400 (+300).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 670 (—), Dalmine 1505 (+3), Ilva 443 (—), Magona 447 (+4), Met. Bresc. 1855 (+5), Metalli 4640 (+40), Amiata 4580 (+70), Montecatini 1920 (+18), Monteponi 1212 (—3), Siele 4980 (+130).

Meccanici e automobilist.: Falck 4130 (—20), Bianchi 388 (—), Fiat 1159 (+6), Nebiolo 15,10 (+0,05), F. Tosi 432 (+2).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1326 (+10), CIELI A 2780 (+37), CIELI B 2335 (+33), Dinamo 2595 (—30), Edison 2585 (+14), Bresciana 2680 (—20), Caffaro 230 (+1), Calabrie 1485 (+5), Campania 1475 (—), Sarda 3615 (—30), Valdarno 2765 (+17), Emiliana 2638 (—10), App. Centr. 2800 (—), Alto Veneto 1660 (—5), Subalpina 2740 (+15), SIT 940 (—), Lucana 1595 (—), Magneti 770 (+2), E. Marelli 399 (+3), Orobia 2060 (+30), Pugliese 1345 (—14), Romana El. 2711 (+3), Seso 2762 (—40), SIP 1339 (—), Meridelettr. 1294 (+3), Stet 2396 (+6), Tecnomasio 1830 (+21), E. Volta ord. 1727 (+9), E. Volta preg. 2100 (+2), Teti A 3110 (+35), Teti B 3110 (+30), Terni 251 (+1), Unes 688 (+8), Vizzola 3470 (+5).

Alimentari: Molini Cert. 1265 (—15), Distillati 5510 (16), Eridania 4000 (—5), Es. Molini 2100 (—), Motta 6800 (—), Rom. Zucch. 402 (—3).

Chimici: ANIC 2385 (—), Nap. Gas 1000 (—), C. Erba 4254 (+14), Italgas 1362 (+8), Larderello 565 (+5), Liquigas 400 (—), Mira Lanza 7450 (+270), Ossigeno 1360 (—8), Petroli 15 (—), Pibigas 191,25 (+0,25), Rumianca 1645 (+3), SAFFA 2138 (+23), Solgas 1080 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2310 (—10), Beni Stab. 4355 (+60), Bon. Ferrar. 694 (—1), Edificio 2880 (—), Gen. Imm. 526 (+4), SAGI 1570 (—), Iniziativa 1310 (—), Milano Centr. 7750 (—), Risanamen. to 5395 (+25), Sylos 4170 (—).

Diversi: Baroni 120 (—), Cart. Binda 21600 (—), Cart. Burgo 12600 (—), Cementir 610 (—), Cer. Pozzi 505 (—2), Ginori 522 (—1), CIGA 3500 (+20), Elettrocarb. 14100 (—), Eternit 3830 (+10), Italcem. 11745 (+5), Cond. Acque 480 (—), Rinascente 165 (+1), Linoleum 1775 (—), Pirelli S. p. A. 3363 (+45), Pirelli e C. 2485 (+35), Rejna 930 ex 65 (—), Smeriglio 297 (—), Terme Acqui 9000 ex (—).

Cambi esportazione: Dollaro USA 624,80, dollaro canadese 650,375, fr. svizzero libero 145,8075, fr. svizzero accordo 142,56, sterlina 1742, franco francese 148,18, marco Germania Occ. 149,13, franco belga 12,50025, fiorino olandese 164,625, corona danese 90,11, corona svedese 120,41, corona norvegese 87,04, scellino austriaco 24,09.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,75, franco svizzero 145,70, sterlina 1747, franco belga 12,505, franco francese 138,375, marco 148,97, scellino austriaco 24,10, peseta spagnola 11,45, escudo portoghese 21,70, dollaro canad. 647,50, fiorino olandese 163,75, corona danese 90,25, corona svedese 121, corona norvegese 88,50, dinaro 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5900-6100, sterlina oro c. nuovo 5675-5875, marengo svizzero 4500-4700, oro 707-711, argento puro 18,80-19,20.

TRIESTE

Il mercato azionario ha presentato ieri migliori disposizioni attraverso una più vivace attività di scambi e prezzi in ripresa. Ricercate soprattutto Assicurazioni Generali, che si avvantaggiano di 575 punti, Bastogi, Viscosa, Catini, Beni Stabili e Pirelli.

Bastogi 1560, Finmare 480, Generali 27575, Assicuratrice 7900, RAS 7810, Istria-Trieste 320, Lussino 19350, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1385, Montecatini 1918, CRDA 240, Meridelettrica 1290, Terni 250, Stet 2393, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 405, Beni Stabili 4300, Immobiliare 525, Pirelli It. 3360, Finsider 629.

PREVISIONI DEL TEMPO

Nelle regioni settentrionali annuvolamenti estesi con piogge e temporali locali; sulle rimanenti regioni in prevalenza poco nuvoloso con accentuazione della nuvolosità nel pomeriggio.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, n. p.; Trento 11.6, 28.2; Trieste 17.4, 24; Venezia 15.8, 22.2; Milano 12.3, 24; Torino 7.7, 23.4; Genova 16, 21.9; Bologna 13.4, 28.2; Firenze 15.5, 26; Pisa 11.2, 23; Ancona 18.8, 24.1; Perugia 16.6, 25.3; Pescara 21.2, 25.8; L'Aquila 17, 26.4; Roma 19.5, 26.6; Campobasso 15, 24.2; Bari 16.5, 27.2; Napoli 16.4, 26.5; Potenza 16, 23.6; R. Calabria 20.1 30.2; Messina 21.2, 28; Palermo 20.2, 28.4; Catania 17.2, 27.7; Alghero 17.2, 25.4; Cagliari 17.6, 29.5.

STET

SOCIETÀ TORINESE ESERCIZI TELEFONICI, PER AZIONI

Sede in Torino — Capitale sociale L. 78.000.000.000

Gli azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria presso la Sede sociale in Torino, via Meucci 7, per le ore 16 del giorno 10 luglio 1958, in prima convocazione, e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 11 luglio 1958, stessa ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
2) Bilancio dell'esercizio sociale chiuso al 31 marzo 1958 e deliberazioni relative.
3) Nomina di un Consigliere di Amministrazione.
4) Nomina di un Sindaco effettivo.

Parte straordinaria

1) Proposta di aumento del capitale della Società e conseguente modificazione dell'art. 5 dello Statuto sociale.
2) Proposta di modificazione dell'art. 3 dello Statuto sociale.

A norma di legge e di statuto avranno diritto di intervenire all'Assemblea i titolari di azioni nominative che risultino iscritti come tali nel Libro dei Soci almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Ogni azionista avente diritto di intervenire può farsi rappresentare da un altro azionista, purchè non amministratore o dipendente della Società, con semplice lettera di delega. Il biglietto di ammissione potrà essere ritirato presso la Sede sociale in Torino, Via Meucci 7.

Torino, 23 giugno 1958.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Prof. GIOVANNI SOMEDA

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

Passeggiata nell'Olimpo

VENERE Afrodite spinta sulla spiaggia dai flutti apparve agli uomini all'aprirsi d'una conchiglia, nello smorire di una onda. In innumerevoli quadri — bellissimi e men belli — abbiamo potuto godere anche noi, epigoni, di quel momento. Chi sarà stato il primo a vederla? Un pescatore alle sue reti? Un giovanetto che si svegliava dopo un sonno sulla rena, l'animo pieno d'echi, il cuore ansioso di memorie? O uno svagato perdigiorno che sul mare era capitato per caso, a riempir qualche ora? Certo Afrodite apparve schietta e innocente, svelta e luminosa. Si guardò intorno, conobbe il cielo e la terra, vide l'erba, vide il cielo. Amicizia fatta. Era già pronta a mescolarsi, ad abbandonarsi. Sapeva d'istinto che il suo bianco a qualunque contatto non si sarebbe sporcato, che la sua grazia era per natura alleata alla ruvidezza di qualcuno, che il leggero è fatto per legarsi al pesante. Capì subito che il verde umido dei campi era il risultato d'una mescolanza e che solo le nuvole in cielo stanno per conto loro. Lei però non era una nuvola; per quanto leggera era fatta di carne, una sostanza cedevole, mescolabile, corrompibile. Le avvolgevan le spalle onde di lunghi capelli: quelli sì ch'eran quasi come le nuvole, ch'eran fatti per star conto loro. Li ravviò, se ne avvolse, poi si stese ad asciugarsi, dormicchiando, beata. Se n'andava man mano l'umidore a raggiungere le nuvole. La conchiglia da cui era sorta se l'era ripresa il mare. Era sola e nuda sulla terra. Ma non indifesa. Sorrise; tra le ciglia semichiuse vide avvicinarsi un volto d'uomo. Un ruvido pescatore? Un giovanetto ansioso? Uno spericolato perdigiorno? Le tre cose insieme, forse: un uomo. Richiuse gli occhi e rabbrividì, ansiosa e felice. Sarebbero nate tante cose. Bastava lasciarsi andare, non resistere. Il suo corpo, i suoi capelli, la sua pelle sarebbero bastati a suscitare agitazioni e passioni, crucci e letizie, impeti e riposi. Un mondo intero stava per nascere ad opera sua, per quella poca carne sgorgata bianca e leggera dall'acqua azzurra e pesante. Lei non sapeva bene come. Lei capiva d'essere il pretesto, l'argomento, l'occasione. Agli uomini testardi ed ingenui e volonterosi il vasto compito di cogliere quel pretesto, di svolgere quell'argomento, di radicare quella occasione.

* * *

Vulcano zoppo, tra incudini e mantici, nell'officina sotterranea si arrovella travagliato dal caldo e dalla gelosia. Deve lavorare perchè Giove ha bisogno di fulmini, Giove sereno ed onnipotente, che oltre ad ingannare i poveri uomini cogliendo le loro mogli vuole anche, sì, fulminarli. Lui Vulcano fulminerebbe Venere. Ma non si può; Anche lei è un'immortale che prende in giro suo marito, il povero Vulcano zoppo ed asmatico. E' colpa sua se si è ridotto così? E' Giove prepotente, è Giove maligno che lo ha schiaffato sotto terra a lavorare da mattina a sera tra le materie più rivoltanti e soffocanti, tra gli ordigni più infidi e più furiosi. Ercole almeno le sue massacranti fatiche le va compiendo alla luce del sole, un po' qua e un po' là, a sua guisa. Plutone qualche volta riesce ad apparire al sole, a rubar donne in Sicilia, tra le arance e il mare. Lui invece sempre lì. E sua moglie, l'infedelissima Venere, a darsi bel tempo, dove capita. E' troppo bella, non c'era nè c'è da fidarsi. Sempre così si dice. Ma chi si rassegna alle brutte? Almeno però non si fosse innamorata di Marte, di quello spaccamondi sempre dietro alle risse, protettor della guerra. Lei così candida dietro quel Dio rossiccio, lei così delicata tra due braccia che sembrano artigli. Solo nell'officina di Vulcano Venere non ci vuole rimanere, inventando che c'è odor di zolfo. Forse un'invenzione non è, ma non maneggia egli lo zolfo per dare armi a Marte, al Dio fortunato che si è impadronito di Venere? E come si farebbero le guerre senza la fucina di Vulcano? Però Venere non ragiona: ama i guerrieri allo scoperto, i facinorosi con le armi in pugno. Non si interessa del fabbro zoppo che prepara lance e scudi, fulmini e frecce. Le frecce son belle quando volano, non quando, tra fuoco e zolfo, vengon nascendo. Si lamenta e suda il vecchio fabbro zoppo, il Dio lavoratore. Sua moglie non l'intende, va inseguendo Marte per monti e piani, dietro schiere in marcia, tra cavalieri e fanti, ovunque il sangue umano concitato e fiero sia pronto a correre. Ella non asciugherà quel sangue, ella non si curerà di morti e di feriti, ma solo di chi, combattendo, ha vinto e resta vivo, sangue minacciato e salvo, muscoli in ansia e in agguato. La vedono passare i morituri e benedicono il Fato d'averla fatta passare.

* * *

Giunone in vetta all'Olimpo guardava diffidente passare le nuvole. Creature fragili e leggere, roba traditrice che c'è e che non c'è, come i pensieri di Giove sempre in giro per il mondo a cercar donne. Giunone ancora non s'è rassegnata. Il più alto di tutti gli Dei, il Re del Creato cercare apparenze imperfette, mortali senza importanza. Questione non soltanto di fedeltà ma di decoro. A lei veramente quello che importava di più era la fedeltà, chè ancora e sempre le dolevano i mille inganni. Come poteva s'era sempre vendicata, ma la vendetta era lenta, giungeva tarda; quando il male era fatto e Giove si era già riso di lei. Poi a lui, ad avventura consumata, non importava più nulla di quanto era avvenuto, se le dimenticava tutte, subito; c'era in verità poco gusto a prendersela con le figlie dei mortali, con le creature troppo deboli che eran piaciute a Giove. Forse appunto per questo, perchè troppo deboli a lui eran piaciute. Giunone sapeva di non esser debole, di esser tenace e salda, precisa ed appariscente, una Dea in sul pieno fiorire, la vera moglie di Giove Olimpico, di Giove Capitolino. E' vero che sempre a lei finiva per ritornare, chè d'altre non s'appagava a lungo. Però anche gli intervalli contano qualcosa. Così se la prendeva con le nuvole Giunone dalle bianche braccia, Ere dagli occhi di bue. Con le nuvole e con l'erba sottile che si piega al vento, che, amorosa, lo segue, con l'acqua dei mille ruscelli che dall'Olimpo, conversevoli e giulivi, cercavano il mare. Con tutte le cose insomma che non si sanno fermare, che non sanno consistere. Lei era la Dea di un mondo calmo e forte dove ogni cosa è al suo posto, immutabile, eterna: e l'amore uno e i mariti fedeli. Ma come si fa? Troppe nuvole. Dove andrà adesso il suo Giove? Tra quali anfratti? Per quali scomodità? Qualunque metamorfosi gli vien bene per raggiungere il suo scopo. Ardito e sornione, sempre all'erta, starà tentando Alcmena? Svolerà intorno a Leda? Lei sempre quassù, sull'Olimpo, a lato del talamo cui Giove tornerà, dimentico se non pentito. Donde nasceranno tante nuvole? Dove moriranno? Lei, la più alta di tutte le Dee non lo sa. Per questo è una moglie gelosa e fedele.

* * *

Ercole camminando per il pian di Tessaglia a un certo punto si ricordò di riposare. Le fatiche erano state molte e molte lo attendevano ancora. Anche per lui era stata piantata quella siepe verde, anche lui attendeva quel fosso d'erba soffice. Stendersi dunque e asciugarsi il sudore. Si palpò i muscoli: carne buona? Rise. Quanti anni eran passati? Non se li ricordava, certo molti. Lui non ne aveva tanti da buttarne via, non era eterno. Soltanto un semidio. Il tempo aveva presa su quei muscoli, insidiava cauto quella carne. Si pensò vecchio, si vide come un grande tronco denudato, non più capace di nettare le stalle di Augia e nemmen più d'uccidere un serpente. Come sarebbe stato il mondo allora? Adesso era brulicante di sole e di prodigi, colmo come un pomo maturo. Si sarebbe venuto vuotando. I folti capelli neri che ora il sudore annodava compatti si sarebbero diradati e imbiancati. Non pensarci. Andare. Si rialzò e riprese la strada, più sereno e un pò curvo. Dopo essersi riposato sentiva il tempo andare; ad ogni battito del suo cuore, ad ogni respiro, un po' meno. Come un uomo qualunque, come uno dei tanti. Forse era meglio. Da vecchio si sarebbe ricordato: e al ricordo le sue fatiche gli sarebbero apparse più grandi come appare, contro il tramonto, più grande un pioppo o una casa. Tutto era ormai in prospettiva. Non camminava più per la pianura di Tessaglia ma per una dolce discesa. S'era avveduto della morte. Come un atleta che a battaglia finita s'incorona di lauro egli sentì intorno al suo capo i suoi giorni. Una corona schietta ed amara: l'alloro di tutti.

Giuseppe Valentini

L'irrequieta Linda Christian con le figlie e Maurizio Arena mentre giocano ad un «flipper»

RIMASTE SCONOSCIUTE LE CAUSE DEL RINVIO DELL'OPERAZIONE «LEONE MARINO»

Non furono le perdite di aerei a dissuadere Hitler dall'attacco

Secondo il famoso asso Galland nell'autunno del 1940 la Luftwaffe poteva fornire un valido appoggio all'invasione dell'Inghilterra

Fino ad oggi, nessuno ha ancora soddisfacentemente spiegato perchè Hitler nell'estate del 1940 non attaccò l'Inghilterra, dando il via a quella operazione «Leone marino» che finalmente era stata varata dopo lunghe esitazioni, soprattutto della Marina tedesca. Dopo un'ondata iniziale di memorie alleate, quasi tutte impegnate sul concetto che questa azione non potè essere lanciata data la vittoria della RAF sulla Luftwaffe nella battaglia aerea di Inghilterra, hanno cominciato a comparire isolate memorie tedesche: isolate ma di pregio.

Neppure queste hanno risolto quello che può essere considerato il maggior mistero della seconda guerra mondiale. Ma, almeno distruggono dalle radici un facile errore di prospettiva storica alleata: la Luftwaffe non ebbe quelle perdite che le si attribuirono, non uscì spezzata dallo scontro, ed anzi arrivò ad un punto tale per cui il lancio dell'operazione «Leone marino» sarebbe stato possibile con la quasi certezza della vittoria.

Ciò che comunque risulta oggi chiaro, è che Hitler non fu influenzato affatto, nello stornare l'operazione, da un ipotetico insuccesso aereo; ma da altri fattori, del tutto sconosciuti, sui quali si può al massimo avanzare qualche ipotesi.

Un lume che non è ancora un faro, ma di già una buona candela, può ricavarsi dalle memorie dell'asso tra gli assi dell'aviazione da caccia tedesca, il generale Adolf Galland, che tutti i lettori nati prima del 1920 o 1921 ricorderanno certamente.

Assieme a Moelders, Bolthasar, Marseille, l'allora maggiore Galland riempì di sè e delle sue gesta le cronache guerriere dell'Asse: ed a buon diritto, con le sue più che duecento vittorie aeree, riportate su tutti i fronti e con tutti i tipi di apparecchi. Secondo Galland («Il primo e l'ultimo», Edizioni Longanesi e C.), il pensiero di una larga parte dello Stato Maggiore tedesco, soprattutto di quello della Luftwaffe, non fu favorevole allo sbarco in Inghilterra, in quanto esisteva la massima certezza che questo non avrebbe risolto la guerra e che il Governo inglese con gli organi direttivi essenziali si sarebbe spostato nei territori dell'Impero, facendo leva sull'alleanza, fatale anche questa, degli Stati Uniti.

Una serie di operazioni aeromarittime per sormontare questa situazione avrebbe reso necessario un poderoso sforzo industriale tedesco, alla cui base ci doveva essere petrolio, carbone, materie prime in quantità illimitata. Queste materie prime si trovavano nel territorio russo, e rappresentavano una «conditio sine qua non» assoluta per la prosecuzione delle operazioni contro l'Inghilterra, una volta che se ne fossero conquistate le isole. Ma poichè, per conquistarle, si sarebbero dovute consumare tutte le energie, ed in particolare quelle dell'aviazione, ne derivava che, dopo la conquista delle isole britanniche, non si sarebbe più potuta continuare la guerra contro l'Impero, nè iniziare quella contro la Russia, che ne era la premessa.

Più logico, dunque, cercar di afferrare il tiro alla coda, tentando di liquidare la Russia nel giro di tre mesi e con una campagna poco costosa. Non fu così, come tutti sappiamo, ma è importante sapere che lo attacco alla Russia fu meno folle di quanto sia sempre stato detto. Hitler è sicuramente stato un criminale, ma di certo non un cretino.

Elemento psicologico

In più ci fu un secondo elemento, psicologico, questo, sul quale non è escluso l'Inghilterra, e per essa Churchill, abbia accortamente giocato. Hitler non desiderò mai, e lo disse di frequente, la caduta dell'Inghilterra. O quanto meno, non ci sono prove, neppure piccole, che nutrisse verso l'Inghilterra sentimenti così scorbutici come invece nutriva per la Russia e la stessa America. Vi è una conversazione, che egli tenne con Galland, singolarmente importante, a questo proposito. Avvenne il 25 settembre del 1940, quando cioè la decisione di annullare l'operazione «Leone marino» non era stata presa, e quando anzi poteva sembrare che essa fosse soltanto questione di ore: con grande stupore di Galland, Hitler fece una lunga descrizione delle virtù e delle capacità del popolo e del Governo inglesi, constatando come avessero avuto lunghi secoli a disposizione, ed una posizione di privilegio, per allenarsi nella arte di condurre una politica mondiale realistica. E come la Germania, così fresca di formazione e così disequilibrata all'interno, non potesse di certo ambire a sostituire l'Inghilterra in questa mansione: per cui la scomparsa dell'Inghilterra avrebbe lasciato, disse, «un vuoto incolmabile».

Frasi sorprendenti, ma da collegarsi a numerosi fatti che le appoggiano e spiegano. La invasione dice Galland, venne impostata, studiata e preparata come un grosso gioco di Stato Maggiore, con l'implicita convinzione che, tanto, non se ne sarebbe fatto di nulla: di questa convinzione è Kesselring, nelle sue memorie, e, nelle sue, anche Rommel, che comandò una divisione corazzata nelle sue campagne di Francia. A essere onesti, pur con tutta la comprensibile soddisfazione dell'uomo che ha superato un momento atroce, ed ama credere che tutto sia stato funzione del suo genio, lo lascia discretamente capire anche Churchill: e a nostro avviso non è neppure da escludersi che vi siano state segrete e positive «avances» diplomatiche tra Londra e Berlino, sul finire della battaglia di Francia, che abbiano persuaso Hitler della possibilità imminente di accordo all'Ovest.

E' chiaro che Hitler attese, di fronte alla radio, con crescente impazienza, una determinata notizia, forse quella del crollo del Gabinetto Churchill: e che si indispettì non udendola. Ma pare strano che l'abbia attesa per un semplice dirizzone mentale, lui che era abituato a calcolare, spesso con intuizioni stupefacenti, ogni lato della realtà militare e politica. Forse si può aggiungere a questo la strana passività di cui dette prova l'esercito tedesco di fronte al reimbarco del Corpo inglese, a Dunkerque. Proprio quell'esercito che era insuperabile nella capacità di sfruttare l'occasione.

L'ordine fu di Hitler, ed alcuni vogliono che egli abbia ceduto all'insistenza di Goering, per il quale la liquidazione dei britanni avrebbe potuto avvenire con la sola Luftwaffe: ma a noi pare che questo presupponga una cretineria, nell'uno e nell'altro, tutt'altro che dimostrata. Goering sapeva benissimo che la Luftwaffe non poteva spostarsi in forze dal fronte della Somme, e Hitler possedeva una sicura mentalità terrestre. Mai si sarebbe lasciato persuadere da una tesi tanto sballata come quella di poter impedire il reimbarco di trecentomila uomini con qualche centinaio di apparecchi, già tormentati da un mese di battaglia.

Fitto mistero

Perciò anche qui, fitto mistero: ma c'è oramai più che il sospetto che in quelle febbrili settimane vada ricercato il «clou» segreto di tutta la guerra o almeno della sua impostazione generale. «Clou» che potrebbe benissimo servire a comprendere un po' meglio la straordinaria sicurezza che Mussolini, e del resto lo Stato maggiore italiano in blocco ebbero, entrando in guerra, che tutto sarebbe finito in tre settimane.

A proposito dell'Italia, il libro di Galland è piuttosto curioso per parecchi versi. Daprima per i giudizi ed i fatti che racconta in relazione alla aviazione legionaria in Spagna: eppoi per un ben straordinario episodio del quale sino ad oggi, memoria sorreggendo non si era avuta nessuna traccia.

Nell'estate del 1933 un gruppo di piloti tedeschi venne ricevuto da Goering, il quale annunciò che il periodo della istruzione segreta tedesca in Russia era terminato.

Fu così che il Galland ed altri trenta piloti presero la via del Brennero, e vennero smistati, con divise italiane della Regia Aeronautica, nei due campi di Udine e di Grottaglie. La descrizione delle misure «di sicurezza» è vivace e spassosa: autobus militari camuffati da civili, documenti falsi, colonnelli italiani in borghese, istruzioni mascherate. Il corso durò parecchi mesi, ma segna un punto tutt'altro che da trascurare politicamente.

Consigliamo a tutti di leggere le 610 pagine di Galland, che tra l'altro è un umorista nato. Pur senza mai discostarsi dalla serietà dell'argomento che è di battaglia e di sangue, il generale Galland schizza ritratti assolutamente persuasivi di tutti coloro con cui venne in contatto: appunto i potenti del Reich. A quindici anni di distanza, le rappresentazioni stereotipate di questi classici «orchi», non hanno più sapore: Galland che pure spesso ne dice peste e corna, sulla miglior linea dello «sbofonchiamento» italiano, li riveste tuttavia di quelli che presumibilmente furono i loro panni reali, attribuendo loro quegli errori, ma anche quei meriti, che, come tutti gli uomini, forzatamente ebbero. La descrizione di Goering intento alla caccia al cervo, mentre una schiera di trombettieri saluta il sole morente, è un pezzo di bravura che farebbe l'orgoglio di qualsiasi giornalista.

Il lato tecnico del libro ha un valore diremmo decisivo: la posizione di Galland fu unica per giudicare non tanto delle teorie, quanto dell'attuazione pratica di esse. Si sente che ogni pagina ha dietro di sè una realtà di combattimento e di esperienza intelligentemente vissuta. Sicchè non spiacciono, ed anzi risultano di eccezionale validità, i giudizi riassuntivi che il volume presenta su tutta la condotta della guerra aerea, sia tedesca che alleata. Un libro che il lettore attento dovrebbe leggersi, semprechè sia disposto a fare ammenda di molti luoghi comuni che ci trasciniamo dietro da troppi anni.

Franco Bandini

AVVENTUROSE ESPERIENZE PER LE STRADE DELLA METROPOLI NIPPONICA

Pericolosi quanto i «kamikaze» gli autisti dei tassì di Tokio

Il laconico bollettino delle vittime del traffico - Avvertimento agli stranieri
Soltanto adesso è stato deciso di abolire una «norma» divenuta ormai pazzesca

DAL NOSTRO INVIATO

Tokio, giugno

Sui tre giornali in lingua inglese che vengono pubblicati a Tokio per gli stranieri, c'è, in mezzo alle notizie politiche, mondane, sportive ed economiche, un piccolo quadrettino, una «manchette», come si dice nel linguaggio giornalistico, con un breve titolo: Incidenti. Poi, nel linguaggio sommario e crudo per cui l'idioma anglosassone è giustamente famoso in tutto il mondo, seguono un paio di righe: Traffico — morti 13 — feriti 28. Incendi — 57. E basta.

Da noi sarebbe abbastanza per riempire tre pagine di cronaca nera con il nome, cognome, l'età, l'abitazione, la professione, la parentela viva e morta, le attitudini, il colore del vestito e delle sottovesti, che cosa stavano facendo e che cosa avevano fatto, delle vittime. Qui bastano le cifre: morti tot, feriti tot. E non è vero che si tratti del sistema inglese o americano di ignorare o perlomeno di non dare troppa importanza alle persone che non si chiamino John Smith o Charles P. Cockburn (Cincinnati, Ohio); i giornali giapponesi fanno lo stesso: morti tot, feriti tot. Salvo poi a protestare settimanalmente negli editoriali — con un linguaggio un po' aulico se vogliamo, ma estremamente efficace — contro i «kamikaze».

Origine leggendaria

Di nuovo questa parola. Abbiamo visto che essa significa pressappoco «vento degli dei» e che ha un'origine leggendaria sfruttata dagli imperialisti nipponici dell'ultima guerra per mandare al massacro tanti giovani il cui unico torto consisteva nel non aver imparato presto a guidare un aeroplano. Infatti, per la scelta dei «volontari» kamikaze si procedeva a un esame dei libretti di volo degli allievi piloti: chi era «indietro» veniva spedito nei battaglioni della morte, gli veniva affidato un apparecchio scassatissimo e via... contro le portaerei americane. Oggi la leggenda non c'entra per niente, o quasi. I «kamikaze» sono i tassisti di Tokio e hanno avuto in regalo questo nomignolo, non molto appropriato perchè di solito son piloti omicidi, anzichè suicidi, da quando le curve dei diagrammi statistici del Ministero dei Trasporti giapponese hanno incominciato a segnare paurose tendenze verso una media di dieci morti al giorno, per forza di incidenti stradali.

Per poco l'altro giorno, purtroppo senza chiamarci John Smith o Charles P. Cockburn (Cincinnati, Ohio), non abbiamo rischiato di fare onorevolmente parte di quegli anonimi dieci morti giornalieri di cui abbiamo detto, a causa di un «kamikaze». Stavamo recandoci all'«Imperial Hotel», dal nostro albergo, — una passeggiata di dieci minuti lungo il meraviglioso viale che circonda l'«Imperial Grounds», il parco imperiale — quando fummo attirati da un gruppo di scolaretti vestiti di bianco e azzurro che sciamavano nei giardini: una foto stupenda. Bene, cercammo di attraversare la strada lungo il passaggio pedonale, badando prima alla nostra destra (qui la circolazione è contraria, le auto tengono la sinistra), ma disgraziatamente quando fummo in mezzo al vialone scattò il semaforo un centinaio di metri più in là e ci si precipitò addosso, come una colonna di «panzer», almeno un centinaio di automobili, la cui sfrenata avanguardia era costituita dai tassì giapponesi. Tentammo un'onorevole ritirata: niente da fare, la fiumana di macchine scorreva anche alle nostre spalle. Rimanemmo fermi, sull'attenti, badando a non sporgere troppo le punte dei piedi, mentre i tassì ci passavano a meno di venticinque centimetri dal naso correndo come indiavolati verso il prossimo semaforo. Lo ultimo tassì della colonna ci venne però diritto addosso, nel tentativo di superarne un altro, e ancora adesso non sappiamo come quel diavolo di un «kamikaze» abbia potuto bloccare la sua macchina senza fare un macello di noi e delle persone che portava a bordo. Bene, da noi e in qualsiasi altro paese europeo, l'incidente avrebbe avuto certamente uno strascico verbale piuttosto sostenuto. Qui no: il nipponico continuò a masticare la sua gomma americana, guardò alla sua sinistra e poi alla sua destra, innestò la prima e avanti, a tutta birra, senza degnarci di una parola, di un insulto, di un'imprecazione. (Chi ha detto che gli anglosassoni hanno il «selfcontrol» migliore del mondo non conosce i giapponesi).

Formula segreta

Questa, l'esperienza a terra. Ma ancora più emozionante è l'esperienza di chi viaggia a bordo dei tassì giapponesi. L'avveduto turista, per cominciare, si scorra il dizionarietto annesso alla guida di Tokio che gli alberghi mettono a disposizione dei forestieri: osserverà un fatto notevole, cioè che tra le frasi di uso comune da rivolgere ai «taxi-drivers» non c'è «più presto», bensì in carattere neretto e a tutte lettere: «slowly», cioè più piano, che in giapponese si dice «Yukkuri». Questa parola conviene impararla a memoria ed esercitarsi a ripeterla più volte, durante il giorno, perchè non sfugga. E' enormemente utile a bordo dei tassì; è come se si pronunciasse una formula segreta, tratta da antichi incunaboli, una specie di «apriti Sesamo» alla rovescia (per il carburatore del tassì).

Se non si dice presto «Yukkuri» il vostro autista, infatti, si sente autorizzato a guidare alla «sua» media. Che è all'incirca di quaranta miglia orarie, il che vuol dire viaggiare per le strade di Tokio, infestate da semafori quasi sempre rossi — e guai se non ci fossero — con una serie di accelerazioni che partono da un valore di zero e vanno al limite di settanta chilometri all'ora, in pochi secondi, per poi scendere in altrettanti pochi secondi nuovamente a zero. Ognuno immagini qui l'effetto che un simile sport può avere sugli organi della digestione. E poi, a parte la velocità, la guida! Per il «kamikaze» non esistono ostacoli terreni, forse non ne esistono nemmeno divini, se è vero che il buddismo insegna a non aver paura della morte. Egli manovra lo sterzo con la stessa disinvoltura degli «chopstick», cioè dei bastoncini con cui qui si mangia il riso e le altre delicatezze della cucina nipponica.

Termine singolare

Una girata di qua una toccatina dall'altra parte, centottanta gradi a diritta, trecentosessanta a babordo; il tutto senza togliere quel maledetto piede da quel maledetto acceleratore. Sarà forse la circolazione contraria a disturbare l'europeo, ma è generalmente diffusa qui l'opinione — anche fra gli inglesi che pure «tengono la sinistra» sulle loro strade — che solo dopo una corsa in tassì, preferibilmente durante l'ora di punta fra la Ginza e il Marunuchi (che sarebbe la Wall Street di Tokio), uno comincia ad apprezzare nel suo giusto significato la precarietà della vita umana.

Spesso poi il «kamikaze» non sa una parola di nessuna lingua all'infuori del giapponese. E allora, se il turista non si è acconciamente provveduto allo albergo, sono guai. Si ha ben voglia di dire l'indirizzo in giapponese: il «kamikaze» non capirà nulla perchè qui l'accentuazione e la pronuncia sono ben diversi e talvolta non sono nemmeno riproducibili nella scrittura latina. A scrivere o a mostrare l'indirizzo in caratteri occidentali non servirà pure a nulla: il «kamikaze» è alfabeta ma capisce solo gli ideogrammi. Allora dovrete ritornare all'albergo e farvi rilasciare un bigliettino scritto in nipponico, grazie al quale la vita vi sarà facile e sorridente. A patto però di non confondere quel bigliettino con un altro (tanto per voi è peggio che arabo): conosciamo un tale cui è capitata una spiacevole avventura a questo proposito. Venuto a Tokio con la moglie egli si fece preparare dal portiere dell'albergo una serie di bigliettini per i tassì, con diversi indirizzi di interesse turistico, fra i quali c'era anche quello di un teatro dove si recitava il «No» (una specie di dramma sacro, interpretato da maschere) e quello di un altro teatro, molto meno serio, per uomini soli. Il resto è facilmente intuibile. Grazie alla confusione dei bigliettini quel tale portò la moglie nel teatro meno serio dove la coppia fu accolta da una decina di fanciulle assai poco vestite e molto espansive. La signora ebbe una pessima impressione della tradizione artistica nipponica.

«Domani — leggiamo sul giornale — entra in vigore la nuova legge che regola la circolazione dei tassì a Tokio». E' una legge giusta, come la maggior parte delle leggi introdotte dal Governo nipponico dopo la sconfitta, e punisce non i «kamikaze», bensì coloro che finora li hanno costretti a comportarsi come «piloti suicidi» (od omicidi, che dir si voglia). Perchè il segreto della faccenda è questo: i conducenti dei tassì di Tokio fino a pochi giorni fa dovevano rispettare una «norma» giornaliera di 250 miglia fissata nell'epoca in cui la circolazione automobilistica a Tokio non era tale da preoccupare il Ministero dei Trasporti. Un'autopubblica poteva allora comodamente percorrere duecentocinquanta miglia giornaliere, senza incorrere in speciali rischi. Con il passare degli anni però le automobili in Giappone aumentarono di numero, sia pure in proporzione strana, rispetto all'aumento verificatosi in Occidente: qui ancor oggi è minima la motorizzazione spicciola, forse a causa del secolare timore del giapponese per la decisione unilaterale, personale, il giapponese non è individualista che in alcuni determinati settori della sua vita; mentre è enorme l'incremento delle auto pubbliche e padronali, con uno o più «chauffeurs». Si diceva che la circolazione aumentò, e la «norma» dei «taxi drivers» rimase tale qual era. Conseguenza? Per rispettarla, soprattutto in una città pazzescamente affastellata di strade, straducole, stradine che girano senza un nesso logico a destra e a sinistra, i «taxi-drivers» si misero a correre. E qui spunta uno dei lati del carattere dei giapponesi della classe non evoluta, quella che un tempo era chiamata degli «eta», cioè dei paria. Obbedire, intrupparsi, non discutere, affrontare lo ostacolo senza girargli attorno (non viene spontaneo un paragone con il «Lumpenproletariat» che Hitler trascinò alla guerra?), senza ragionare.

Non solo si misero a correre, non solo acquistarono il sinistro nomignolo di «kamikaze», ma incominciarono a non riposare. Per dodici ore al giorno, senza sosta, spesso mangiando un boccone di riso dalla scodellina, durante la corsa lungo i riposanti viali dell'«Imperial Grounds», questi poveretti dovevano guidare le loro macchine, alla ricerca del cliente, per rispettare la «norma». Se mettevano sotto qualcuno, pazienza. La legge li aiutava, perchè la legge in Giappone stabilisce che se un'autopubblica ammazza un cittadino, gli eredi di costui incassano un massimo di ventimila yen (quasi quarantamila lire) e non di più. Se l'auto è privata l'indennizzo è di 300 mila yen. Strano modo di concepire il classismo. Comunque adesso qualcuno si è accorto — grazie alla pubblicazione di quelle «manchette» sui giornali: morti tot, feriti tot — che la faccenda non andava bene e ha messo il freno a una situazione che minacciava di precipitare.

Domani i «kamikaze» guideranno più piano; non solo, ma dovranno annotare, perchè le autorità controllino se hanno obbedito, ogni percorso compiuto durante la giornata. Ecco perchè si sono muniti di matita e carta, ecco perchè il nostro autista tiene il volante con il ginocchio sinistro mentre fila a settanta all'ora e segna i suoi scarabocchi sul quaderno appoggiato al cruscotto. Fa le prove per domani. «Yukkuri, kamikaze!».

E' andata bene, nulla di rotto.

Luciano Cossetto

La principessa Birgitta di Svezia partecipa coi compagni di collegio a un «camping» di tre settimane presso Stoccolma

Libri ricevuti

Francesco Serantini: *La Casata dei Gobbi* - Ed. Garzanti - pp. 166, lire 900.

Il romanzo è diviso in tre tempi; come Serantini volesse che questa sua opera fosse libera anche da quel tanto di artificio, pur sempre discretissimo in lui, che vale a saldare i passaggi della narrazione. Fra l'una e l'altra parte del racconto la pagina bianca acquista un valore; segna uno stacco di tempo, un ambiente umano, che si allarga come un intermezzo a scena chiusa. Nella prima parte è la Romagna del popolo minuto, gente che s'arrangia come può, tenuta d'occhio dalla polizia sospettosa, sulla quale incombe ancora l'ombra del Passatore. E' popolo di allora, e di oggi ancora, con la sua faticata furbizia, con la sua spavalderia e il suo contentarsi di nulla. La rappresentazione ha tale compiutezza, è così evidente e profonda, come se la realtà stessa parlasse per Serantini con le parole sole necessarie a scoprirla, evocata dal suo profondo amore. Il segno di quello che sarà il breve dramma è in poche parole che cadono grevi: «Tugni» fece lei con un filo di voce, «in casa c'è Anzule, tuo fratello; l'ho chiuso a chiave...». Nella seconda parte, la piccola vita di una casa parrocchiale si esprime su un tono narrativo più disteso; è una realtà minuta, concreta e affettiva, che risulta tutta sullo sfondo di rilievi messi in luce da nitide parole, da carezzevoli cenni. Gisto, il garzone gobbo, svelto alle opere e desto ai sensi, ispira le prime pagine d'amore del romanzo. Gisto allunga una rosa in risposta a un sorriso: «Lo sguardo della ragazza cadde sulla gobba: fu un attimo... ma egli lo percepì e gli si spense il sorriso come se lei avesse soffiato sul lume di una candela». Nascerà da questo amore la ricchezza, intristirà il cuore e la vita; ma in questa terza parte del romanzo fiorirà la soave, incantevole storia di Dionigi, il secondogenito di Gisto, debole di corpo e di mente. Alla messa d'ogni mattina, la presenza discreta di una dolce creatura malata riempie giorno per giorno di stupore il suo animo e desta la sua vita umiliata e solitaria all'amore: sono lievi segni, uno sfiorarsi appena delle mani, un sentirsi senza parole. La fanciulla, che pareva rifiorire, viene meno d'improvviso in chiesa. Vi è chi la solleva sulle braccia: Dionigi «con le mani che tremavano le sorreggeva la testa». Paoletta è in un letto all'ospedale: «Dionigi stava in piedi... senza accorgersene egli teneva le mani come se reggesse ancora la testa di lei...». La realtà, nella sua concretezza, nell'umanità di cui è imbevuta, nelle radici sue che scendono nella storia e in un passato limpidamente noti e familiari, ha tale forza espressiva ed emotiva da dilatarsi in un'atmosfera di spiritualità e poesia, tanto più intense quanto più la parola è esatta, essenziale, discreta; quanto più profondamente è sentito il miracolo doloroso e gioioso del vivere umano. L'aristocratica riservatezza di Serantini segna in quest'opera i più chiari, eccezionali valori dell'artista.

O

Lino Graneri: *Echi e risonanze* Sonetti - Edizioni Finzia - Roma - pp. 96, lire 500.

O

Giuseppe Valentini - *Della Romagna e del dialetto di Romagna* - Soc. Tip. Forlivese - Forlì - pagine 16.

GIOIA DI VIVERE A QUALSIASI ETA'

La Gelée Royale è una sostanza misteriosa, rara e preziosa che serve a nutrire la larva dell'ape operaia fino al terzo giorno, mentre nutre l'Ape Regina tutta la vita, ed è questa sublime nutrizione che la fa vivere 5 anni al posto di 45 giorni (durata della vita dell'ape operaia); essa va al volo nuziale mentre l'ape operaia rimane priva del miracolo d'amore per tutta la vita.

La Gelée Royale assicura all'Ape Regina, oltre la sua lunga vita, anche forza, bellezza, salute, vigore, equilibrio e intelligenza.

L'APISERUM è una soluzione di Gelée Royale pura stabilizzata con il procedimento del biologo De Belvefer.

Fin dai primi giorni che si prende si avrà una sensazione di benessere, di entusiasmo alla vita, alla gioia di vivere; l'azione dell'APISERUM non è fugace ma duratura.

Rifiutate tutte le imitazioni senza valore ed esigete in tutte le Farmacie l'APISERUM originale fabbricato a Parigi con la firma De Belvefer.

Una documentazione gratuita verrà inviata a tutti coloro che ne faranno richiesta all'Agente Generale per l'Italia MATA' PC, C.so Francia 5, Torino.

CRONACA DELLA CITTA'

I CONVEGNI INTERNAZIONALI A MONTEBELLO

Personalità dell'economia austriaca al tradizionale incontro alla Fiera

Un ricevimento offerto agli operatori cittadini - Domani la Giornata dell'India - Sabato una suggestiva manifestazione siciliana

E' stata celebrata ieri in Fiera la Giornata dell'Austria. In tale occasione sono giunti a Trieste i presidenti e i direttori generali delle principali Camere di commercio austriache fra cui quella di Salisburgo, di Lienz, del Burgeniand, di Klagenfurt, di Innsbruck e del Vorarlberg. I graditi ospiti, accompagnati dal Console generale austriaco a Trieste, dott. Manfred Schullern, dal dott. Hausbrandt in rappresentanza della Presidenza della Camera di commercio e dal sig. Janitti Raoul, Presidente della Camera per l'incremento dei traffici fra l'Austria e Trieste, hanno visitato nelle prime ore della mattinata gli impianti portuali dei Magazzini Generali. Alle ore 11 hanno visitato la Fiera, dove sono stati ricevuti dal Presidente dell'Ente, ing. Sospisio, che li ha accompagnati a visitare i vari padiglioni. Gli ospiti si sono intrattenuti a lungo nel padiglione ufficiale austriaco, dove hanno avuto dei colloqui con operatori e uomini d'affari italiani. Successivamente hanno partecipato ad una colazione d'onore offerta dall'Ente Fiera.

Nel pomeriggio, nelle sale dell'Albergo Excelsior Palace, la Camera federale di commercio austriaca ha offerto alle autorità ed agli operatori cittadini il tradizionale cocktail annuale. Hanno fatto gli onori di casa il delegato austriaco per il commercio estero a Trieste, signor Egon Metzel e la sua gentile signora. Fra gli ospiti erano il dott. Palamara, Commissario generale di Governo, il dott. Voria, vicecommissario al Comune, l'ing. Sospisio, presidente della Fiera con i due vicepresidenti comm. Grioni e dott. Paschi, l'avv. Palermo, Presidente della Corte d'Appello, il prof. Gregoretti capo della deputazione provinciale, l'avv. Tanasco, presidente dei MM. GG., il comm. Padoa, presidente del Centro Sviluppo, l'avv. Slocovich, presidente dell'E.P.T. con il direttore dott. Rinaldini, il dott. Addobbati, segretario generale della Camera di commercio in rappresentanza del dott. Caidassi, assente da Trieste, l'ing. De Antonellis, capo dell'Ufficio della Motorizzazione, il dott. Gunalachi, presidente dell'Associazione fra gli interessati al commercio dei legnami, il dott. Malazzi, presidente dell'Associazione degli agenti marittimi, il dott. Rosario Errigo della direzione generale dello Spettacolo presso la Presidenza del Consiglio, il dott. Cianfaroni Carmine per l'Unione distributori film, giunto espressamente a Trieste per le Giornate del film austriaco, e moltissimi altri dirigenti di banche, di società armatoriali, di imprese di spedizioni ecc. Molto numerosa la colonia austriaca. Erano pure presenti i rappresentanti del Corpo consolare, nonchè i delegati jugoslavi e cecoslovacchi alla Fiera di Trieste.

Nel comprensorio fieristico, si è svolta ieri l'annunciata riunione del Consiglio della Federazione regionale artigiani Friuli-Venezia Giulia e dei membri del Consiglio direttivo dell'Associazione Artigiani di Trieste, alla presenza del segretario generale della Confederazione italiana dell'Artigianato gr. uff. Manlio Germozzi. Dopo il saluto della Fiera, portato dal Consigliere ing. Passagnoli, il Presidente dell'Associazione Artigiani di Trieste cav. Valmarin ha illustrato brevemente gli scopi e le finalità della riunione. E' seguita quindi una relazione del Presidente Federazione Artigiani Friuli-Venezia Giulia cav. Ballarè. Ha preso infine la parola il gr. uff. Germozzi che ha puntualizzato tutti i più attuali problemi dell'artigianato italiano rispondendo alle varie interrogazioni presentate dagli intervenuti.

Domani, venerdì, verrà celebrata in Fiera la «Giornata dell'India». In tale occasione giungerà nella nostra città graditissimo ospite, l'Ambasciatore dell'India a Roma Ecc. Khubckand il quale in mattinata visiterà i Cantieri Riuniti dell'Adriatico, alle ore 11 sarà ricevuto in Fiera, alle ore 16 visiterà gli impianti portuali dei Magazzini Generali e alle ore 18.30 offrirà alle autorità cittadine un cocktail all'Albergo Excelsior Palace.

Sabato verrà celebrata in Fiera la Giornata della Sicilia. Il programma è particolarmente intenso. Dalla Sicilia è atteso l'arrivo di una delegazione comprendente le massime autorità dell'Isola. I dirigenti della Regione Siciliana hanno voluto in questa occasione fare un omaggio particolarmente simpatico ai bimbi di Trieste. Alle 17 di sabato in Fiera avrà luogo uno spettacolo dedicato appunto ai bambini con l'intervento del Mago Zurlì il famoso Mago del giovedì della Radiotelevisione Italiana. Allo scopo di favorire al massimo l'afflusso dei bimbi, la Regione Siciliana ha preso accordi con l'Ente Fiera alfine di permettere l'accesso gratuito nel comprensorio fieristico a tutti i bimbi fino ai 10 anni di età purchè accompagnati. Lo spettacolo avrà luogo nella Rotonda del Parco gastronomico.

Festeggiato il Patrono dell'Ordine di Malta

Nella cappella di Villa Sartorio, il Vescovo mons. Santin ha celebrato, con l'assistenza dei Cappellani conventuali dell'Ordine, rev.mi G. Beari e A. Bottizer, la festa del Patrono del S.M.O.M., San Giovanni Battista, che ricorreva il giorno 24 corrente.

Erano presenti alla Messa il Balì di Gr. Croce di Onore e di Devozione :: Principe Ugo Windischgraetz, delegato regionale, con larga rappresentanza di Dame e di Cavalieri. Al Vangelo, il Presule ha lumeggiato alcuni aspetti della figura del Patrono dell'Ordine.

Nel parco della villa, quindi — per mano delle dame presenti — ha avuto luogo la distribuzione di una cinquantina di pacchi-dono ad altrettanti cittadini bisognosi.

Il feretro con la salma del prof. Rodolfo Ambrosino scende la scalinata dell'Università degli Studi portato a braccia dagli studenti. In primo piano il gonfalone dell'Ateneo triestino («Giornalfoto»)

Gli esercenti pubblici per il blocco sulle licenze

I PROBLEMI DELLA CATEGORIA ESAMINATI NEL CORSO DI UNA RIUNIONE INTERPROVINCIALE

Ieri mattina ha avuto luogo a Udine una riunione interprovinciale dei rappresentanti delle Associazioni esercenti pubblici esercizi del Friuli e della Venezia Giulia. All'importante convegno era rappresentata l'Associazione di Trieste (nelle persone di Giovanni Bracci, Giuseppe Fioretto, Giovanni Voltolina, segretario Gaspari), e delle Associazioni esercenti di Udine (cav. Folegotto, Martegani e Palani, segretario Faidutti), di Gorizia (Bauzon, De Nicolo, Valentinuzzi, Petruzzolo, segretario Scarano); di Monfalcone (cav. Fordessini, cap. Catterini, segretario Candotti) e di Pordenone (Toffolon).

Nel corso della riunione, presieduta dal cav. Bracci di Trieste, sono stati esaminati alcuni tra i più assillanti problemi delle categorie rappresentate e, dopo lunga discussione, è stato tra l'altro decisa un'azione comune per richiedere il blocco nel rilascio delle nuove licenze di P. S. per esercizi pubblici, con particolare riferimento agli esercizi analcoolici, per i quali, anzi, è stata invocata una nuova disciplina, constatato che, nei riflessi di queste attività, le norme contenute nel T.U. delle leggi di P. S., così come stabilite nel lontano 1931, più non risultano rispondenti alla nuova situazione di fatto ed agli attuali gusti dei consumatori, identificabili nel fatto che lo smercio delle bevande analcoliche (specie il caffè espresso) costituisce ormai fattore prevalente e preponderante anche nell'attività degli esercizi pubblici abilitati alla somministrazione di bevande alcooliche e superalcooliche.

E' stata, altresì decisa un'azione comune interprovinciale al fine di ottenere da parte delle competenti autorità un più severo controllo sugli spacci extra-commerciali (mense, bar interni e dopolavoristici) ed una per controbattere l'attività concorrenziale svolta ai danni degli esercizi pubblici da altre categorie commerciali, specie nel settore dell'alimentazione.

Al termine della riunione i dirigenti delle singole Associazioni di categoria, hanno auspicato la creazione di un comitato permanente degli esercenti pubblici esercizi delle Regioni Friuli e Venezia Giulia, al fine di ottenere attraverso l'azione unitaria di questo organismo, operante sempre nell'ambito della Federazione italiana pubblici esercizi, il giusto riconoscimento dei comuni postulati e la legittima soluzione dei problemi che interessano tutti gli esercenti delle provincie rappresentate.

Il dott. Caidassi a Bruxelles

Il dott. Caidassi, presidente della Camera di commercio, è partito alla volta di Bruxelles, per partecipare al convegno dell'Unione italiana della Camera di commercio in collaborazione con la Camera di commercio internazionale. Il dott. Caidassi sarà presente pure alle riunioni della FIATA, l'organo internazionale che collega tutti gli speditori del mondo.

La commenda al gen. Nepitello

Apprendiamo che il Capo dello Stato ha conferito al gen. Sante Nepitello l'onorificenza di commendatore al merito della Repubblica italiana. Il gen Nepitello, triestino, pluridecorato, è molto noto e apprezzato nella nostra città per le varie attività da lui svolte. Autore della fortunata pubblicazione «Storia di Trieste» che è stata tradotta in lingua inglese; consigliere nazionale dello Istituto del Nastro Azzurro e presidente della locale Federazione provinciale; commissario prefettizio dei vari Centri raccolta profughi istriani dell'altipiano dove esplica la sua quotidiana attività, stimato e benvoluto da tutti i profughi. Rivolgiamo al generale comm. Nepitello i nostri più cordiali rallegramenti per l'ambito riconoscimento.

I SOLENNI FUNERALI DEL RETTORE AMBROSINO

Alzata per tre volte la bara nel saluto estremo all'Università

La nobile orazione pronunciata dal decano del Corpo accademico prof. Roletto - Il feretro partito iersera per Roma

Ieri pomeriggio, in forma austera e solenne, si sono svolti i funerali del prof. Rodolfo Ambrosino, Magnifico Rettore dell'Università di Trieste. In mattinata autorità, studenti e popolazione hanno reso omaggio alla salma, nella camera ardente allestita nella sala del Consiglio accademico. Poco prima delle 16 nel piazzale antistante l'edificio principale del quartiere universitario si sono disposti su due ali il Corpo accademico, gli assistenti e le autorità. I primi erano in toga e tocco, raggruppati per facoltà. Da una parte i professori di economia e commercio, giurisprudenza, scienze e farmacia, dall'altra quelli di ingegneria, lettere e magistero. Tra questi ultimi due gruppi avevano trovato posto le autorità, tra cui il Commissario del Governo dott. Palamara, il Viceprefetto Pasino, il gen. Vismara, comandante il Presidio, il Soprintendente ai monumenti arch. Civiletti, il subcommissario prefettizio Voria, il Provveditore agli studi prof. Tavella, il Presidente della Provincia prof. Gregoretti.

Poco dopo le 16, preceduta dal gonfalone dell'Università e dalla bandiera del Tribunato, è apparsa la bara sorretta da otto universitari, che incedendo lentamente hanno raggiunto il centro del piazzale deponendo quindi il feretro su un apposito catafalco. Nel commosso silenzio dei presenti il prof. Giorgio Roletto, decano del Corpo accademico, ha letto un elogio funebre, rivolgendosi direttamente allo scomparso.

«Si sono chiuse le tue pupille — ha iniziato il prof. Roletto — ma le hai riaperte su larghi spazi inondati di luce rasserenante. E' certamente grave il nostro dolore e profondo il vuoto che tu lasci a noi, toccati da un'angoscia senza fine. Ma l'inesorabile camminare della storia non consente indugi, anzi ci spinge a guardare innanzi, ed è perciò che il suo alleato, il tempo, asciugherà le lacrime, ci inviterà perentoriamente verso la realtà della vita quotidiana, offrirà il balsamo delle ambascie, trasformerà il dolore e il cruccio in rassegnazione sempre più pacata per livellarla poi sul piano di una convivenza che si trasformerà in profonda venerazione. Sia questa realtà un conforto, sia un lenimento all'ambascia che preme profondamente sul cuore delle persone più care. Si trasformerà in una crescente esaltazione di prestigio, non soltanto più legato alla tua opera pressante di ogni giorno, ma piuttosto in una illuminazione vivida, alimentata dalla saggia utilizzazione di quella scintilla divina che Fenelon ha ricordato dinanzi alla salma del Re Sole, scintilla che è in tutti noi.

«E tu tale scintilla l'hai saggiamente adoperata nella tua opera consapevole, condotta con una dedizione senza pari fino a volere fare getto di una vita che pure si alimentava di certezze, feconde di soddisfazione, spinto dall'irrefrenabile bisogno di dare ai triestini e quindi all'Italia e quindi al mondo una università degna, sostanziata da una funzione a largo raggio, fulcro vero del sapere, simbolo di una civilizzazione che non teme confronti. Il posto da te conquistato apparirà altissimo quando si dovrà, al di fuori di ogni debolezza e cupidigia degli uomini e cioè lontani dal momento attuale, analizzare alla luce della più piena obiettività le tue opere davvero non moriture, sia nel campo scientifico sia in quello spinoso dell'organizzazione.

«Come decano del Corpo accademico e come insegnante affezionato, come pochi, a questa università — ha concluso il prof. Roletto — ti rivolgo ancora la parola e ti chiedo, vivendo tu ora nella grande luce dei grandi spazi con la visione quindi più nitida e sulle cose e sugli uomini, che tu contribuisca a che la tua opera sia continuata, e cioè che venga scelto, nel mazzo variopinto di coloro che si offrono alla direzione di questo Ateneo, l'uomo di alto prestigio il più possibile lontano da eccessi egoistici, il più sensibile, anche come educatore, agli inviti della saggia giustizia distributiva e perfettamente consapevole della vera, reale, genuina, specifica funzione dell'Università di Trieste, ma soprattutto, ed è una condizione primissima, l'uomo dotato di un'alta, spiccante e inattaccabile moralità. Così, come tu eri».

Dopo questo breve saluto un valletto ha pronunciato per tre volte la frase «In alto la bara», che è stata quindi sollevata e abbassata dagli studenti. Poi lentamente essa è stata portata sul carro funebre che attendeva ai piedi della scalinata, preceduto da tre carri di corone. Si è subito formato un lunghissimo corteo di macchine, che attraverso via Fabio Severo, Foro Ulpiano, via Coroneo e via XXX Ottobre ha raggiunto la chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Qui il Vescovo mons. Santin ha celebrato un solenne ufficio funebre cantato. Ai lati del feretro rendevano gli onori un picchetto armato di soldati e una rappresentanza di vigili urbani. Al gonfalone dell'Università e alla bandiera del Tribunato s'erano unite la bandiera dell'Associazione marinai d'Italia (il prof. Ambrosino era stato ufficiale di marina) nonchè le bandiere degli istituti medi di Trieste.

Dopo la funzione il corteo si è ricomposto, e a piedi ha raggiunto la Stazione centrale. Precedevano il feretro più di trenta corone portate da studenti, e inviate dalle singole facoltà, da enti, associazioni, partiti e autorità. Alle 21, accompagnata dai famigliari, la salma del prof. Rodolfo Ambrosino è partita per Roma, dove stamane verrà tumulata nel cimitero del Verano.

Visita del dott. Palermo all'Ordine degli avvocati

Il reggente la Prima Presidenza della Corte d'Appello dott. Carmelo Palermo ha restituito ieri la visita di presentazione all'Ordine degli avvocati e procuratori di Trieste e della Venezia Giulia. L'alto magistrato è stato ricevuto dal presidente Gasser e dai componenti il consiglio direttivo dell'Ordine. Il dott. Palermo ha discusso ampiamente i problemi della magistratura triestina per una più proficua e cordiale collaborazione.

UN GLORIOSO VESSILLO CHE FU SUL PIAVE

Onorata la bandiera dell'82° Fanteria «Torino»

(«Giornalfoto»)

Un gruppo di fanti in perfetto assetto di guerra mentre stanno eseguendo una difficile manovra di salto combinato

«Festa della bandiera» iermattina alla Caserma «Prosecco» di Villa Opicina, dove è accasermato l'82.o Reggimento Fanteria «Torino» della Divisione «Folgore». Più che di una festa, si è trattato di un reverente omaggio al vessillo glorioso, decorato con un Ordine militare d'Italia, una Medaglia d'oro e tre medaglie d'argento. E l'intera cerimonia è stata improntata all'epica rievocazione delle gesta del valoroso «Torino», il reggimento che risolse, sul Piave, le sorti delle armi d'Italia. Alle 9.30, il cappellano militare, don Mario Cairoli, ha celebrato la Messa al campo sull'altare delimitato dai reparti in impeccabile schieramento. All'austero e solenne rito erano presenti le massime autorità cittadine, nonchè numerose rappresentanze.

Alla fine dell'ufficio divino ha preso la parola il Comandante del «Torino», col. Remo de Flamineis. L'alto ufficiale ha rievocato, con fieri accenti, le gesta del reggimento, i suoi Caduti e le Medaglie che, appuntate sulla bandiera, attestano, nel tempo, il suo valore e il suo spirito di sacrificio. Dopo il Comandante, si è avvicinato al microfono l'avv. Vidi, Presidente dell'Associazione del Fante, il quale ha recato ai giovani del «Torino» il saluto fraterno e cordiale dei fanti in congedo. Ha avuto quindi luogo l'omaggio, solennissimo, alla bandiera, che è passata tra i reparti schierati e irrigiditi sull'attenti, salutata dalle note dell'Inno nazionale. Dopo il reverente omaggio al vessillo sono sfilati, salutati da calorosi battimani, i reparti dei soldati, visione mirabile di forza e di disciplina. Alla fine della sfilata ha avuto luogo la acclamatissima manifestazione ginnico-sportiva, che si è conclusa con un percorso di guerra disseminato di 22 ostacoli ed è culminata nella presa del fortino. Tra i partecipanti alla manifestazione, c'era anche un ufficiale triestino, il cap. Ferrero, che ha disputato un incontro di scherma.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 24, minima 17.4; umidità 65 %; temperatura del mare 23.9; pressione mb. 1015.5, stazionaria, regolare; vento km. 3 da O.N.O.

Oggi: S. Rodolfo. Il sole sorge alle 4.16, tramonta alle 19.59. La luna nasce alle 14.44, tramonta domani alle 1.15.

Maree: OGGI: alta alle 17.25, cm. 43 sopra il l. m.; bassa alle 10.55, cm. 13 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 7.15, cm. 15 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Dott. Codermatz, via Tor San Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Alla Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamata d'imbarco per oggi ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: un fuochista (turno 27).

STATO CIVILE

del giorno 25 giugno 1958

Nati 11, morti 2.
MORTI: Weis Enrico a. 44; Tiso Vittorio a. 70.

Pronte in giornata le vostre fotografie

portando i negativi dal fotografo di fiducia dei dilettanti

giornalfoto

nel negozio di Piazza della Borsa n. 8

LE ORE DELLA CITTA'

Dal «Vittoriale»

La TV riprenderà sabato alle 22 dal Teatro all'aperto del «Vittoriale» a Gardone Riviera una parte della manifestazione commemorativa del cinquantenario de «La nave» di Gabriele d'Annunzio. La tragedia fu infatti rappresentata per la prima volta al Teatro Argentina di Roma nel 1908, dalla prima Compagnia stabile italiana. Quest'anno «Il Vittoriale degli Italiani», per ricordare il 50.o anniversario della rappresentazione de «La nave», ha organizzato una manifestazione che comprenderà, fra l'altro, una prolusione di Gino Damerini, scrittore e saggista teatrale veneziano, e la lettura di alcuni brani della tragedia dannunziana interpretati in costume da Laura Adani e Tino Carraro, sulla tolda della nave «Puglia».

Magistero

La signorina Angelina Curti Gialdino, allieva del valente maestro Dario De Rosa si è brillantemente diplomata in pianoforte presso il Conservatorio «G. Tartini» con il massimo dei voti. Alla neo professoressa vivissimi rallegramenti e fervidi auguri.

Un affare

per chi visita la Fiera di Trieste: la ditta Verbano, che conta 50 anni di esperienza nella produzione di armadi frigoriferi, vetrine refrigerate, conservatori per gelati, banchi frigoriferi, ecc. presenta le sue ultime novità nel padiglione degli elettrodomestici. Migliaia di proprietari di macellerie, negozi di alimentari, bar, salumerie si dichiarano entusiasti delle attrezzature Verbano.

Comunicato Radiobacchelli

Il frigorifero, la radio o il televisore ideale, durante il periodo della Fiera di Trieste potete acquistarlo con sconti e concessioni particolari, unicamente da *Radiobacchelli* in via Pascoli 24, tel. 90-552. Questa è l'occasione che non Vi deve sfuggire!!!

Frassini: lavatrici Castor

In occasione della Fiera, dove è esposta la meravigliosa *lavatrice Castor*, la Ditta concessionaria *ing. A. Frassini succ.* di viale XX Settembre 13 pratica sconti speciali. Acquistate questa perfetta macchina, che lava, risciacqua ed asciuga tutto da sola. Massime garanzie e facilitazioni.

Comitive a Trieste

In occasione di congressi, raduni, gite in comitiva, ecc. è importante scegliere un buon Albergo, come il rinnovato «Città di Parenzo» in via degli Artisti: modernamente attrezzato, confortevole, accogliente, si distingue per l'ottimo trattamento e i prezzi modici.

Al Monte pegni

Sabato 29 corr. dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui una Leica III F, che, salvo riscatto, saranno venduti nel pomeriggio.

Al Premio «Pisa»

A Pisa, alla presenza delle massime autorità civili e accademiche, sono stati solennemente conferiti nel salone dei concerti del Teatro Verdi, i premi del Concorso nazionale di poesia e narrativa. Hanno parlato il Magnifico Rettore, i relatori prof. Rodolfo Della Torre, Raffaello Bertoli e Ugo Maccanti, e il prof. Antonio Russi dell'Ateneo pisano, illustrando il significato della manifestazione e il valore delle opere premiate. Donna Carla Gronchi ha quindi consegnato i premi ai vincitori: Andrea Rossi, Tellio Taddei e Manlio Cecovini, triestino, per la narrativa, e Martino Vitali e Giammario Sgattoni per la poesia.

Concorso per la narrativa

Nella nuova sede del Circolo Aziendale della Riunione Adriatica di Sicurtà, ha avuto ieri conclusione il Concorso provinciale per la Narrativa 1958, organizzato dal quel Circolo Aziendale sotto gli auspici del Dopolavoro provinciale di Trieste. Il presidente del Circolo della RAS dott. Valentinuzzi ha rivolto brevi parole ai convenuti esprimendo la soddisfazione del suo sodalizio per la coincidenza di premiare nella nuova sede i vincitori di un Concorso letterario. Ha preso la parola poi il Direttore provinciale dell'ENAL che ha ribadito gli scopi e gli intendimenti di questi concorsi artistici, promossi dal Dopolavoro. Il dott. Valentinuzzi ha consegnato poi i premi ai sei vincitori, tre della categoria «Lavoratori manuali» e tre della categoria «Lavoratori intellettuali» i cui scritti partecipano di diritto al *Premio Lipparini* per una novella o racconto.

Il Frigo-problema...

è rateo-risolto brillantemente presso l'Elettronica di via Mazzini 16 dove potrete scegliere in un grandioso assortimento di frigoriferi delle migliori marche mondiali il tipo che fa per voi pagandolo con la più comoda rata mensile, e senza anticipo... Cinque anni di garanzia, all'*Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477.

Per la CHIUSURA DELLE SCUOLE

UN DONO
UN PREMIO
UN RICORDO
DAL MERAVIGLIOSO
ASSORTIMENTO
CHE PRESENTA
L'OROLOGERIA
OREFICERIA
CAVALLAR
dietro la chiesa di Sant'Antonio

UNA MOZIONE VOTATA DAGLI «ACEGATINI»

RESPINTA LA DISCRIMINAZIONE NEL TRATTAMENTO ECONOMICO

L'agitazione potrebbe aggravarsi solo qualora l'Azienda ricorresse ad applicazioni unilaterali

Sono state tenute ieri le due assemblee sindacali degli «acegatini», per decidere l'azione conseguente all'esito negativo delle recenti trattative sul riordinamento dei contratti di lavoro nell'azienda municipalizzata. Al mattino, in via Margherita, i sindacalisti Bortolotti, Paron e Giuricin hanno parlato ai turnisti; nel pomeriggio, al Circolo aziendale di via Crispi hanno parlato i primi due e il dott. Novelli, segretario della Camera del Lavoro, a tutto il restante personale. Hanno preso parte alle due assemblee circa 700 addetti.

Gli oratori hanno fatto la relazione della situazione venutasi a creare nell'azienda dopo il 9 aprile, giorno dell'ultima assemblea. La relazione spiegava quanto avvenuto nelle due riunioni all'Ufficio regionale del Lavoro il 23 aprile in cui veniva demandata allo Ufficio stesso la stesura di un accordo di compromesso per riunire le tesi divergenti, e il 2 maggio, giorno in cui veniva stipulato lo accordo di compromesso. Come da detto accordo, il 29 maggio aveva luogo una prima riunione ed il 20 giugno una seconda con la Confederazione municipalizzata.

Nelle assemblee è stata riaffermata la posizione sindacale ed alla fine, dopo che il dott. Novelli ha ribadito che il sindacato non si oppone all'assunzione di nuovi lavoratori, è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno che si può condensare in tre punti-base, a cui si premette che il Sindacato dell'A.C.E.G.A.T. non domanda niente di più di quanto ha attualmente, quindi nessun aumento di paga, ma soltanto la continuazione di quanto è specificato al momento presente negli accordi bilateralmente sottoscritti.

Nella mozione viene dichiarata l'inaccettabilità della discriminazione nel trattamento economico, nè tra i lavoratori del settore E. G. A. e quelli del settore tranvie, e neppure tra i nuovi eventuali assunti ed il personale da tempo in servizio. In secondo luogo, i sindacalisti ritengono che le trattative possano e debbano essere continuate in una sede più serena, quale potrebbe essere quella del Ministero del Lavoro.

Al terzo punto è precisato che l'agitazione, la quale non dovrebbe necessariamente sfociare nello sciopero, potrebbe inasprirsi qualora l'Azienda ricorresse ad applicazioni unilaterali riguardo al trattamento economico ai dipendenti nel senso più sopra esposto. Copie dell'ordine del giorno saranno inviate all'autorità tutoria locale ed al Ministero del Lavoro.

Affermazione democratica nelle elezioni alla Dreher

La Camera Confederale del Lavoro ha ottenuto una notevole affermazione in occasione delle elezioni della commissione interna che hanno avuto luogo presso la fabbrica «Birra Dreher». Come numero di voti infatti l'organizzazione democratica ha conquistato la maggioranza assoluta, che era detenuta dalla CGIL.

Nella fabbrica dove si sono svolte le elezioni gli operai occupati sono 446, gli impiegati 58. La percentuale dei votanti fra gli operai è stata eccezionale: hanno votato infatti 442 operai, pari al 99.7 per cento. Nelle elezioni del 1955 fra gli operai la Camera del Lavoro aveva ottenuto 536 voti, pari al 38 per cento, mentre alla CGIL erano andati 874 voti, pari al 62 per cento. Nelle ultime elezioni invece la Camera del Lavoro, sempre fra gli operai, ha raggiunto il 53 per cento, pari a 880 voti, mentre la CGIL ha ottenuto il 47 per cento, pari a 804 voti.

Per quanto riguarda gli impiegati, i dati sono i seguenti: elezioni 1955: 43 voti, pari all'87 per cento alla Camera del Lavoro; 6 voti, pari al 13 per cento alla CGIL; elezioni 1958: 40 voti, pari al 95 per cento alla Camera del Lavoro; 2 voti, pari al 5 per cento alla CGIL. La composizione del comitato aziendale è rimasta invariata: 3 sono gli esponenti della organizzazione democratica, 2 quelli della CGIL.

Assemblea degli insegnanti non di ruolo «stabili»

Il S.N.S.M. comunica che è indetta per stasera, giovedì, alle 19, presso la sede di via Duca d'Aosta 12, stanza n. 40, una riunione di tutti gli insegnanti non di ruolo «stabili» ed «aventi diritto alla riconferma».

Il segretario provinciale illustrerà il seguente ordine del giorno: 1) modalità per la sistemazione per l'anno scolastico 1958-'59; 2) la attività sindacale, immediata e futura, in favore delle suddette categorie.

Il S.N.S.M. rammenta inoltre a tutti gli insegnanti interessati alla applicazione della legge n. 248 dd. 13 marzo 1958 che le domande ed i documenti per il concorso, per soli titoli, ai posti di R.S.T. nel territorio di Trieste devono pervenire al Ministero della P.I. entro il 12 luglio. Le domande di iscrizione nel Quadro speciale, limitatamente a quanti erano in servizio al 31 luglio 1947 nella ex provincia di Trieste o nella Zona B, devono venir presentate al Provveditore agli studi entro il 30 luglio. Coloro che hanno iniziato il servizio a partire dal 1.o ottobre 1948, e che erano in servizio alla data del 26 ottobre 1954, potranno entrare nel Quadro speciale solo attraverso le graduatorie dei R.S.T.

E' partito per Lourdes il Treno Violetto delle Venezie

La scorsa notte, alle 22,30, è partito dalla nostra stazione centrale, il Treno Violetto delle Tre Venezie per Lourdes, con 60 ammalati, che furono in parte trasportati da autoambulanze della Croce Rossa. Partono con loro, assistenti volontari, due sacerdoti, un medico, due farmacisti, diciannove sorelle ed undici barellieri.

Durante il viaggio e durante la permanenza di cinque giorni a Lourdes verranno inoltrate a Trieste tutte quelle notizie che possono interessare i familiari dei malati. A tale scopo essi sono invitati alla funzione propiziatoria che si celebrerà ogni sera, da oggi, nella chiesa del Rosario, alle 19.30. In chiusa a questo spirituale convegno, dove si accompagnano con la preghiera i propri cari sofferenti, viene data lettura delle notizie trasmesse dalla direzione del convoglio.

Un omaggio degli istriani all'on. Attilio Bartole

L'on. Attilio Bartole, rieletto a Modena con un altissimo numero di suffragi, sarà presente nel pomeriggio di oggi ad una riunione con gli esponenti del C.L.N. dell'Istria e dell'Ente rinascita istriana e con i rappresentanti dei comitati comunali aderenti alla Consulta dei Comuni istriani.

Al deputato istriano, al quale l'on. Bologna, il dott. Fragiacomo e l'avv. Ponis, rivolgeranno parole di fraterna gratitudine per la decennale collaborazione in tutte le attività interessanti i profughi, sarà offerta nell'occasione una medaglia d'oro a testimonianza del suo affettuoso attaccamento alla causa dei conterranei. Oltre all'avv. Ponis interverranno alla riunione anche gli altri tre delegati istriani di recente nominati membri della commissione interministeriale per la corresponsione degli indennizzi per i beni.

Premi sorteggiati alla Fiera

Ecco l'elenco dei premi sorteggiati ieri fra i visitatori della Fiera: I) lampadario da salotto offerto dalla ditta Vinazza, vinto dal signor Castaldo Papagno, via di Giarizzole 6, con il biglietto n. 006408. II) un apparecchio fotografico Elioflex con borsa e rullo, offerto dalla ditta Ferrania, vinto dal signor Bernardo Bertossi, abitante a Gorizia in via Vittorio Veneto 78, con il biglietto n. 005484. III) uno scalda-acqua ed una lampada a parete offerti dalla ditta Zanon vinti dalla signora Liliana Carpani, andr. S. Cilino 23, con il biglietto n. 006364. IV) un ferro da stiro offerto dalla ditta Ficich vinto dalla signora Jole Dardi, abitante a Cervignano, in via Garibaldi, con il biglietto n. 005907. V) una cassetta di prodotti tipici offerti dalla ditta Isolabella, vinta dalla signora Wilma Pagliaga abitante in via Torrebianca 22, con il biglietto n. 006763.

La cattiva digestione ostacola il vostro lavoro?

Prendete la «MAGNESIA BISURATA». Avrete un immediato sollievo e la digestione, resa difficile probabilmente da una eccessiva acidità dello stomaco — che è la causa di bruciori, crampi e pesantezza dopo i pasti — si svolgerà meglio.
La «MAGNESIA BISURATA» elimina l'eccesso di acidità, normalizza la funzione dello stomaco e con la sua efficace azione vi riporta alla normalità. «MAGNESIA BISURATA» è sinonimo di buona digestione.
Usatela nei bruciori di stomaco, nella pesantezza dopo i pasti; nell'iperacidità, nei crampi ed in genere quando la digestione appare difficile.

Digestione facilitata con MAGNESIA BISURATA
rimedio di fama mondiale
In polvere e in compresse.
46 Autorizz. A. C. I. S. N. 267 del 10.10.1956

Per contenere e immobilizzare perfettamente la Vostra
ERNIA
è necessario poter disporre di un apparecchio erniario atto alle esigenze del caso.
L'ORTOPEDICO N. BECCHI
di TORINO, via S. Giulia 32, da molti anni conosciuto ed apprezzatissimo nella nostra regione, può darVi tale garanzia.
Per qualsiasi ERNIA anche se scrotale e molto voluminosa, potrete rivolgerVi con piena fiducia all'Ortopedico N. Becchi, che sarà a:
SACILE: 26 giug., alb. Nuovo
UDINE: 28 giug., alb. Croce di Malta
TRIESTE: 29 giug., alb. Abbazia
GORIZIA: 30 giug., alb. Posta

Dott. Giuseppe Busutti
SPECIALISTA
ORECCHIO - NASO - GOLA
Riceve dalle 11-12 e dalle 15-17 e per appuntamenti. Telef. 93826
VIA G. GALLINA 3, mezzanino

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

La SCUOLA DI OSTETRICIA prende viva parte al lutto per l'immatura scomparsa del Magnifico Rettore
prof. Rodolfo Ambrosino

Con addolorata amicizia PIETRO PIOVANI partecipa al lutto dei Colleghi dell'Università di Trieste per la morte del Rettore
prof. Rodolfo Ambrosino
Firenze, 25 giugno 1958.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, i FAMILIARI del
CAV. UFF.
rag. Ugo Abbondanno
commossi per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate alla memoria del caro Estinto, ringraziano le persone, società ed enti che vollero in vario modo onorarLo.

Profondamente commosse per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara
Mamma
ringraziamo tutti coloro che parteciparono al nostro dolore.
Famiglie MARCUZZI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara
Gina Capriati
ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.
Famiglie: CAPRIATI - DECANI - FELINI

Nel I anniversario della perdita del caro angioletto
Loretta Biondini
i GENITORI la ricordano con immutato dolore. Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 8 nella chiesa di S. Maria Maggiore.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AURONZO, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, domenica, giovedì, sabato.
BOLZANO - MERANO giornal.
GRAZ - Lago Wörth gio. sab. 7.
FIUME giornal. ore 7 e 17.30.
POLA, ore 14.15, dom. 7 e 14.15.
POSTUMIA - LUBIANA, giorn.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
LAGO CAVAZZO dom. ore 7.30.

Vendita fallimentare
FABBRICATI CON SCOPERTO CIRCA mq. 1000
CENTRALISSIMO MESTRE
Rivolgersi Curatore:
rag. Schittar - Mestre
Telefono 57635

frigorifero Kelvinator
il più diffuso nel mondo
In vendita presso
MARIO CHICCO
Trieste, via Imbriani 11
Telefono 93-838

SVILUPPI INGRANDIMENTI
IN GIORNATA
su carta Agfa nel formato desiderato
G. AVANZO SUCC.
Corso Italia 17 Piazza Cavana 7

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Via Cassa di Risparmio 11
II piano - Telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

DITTA DI COMMERCIO ALL'INGROSSO DELLA GERMANIA SUD
Radio - Elettrodomestici - Televisione - Magnetofoni cerca in Trieste un RAPPRESENTANTE esperto nel ramo con relazioni con i Paesi balcanici. Indirizzare offerte a: Ga.A. 263, Carl Gabler Werbegesellschaft Mbh, Augsburg, Grottenau 2 (Germania)

LUCIDAMENTE RIEVOCATA DA ALDA VISINTIN LA NOTTE DEL 24 AGOSTO 1956

La drammatica scenata di gelosia che si concluse con la morte dell'uomo

I risultati della perizia psichiatrica - Alcuni fondamentali interrogativi - Come si è svolta la colluttazione - I primi testi

«Sono stanca di ricordare» ha quasi implorato ieri Alda Visintin interrompendo per un attimo il suo drammatico racconto, la rievocazione della tragica notte di sangue svoltasi il 24 agosto 1956 in una modesta casetta di Staranzano. E' la seconda volta che la giovane donna sulla quale grava la tremenda accusa di aver deliberatamente ucciso con due colpi di coltello il proprio marito Umberto Blasi di 29 anni, compare dinanzi alla Corte d'Assise di Trieste, chiamata a rispondere di uxoricidio. Questo processo era stato iniziato il 15 dicembre scorso ma il giorno seguente al termine di una drammatica udienza la Corte ne aveva disposto il rinvio a nuovo ruolo per sottoporre l'imputata a una perizia collegiale ondé accertare le sue condizioni psichiche.

Aula gremitissima di pubblico ieri mattina per l'inizio del secondo processo; gente in gran parte giunta da Staranzano e Monfalcone, amici e conoscenti dell'imputata o della vittima. Il fatto, due anni fa, aveva suscitato profonda impressione. Alda Visintin ha oggi 25 anni; all'epoca dell'episodio ne aveva ventitrè. Veste dimessamente e porta i segni di un recente lutto familiare. I capelli castani sciolti sulle spalle intrecciati da un nastro nero; ieri ha mantenuto per quasi tutta la lunga udienza lo sguardo fisso nel vuoto, un po' assente e un po' allucinato. E' tornata vivace solo per rievocare con voce precisa, senza incertezze, le tragiche sequenze di quella notte che rimarrà per lei un ricordo dal quale non potrà mai staccarsi; poi si è rinchiusa in sè, quasi una figura estranea a quanto si stava discutendo.

Aperta l'udienza, il presidente dott. Rossi ha dato lettura dei verbali e delle risultanze relative al fatto; tutte cose già note ai giudici togati, al rappresentante del Pubblico Ministero e alla difesa perchè affiorate nel corso del processo lo scorso dicembre. E' tuttavia necessario procedere «ex novo» in quanto i giudici popolari sono estranei a questo processo e devono esser posti compiutamente al corrente di tutto. Anche per l'escussione dei testi già sentiti l'altra volta si tratterà in pratica di una ripetizione. In particolare il presidente si è soffermato, nel riepilogo dei fatti, su alcune circostanze che potrebbero avere grande importanza ai fini della causa: l'origine e gli sviluppi del litigio scoppiato fra Alda Visintin e il marito Umberto Blasi quella fatale sera; le ferite sui polpastrelli d'una mano della vittima che potrebbero far pensare a una vivace colluttazione; le gravissime e profonde ferite riscontrate sul cadavere (una alla regione scapolare e l'altra, più grande, sul collo con recisione completa della carotide e della vena jugulare; l'esito della perizia psichiatrica cui l'imputata venne sottoposta; l'ipotesi, tenue e non perfettamente controllabile, che l'uomo fosse stato ubriaco e un importante interrogativo: era mancino Umberto Blasi?

«Ero sola in casa — ha poi incominciato a rievocare l'imputata — con la piccola Mariuccia (che allora aveva tre anni) perchè poco prima delle dieci di sera era andato via lo zio Carlo Pacorini. Prima mi ero attardata nella campagna di casa, per le solite faccende e per dar da mangiare alle bestie. La piccola Mariuccia era già a letto, nella sua stanzetta. Verso le 22.30 rincasò mio marito; rimasi sorpresa di tale fatto perchè egli era solito tornare a casa appena verso la mezzanotte. Se si fermava nell'officina (di sua proprietà) mi ordinava di portargli sul posto la cena; altrimenti faceva sosta in qualche trattoria e spesso beveva».

«Appena in casa — ha continuato Alda Visintin — e senza dire nemmeno buonasera chiuse a chiave la porta d'ingresso nascondendo la chiave e subito mi impaurii; grideva frasi oltraggiose mettendo in dubbio la mia fedeltà coniugale; dicendo poi che aveva fame prese la pentola mangiando all'impiedi, senza che gli approntassi la tavola. Fu a questo punto che lo zio Pacorini tornò da noi, si era dimenticato la sua giacca. Quando vidi la porta aperta mi venne istintivo di fuggire fuori ma ne fui impedita. Andatosene lo zio, Umberto mi portò nella stanza da letto gettandomi sul letto gridandomi poi: «Chi è il tuo amante?» Con la manica della giacca mi staccò una degli orecchini che raccolse e si mise in tasca».

Le sequenze del litigio che dovevano sfociare nella tragica e sanguinosa conclusione divennero poi più tragiche; un susseguirsi di minacce, di tentativi di fuga, la colluttazione. «Gli chiesi — ha proseguito l'imputata — di dirmi chi gli avesse raccontato quelle cose, dove avesse raccolto le dicerie e mi rispose che mai avrebbe fatto la spia, rivelato i nomi di quelle persone che gli erano amiche. «Allora lasciami andare a casa», gli gridai. Ma lui prese una bambola scagliandomela contro, poi mi lanciò una statuetta che si infranse contro il muro».

«Ora basta» gridò a un certo momento Umberto Blasi al colmo della collera. «Allora — ha ricordato l'imputata — compresi che stava per succedere qualcosa di grave, perchè mai l'avevo visto così infuriato. Mi trovai gettata sul letto; con la mano destra mi stringeva la spalla, con una gamba piegata mi premeva sul fianco. Mi diede alcuni colpi violenti (confermati da una perizia medica). Solo allora mi accorsi che nella mano sinistra stringeva un coltello da boy-scout che avevo io comperato qualche mese prima per il normale uso domestico». Fu a questo punto che nell'esile Alda Visintin la forza e l'istinto della conservazione moltiplicarono le sue energie. Alto e robustissimo Umberto Blasi la minacciava con il coltello. «Gli diedi un calcio, riuscii ad alzarmi e insieme facemmo due passi, poi sentii allentare la presa e dal colletto della sua camicia vidi sgorgare un fiotto di sangue. A quella vista mi gettai sul letto e svenni. Furono le implorazioni di aiuto che la piccola Mariuccia gridava al di là della porta della sua stanzetta a farmi rinvenire e quando tornai in me vidi mio marito a terra in una pozza di sangue. Frugai nelle tasche trovando la chiave della stanza della figlia e aprii la porta per fuggire con la mia Mariuccia attraverso la finestra. Raccolsi anche il coltello insanguinato nascondendolo e con il ciclomotore che era in giardino raggiunsi la casa dei miei genitori (a Palchischie, nei pressi di Doberdò)». Questa la drammatica rievocazione della tragedia che Alda Visintin ha fatto ieri nell'aula piena di silenzio.

Prendendo alcuni involti — i reperti del reato — il presidente Rossi ha mostrato all'imputata un coltello acuminato e affilato anche sul dorso.

Pres.: «Perchè comperaste il coltello?».

Imputata: «Per l'uso domestico, per scuoiare i conigli».

Pres.: «Vostro marito non sapeva dov'era il coltello che avevate nascosto e siete accusata di averlo preso voi».

Imputata: «Mio marito sapeva dov'era il coltello perchè un mese prima del fatto dopo averlo usato mi ero scordata di nasconderlo come di consueto, dietro a un armadio della stanza da letto».

Pres.: «E perchè avevate portato via i soldi depositati dal marito?».

Imputata: «I soldi erano depositati alla posta e non fruttavano alcun interesse. Così li versai alla Cassa di Risparmio con l'interesse del quattro per cento; a fine anno avrebbero fruttato due paia di scarpette per la figlia».

Pres.: «Il marito era alto un metro e 88 ed era robusto; come l'avete spinto via?».

Imputata: «Per la forza della disperazione...».

Esaurite le domande all'imputata il dott. Rossi ha dato lettura della perizia; trenta pagine di osservazioni e conclusioni redatte dal prof. Donini e dal prof. Ferri dopo i trenta giorni di permanenza della Visintin all'Ospedale psichiatrico. La perizia esclude una malattia psichica dell'imputata che viene definita soggetto poco tollerante, con freni inibitori poco efficienti; l'emozionabilità è dovuta alle percosse subite dal marito e in conclusione viene ritenuta personalità psicopatica di tipo isteroide. Secondo i periti Alda Visintin ha compiuto il fatto in uno stato di grande emotività; in quel momento le sue capacità di intendere e di volere erano grandemente diminuite trovandosi in uno stato occasionale di temporanea semi-infermità mentale.

Quindi sono stati letti i verbali degli interrogatori resi dall'imputata il mattino del 25 agosto 1956 mentre era ancora all'Ospedale civile di Monfalcone perchè colta da una grave crisi depressiva dopo il fermo avvenuto alle 4.30 nella casa dei genitori ad opera dei Carabinieri di Monfalcone. Per alcuni particolari le versioni sono piuttosto contrastanti.

E' iniziata poi l'escussione dei testi. Maria Lidia Blasi in Scaber, sorella della vittima, che al processo di dicembre si era costituita parte civile ha riunciato questa volta alla costituzione. La svegliarono all'una e un quarto di notte e con il padre andò a casa del fratello Umberto; la luce era accesa nella cucina e nelle stanze, a terra v'era il cadavere in un lago di sangue. L'imputata, secondo la teste, era gelosa del marito perchè restava spesso fuori (ma per motivi di lavoro o in trattoria). «Mio fratello — dichiarò al primo processo — sospettava che si facesse bella per qualche altro uomo; una volta l'aveva vista far segnali con l'interruttore della luce esterna a un uomo che a bordo di una motocicletta era passato alcune volte dinanzi alla casetta». Ha poi confermato che Alda Visintin due mesi prima era fuggita di casa andando per un giorno dai suoi genitori sul Vallone, che poi si era recata da una fattucchiera che le aveva predetto la morte del marito e una improvvisa ricchezza (particolari confermati dall'imputata). Dalla lettura di altri verbali si è appreso inoltre che una volta la Visintin tentò di suicidarsi assieme alla figlioletta Mariuccia e che fuggiva spesso da casa.

(Edoardo De Cillia vendette il coltello per novecento lire. La Visintin gli aveva detto che le occorreva il coltello per scuoiare i conigli e lo fece affilare da tutte due le parti. Rino Sfolladore, terzo teste della giornata, si trovava all'osteria con il Blasi la sera del fatto; la vittima era normale e mai l'aveva visto ubriaco. Sergio Facchin ha deposto su questi stessi particolari e poi si è sentito Renzo De Luca, un giovane di vent'anni. La sera del 24 agosto 1954 passando davanti alla casa dei Blasi udì il marito gridare alcune frasi in lingua slovena, poi vide l'uomo aprire la porta e gettare nel giardino un oggetto bianco (un piatto di porcellana); per quanto gli consta, talvolta Umberto Blasi adoperava anche la mano sinistra.

Data l'ora tarda l'udienza è stata aggiornata a stamane alle 10 per l'escussione degli altri testi.

Pres. Rossi; giudice a latere Ligabue; P. M. De Franco; canc. Magliacca; difesa avv. Gefter Wondrich.

Messaggio augurale del C.L.N.I. al Presidente della Repubblica

Il C.L.N. dell'Istria e la Consulta dei Comuni istriani hanno inviato un telegramma di auguri al Presidente della Repubblica per il suo onomastico. «Interpretando sentimenti affetto e devozione dei profughi e dei connazionali in Istria — è detto nel telegramma — il C.L.N. e la Consulta porgono vivissimi auguri ed esprimono la certezza che grazie alla Sua opera la Repubblica democratica continuerà a procedere sulla strada della libertà, del progresso e della giustizia sociale».

Per i soci dell'A.C.T.

L'Automobile Club Trieste comunica che con decorrenza 1.o luglio la quota di associazione viene ridotta da L. 5.500 a L. 3.750. I dipendenti e i pensionati dello Stato e degli Enti pubblici locali, i giornalisti, gli autieri in congedo, gli autisti di piazza e da noleggio, gli studenti universitari ed i motociclisti hanno diritto alla riduzione del 30 per cento sull'importo della quota sociale.

Giorni orsono, l'ufficio soci ha consegnato all'automobilista signora Letizia Premuda la tremillesima tessera A.C.I. 1958. A fine 1956 i soci A.C.I. di Trieste erano solo 894; a fine 1957 erano già 2160. A fine 1958 si prevede saranno non meno di 3500.

Da lunedì fino a sabato 30 agosto il pubblico sarà ammesso agli sportelli degli Uffici tasse circolazione, assistenza automobilistica, assistenza turistica ed assistenza assicurativa (via del Teatro 1), dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 17 alle 18 dei giorni feriali. Il pubblico registro automobilistico sarà aperto, come di consueto, dalle ore 9 alle 12.

UN «MEMORIALE» TROVATO NELLE TASCHE DEL «PACIFICO» VECCHIETTO

Impressionante biografia dell'aggressore della lattaia

«Il cuore non invecchia mai» ha lasciato scritto l'uomo Paurosa lucidità mentale - Miglioramento della ferita

«Il fatto di via Madonnina 17 - latteria»: s'intitola così un memoriale di tre pagine da quaderno rinvenuto, al momento dell'arresto, in tasca ad Antonio Visignani, il selvaggio aggressore di Francesca Battisti. Tempo di «memoriali»; l'uomo che ha inferito con una decina di colpi di coltello sul corpo della signorina quarantacinquenne — la figlia della titolare dell'esercizio — «colpevole» d'aver rifiutato con fermezza, da mesi, le profferte amorose del vecchio muratore, ha trovato il tempo di stendere spiegazioni e commenti con calligrafia chiara ed elegante.

Fuggito da via Madonnina s'è recato da un amico che abita a S. Giacomo e che gli offriva compiacentemente un provvisorio nascondiglio; il vecchietto ha accettato solo — per che farsene poi? — la somma di duemila lire. Sapeva di avere i poliziotti alle calcagna e per vie secondarie si è portato fino a Servola, dove ha acquistato un quaderno in una cartoleria. Quando è stato arrestato, nove ore dopo il misfatto, in Riva Traiana, aveva già riempito tre pagine. Poi si sarebbe suicidato, aveva una corda con sè e cercava un posto «tranquillo». Non voleva, tuttavia, togliersi dalla scena in silenzio; aveva bisogno di dire ancora qualcosa. Ha cominciato: «Il fatto di via Madonnina 17 - latteria»...

Sono spiegati i motivi del «delitto» (credeva di aver ucciso la lattaia): «Erano ormai due anni che frequentavo la latteria e non sono riuscito a liberarmi di questa mia grande passione: ora preferisco morire che perdere la mia "Uci"». Per questo ha deciso di concludere la vicenda nel tragico modo. «E poi è vero — ha lasciato scritto — quel vecchio proverbio che dice: il cuore non invecchia mai; mi accorgo ora di questa verità». A settant'anni.

Ha scritto ancora di quando colpiva col coltello la donna, ormai insanguinata a terra, e lei lo supplicava di smettere, gli prometteva un bacio se smetteva, e che avrebbe aderito alle sue richieste, di restare sempre con lui se voleva, purchè smettesse; e lui — testualmente nell'allucinante «memoriale» — le ha gridato: «E' troppo tardi, vigliacca».

Prima di morire, vuole ancora che la gente sappia che lui è sanissimo di mente. Così spiega come sia riuscito a farsi accogliere ben due volte all'Ospedale psichiatrico. Una prima volta nel 1915; era scappato dal fronte, poi s'era presentato da solo al manicomio; paura della morte e s'è finto pazzo. Una seconda volta in carcere, dove è stato rinchiuso a seguito dell'incendio da lui provocato nell'alloggio del figlio. Si strappò la camicia — egli stesso ha lasciato scritto —, cominciò a urlare, si produsse dei graffi, e ottenne lo scopo. Dal carcere fu trasferito a S. Giovanni, dove a suo dire la «vita è più facile».

«Mio padre si è ucciso buttandosi nel pozzo, mio figlio si è ucciso....», ha borbottato il vecchio durante una seduta del processo intentatogli poco tempo fa (in quell'occasione il Tribunale aveva respinto la tesi della semi-infermità mentale sostenuta dall'avvocato difensore...) perchè resosi responsabile di un'ennesima stramberia: una sera, brillo, aveva cominciato a distribuire ai passanti fogli da mille. Conclusione: una denuncia per ubriachezza.

L'ultima «stranezza» per poco non è costata la vita a Francesca Battisti; le sue condizioni sono sensibilmente migliorate infatti, per quanto non possa essere considerata ancora fuori pericolo. Ha cominciato a parlare; comprensibilmente scossa, preferisce non ricordare il tragico episodio. Si è solo informata se «lo» hanno preso ed è rimasta silenziosa quando le hanno risposto che il Visignani è in una cella del Coroneo. Una lacrima.

Simula una rapina dopo aver bevuto

La notte del 23 giugno gli agenti del Pronto intervento della Questura sono accorsi all'angolo di via Buonarroti con via Gatteri, dove era stata loro segnalata la presenza di un uomo ferito al suolo. Si trattava del venditore ambulante Luciano Barbin di 42 anni, residente a Venezia al n. 2624 di S. Marco, il quale si lamentava per una ferita alla fronte. Durante il tragitto all'Ospedale con la CRI, l'uomo ha dichiarato di essere stato aggredito e percosso da tre individui a scopo di rapina. Una rapida perlustrazione della zona da parte degli agenti dava però esito negativo. Interrogato il giorno successivo, il Barbin ha raccontato di essere giunto a Trieste il 19 giugno con l'intenzione di vendere un centinaio di saponette; nei giorni seguenti aveva fatto la conoscenza di due amici, «Carlo» e «Mario», coi quali aveva fatto anche la sera del 23 il giro di numerose trattorie; poi essi lo avevano rapinato di 6 mila lire. I due sono stati rintracciati e hanno detto di aver lasciato il Barbin alle ore 23. Messo a confronto il veneziano ha confessato la simulazione del reato: ubriaco, era caduto due volte ferendosi; non aveva davvero le 6 mila lire, ma forse le aveva spese egli stesso o le aveva perdute. Il Barbin, che è ricercato anche dalla Questura di Venezia per diversi reati, è stato denunciato in stato di arresto.

L'Associazione tecnici di igiene e sanità

Si è costituita l'Associazione tecnici d'igiene e sanità (A.T.I.S.), con sede povvisoria in via Cavana 18, tel. 24528, alla quale possono aderire tutti i dipendenti degli Enti locali che svolgono mansioni specifiche nel campo dell'igiene e della sanità pubblica.

L'Associazione è sorta con lo scopo di tutelare gli interessi morali e materiali particolari della categoria. Il comitato direttivo dell'Associazione, il quale è stato ricevuto dal vicecommissario prefettizio dott. Voria in visita di presentazione, è formato dai soci Antonio Cadelli, Omero De Rosa e Nazario Ramani, regolarmente eletti.

Festività a Muggia per i Santi Patroni

Oggi 26 giugno ricorre la festa dei SS. Giovanni e Paolo protettori della cittadina. La giornata non può considerarsi completamente festiva in quanto le industrie cantieristiche lavorano, preferendo uniformarsi a quelle di Trieste e festeggiare pertanto il patrono del capoluogo. Fanno vacanza le scuole che riprenderanno perciò gli esami domani 27. Tutti gli uffici rimangono aperti nella sola mattinata; i negozi chiudono alle 12. Dopo le 20 con partenza dal Duomo si svolgerà una solenne processione che percorrerà le principali vie cittadine.

IN GIRO PER LA FIERA

Come ogni anno il pubblico si aggira incuriosito per i viali e i padiglioni della Fiera, per scoprire le novità piccole e grandi. Fra i mille richiami, le luci ed i suoni festosi anche il cronista partecipa a questa ricerca, annotando ciò che più interessa ai visitatori.

Le «Merendine Masè»

Il *Salumificio C. Masè & C.* ha lanciato una novità assoluta, che ha riscosso grande successo. Si tratta di sacchetti in plastica, a vuoto d'aria e sterilizzati per lunga conservazione, che contengono un campionario di squisiti prodotti; adatta per gite, per viaggio, ecc. la «merendina» viene degustata nel chiosco in Fiera al prezzo propaganda di 150 lire. Si acquista nei migliori negozi in città.

Bianca e al latte

è la nuovissima pasta presentata dal Pastificio Casalingo di via Sorgente nel suo chiosco; è supernutriente, di facile digestione e di grato sapore, e viene data in *assaggio gratuito*. Il Pastificio Casalingo offre inoltre ai buongustai i suoi famosi pasticci, i cannelloni, e le altre specialità sempre pronte anche nella sede di via Sorgente 9, per asporto.

Meraviglie della plastica

Particolare interesse fra il pubblico femminile riscuote il posteggio dimostrativo della ESSEBI, il nuovo grande emporio di articoli in plastica di via S. Francesco 14 che dopo due mesi dall'apertura ha dovuto addirittura raddoppiare i locali per far fronte alle richieste del pubblico. In questo posteggio, sito in fondo al pad. A, sono esposte le novità più interessanti per la casa, dai tendaggi «tridimensionali» ai fiori agli articoli infrangibili, ai giocattoli, in incredibile assortimento. In Fiera c'è solo una parte dei mille e quattrocento articoli in vendita al negozio, che si distingue per i suoi prezzi imbattibili.

UN ANZIANO PROFESSORE GRAVEMENTE FERITO IN UN INCIDENTE

Attraversando di corsa ha investito uno scooter

È caduto battendo il capo sull'asfalto - Un giovane in motoretta atterra madre e figlia al margine del marciapiede - Altri scontri

Di una grave disattenzione è rimasto vittima ieri pomeriggio il professore in pensione Rodolfo Scarizza di 81 anni, abitante in via Daurant 13, il quale ha riportato gravissime lesioni nello sbattere quasi di corsa contro una motoretta nell'attraversare la strada. Intorno alle 15.30 lo scooter targato TS 22538 stava scendendo la via Besenghi, in direzione di via De Amicis, guidato da Livio Zamberlo di 19 anni, abitante in via Navali 4; il giovane scooterista ha scorto tre persone ferme sul marciapiede di destra all'altezza della laterale via Romanin; poi dalla direzione opposta, cioè dalla via De Amicis ha visto sopraggiungere una vettura filoviaria che si avvicinava alla fermata posta esattamente di fronte ai pedoni. Ora, le tre persone stavano attendendo quel filobus, solo che si erano spostate sull'altro marciapiede per evitare la sosta sotto il sole cocente. Al sopraggiungere del filobus, il primo a scendere dal marciapiede e ad accingersi ad attraversare la strada è stato l'anziano professore, il quale non si è tuttavia assicurato che in quel momento la carreggiata fosse sgombera di veicoli; sicchè lo scooterista, che aveva sensibilmente rallentato la marcia, si è visto venire incontro lo Scarizza a capo chino e a passi spediti. Il giovane ha posto immediatamente mano ai freni, ha effettuato una brusca sterzata a sinistra onde evitare d'investire in pieno il professore disattento, il quale ha sbattuto contro il fianco destro del veicolo. Lo scooterista, perduto il controllo della guida, ha continuato la corsa per una decina di metri, zigzagando pericolosamente, ma riuscendo a mantenersi in equilibrio. Il prof. Scarizza, incespicando nell'improvviso ostacolo, ha compiuto un pauroso capitombolo e ha battuto il capo sull'asfalto. E' stato successivamente raccolto dalla C.R.I. e trasportato all'ospedale; non era in grado di parlare ed era accompagnato da agenti della Squadra traffico. Lo Scarizza è stato ricoverato con prognosi riservata nella prima divisione chirurgica: gli sono state riscontrate una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra, contusioni al braccio destro e sospetta frattura della clavicola sinistra, contusioni escoriate alla gamba sinistra e amnesia retrograda.

Un pauroso incidente si è verificato intorno alle 20 in via Settefontane, dove una donna con la sua bambina è stata investita da uno scooter. La motoretta TS 16257 era guidata in direzione del centro da Mario Di Bello di 18 anni, abitante in via Settefontane 141; all'altezza del n. 64, il giovane scooterista è stato sorpreso da una macchina che sbucava da una laterale sinistra, perciò sterzava completamente sulla propria destra sfiorando la cordonata del marciapiede; proprio al margine sostava un gruppo di persone: due venivano così urtate e atterrate, la signora Maddalena Venza in Mayer di 38 anni, abitante in via Settefontane 74, e la figlioletta Anna di 5 anni. Le vittime sono state prese a bordo da un'autoveicolo di passaggio e trasportate all'astanteria dell'ospedale dove sono state medicate. La signora Mayer presentava una contusione al naso con sospetta frattura del setto, contusioni escoriate al mento, escoriazioni al labbro inferiore, alla mano e al ginocchio destro, guaribili in una trentina di giorni. La piccina è stata giudicata guaribile in una decina di giorni per una ferita lacero-contusa al mento, escoriazioni alla coscia, alla gamba sinistra e alla mano destra.

Un'autolettiga della CRI ha trasportato all'ospedale alle 12.15 la pulitrice Miranda Ghili in Formentin di 56 anni, abitante in via San Marco 45, la quale è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di un mese per una contusione alla spalla destra con sospette lesioni ossee, ematomi alla gamba destra e alla regione parietale destra; e il geometra Livio Marcon di 29 anni, abitante in largo Pestalozzi 3, il quale è stato medicato e giudicato guaribile in sei giorni per un ematoma alla regione zigomatica sinistra, escoriazioni al dorso della mano destra e alla coscia destra. La donna ha dichiarato di essere stata investita dal Marcon (che guidava la motoretta targata TS 4599) mentre attraversava il campo San Giacomo all'altezza di via dell'Industria; anche il Marcon, che si dirigeva verso largo Pestalozzi, è finito al suolo.

Alle 20 è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore il fattorino Giuseppe Fisicaro di 22 anni, abitante in via Lorenzetti 28, al quale sono state riscontrate delle contusioni escoriate al terzo e quarto dito della mano destra, una contusione alla caviglia sinistra con sospette lesioni ossee e leggero stato di choc, per cui è stato giudicato guaribile in una decina di giorni. Il fattorino ha raggiunto il nosocomio a bordo di un automezzo della Squadra traffico; guidava la propria motoretta TS 19942 lungo la piazza Verdi in direzione di piazza della Borsa, quando è entrato in collisione con l'autovettura TS 18476 che il sig. Luigi Primavera di 30 anni, abitante in via Locchi 20, guidava lungo via del Teatro verso le Rive; in seguito allo scontro il Fisicaro si era rovesciato al suolo col proprio motomezzo.

I giochi negli esercizi pubblici

L'Associazione esercenti pubblici esercizi informa le ditte consociate che in virtù di una disposizione emansta il 12 giugno dalla Questura di Trieste, i giochi leciti, negli esercizi in cui sono autorizzati, possono protrarsi sino all'orario normale di chiusura dell'esercizio stesso. Ciò a modifica di quanto precedentemente stabilito e secondo cui i giochi in parola dovevano indistintamente cessare alle ore 24. Resta naturalmente inteso che durante il periodo di eventuali protrazioni d'orario in favore di singoli esercizi, i giochi leciti sono tassativamente vietati, a norma delle disposizioni contenute nel T.U. delle Leggi di P.S.

L'Associazione di categoria ricorda inoltre alle ditte consociate che presso la segreteria sociale di piazza S. Caterina n. 4 sono a loro disposizione le nuove tabelle dei giochi proibiti che via via andranno a sostituire quelle emesse in periodo antecedente l'anno 1954.

SPETTACOLI

Festival in miniatura del cinema austriaco

Oggi la conclusione con una serata di gala

Anche quest'anno, come abbiamo dato notizia in precedenza, nell'ambito della manifestazione fieristica si svolgono le «Giornate del film austriaco», con il carattere vero e proprio di un festival in miniatura.

Ieri mattina alle 10 hanno avuto inizio le programmazioni nell'Auditorium di via del Teatro Romano, affollato di pubblico, di noleggiatori e di esercenti. Ha aperto le giornate il film «Le bugie hanno le gambe corte», una spassosa commedia diretta da Erik Ode, con l'interpretazione del simpatico Paul Hörbiger.

Erano presenti allo spettacolo oltre ai rappresentanti della cinematografia austriaca, il dott. Rosario Errigo in rappresentanza del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, e il dott. Carmine Gianfarani dell'Anica di Roma. Al pomeriggio è stato programmato «La guerra delle ancelle», di Hermann Kugelstadt.

Le «Giornate del film austriaco» riprendono oggi con il seguente programma: ore 10 «Sua figlia Peter», ore 17 «Non c'è tempo per le ore fiacche». La manifestazione si concluderà alle ore 21.30 con una serata di gala che avrà luogo al cinema «Capitol» con il film «Il più bel giorno della mia vita». Alla serata di gala il pubblico è ammesso per invito, e gli inviti possono essere richiesti all'Ufficio Stampa dell'Ente Fiera.

Trofeo Mastro Remo

Oggi alle 16 il Semiconvitto di Banne si presenterà al Trofeo Mastro Remo con la commedia musicale «Nerone... Otello» di M. Cagnacci. La regia è stata affidata al sig. G. Zupin e la direzione delle musiche e cori al maestro Luciano Milossi.

Tortora e il Mago Zurlì in due spettacoli alla Fiera

Domani sera sarà alla Fiera di Trieste il popolare presentatore della TV, Enzo Tortora, per un «Primo applauso ai dilettanti di Trieste». Lo spettacolo avrà inizio alle 21 e promette di riuscire divertente. Intanto questa sera, dalle 21.30 alle 22.30, Tony Martucci; il noto presentatore della RAI-TV di Milano, accompagnato dall'Orchestra Arcobaleno diretta dal maestro Grava, selezionerà i dilettanti che parteciperanno alla serata con Enzo Tortora. I dilettanti che desiderano prendere parte allo spettacolo debbono presentarsi in Fiera, da Tony Martucci, questo pomeriggio dalle 15 alle 17.

Sabato invece, in occasione della Giornata della Sicilia, la Regione siciliana offrirà, sempre in Fiera, quale omaggio ai bimbi di Trieste, uno spettacolo con il famoso «Mago Zurlì», o «Mago del Giovedì», ben noto a tutti i telespettatori.

La cavallina «Trieste» nata ieri nel circo

Un lieto evento ieri sera al circo Orfei. Mentre si stava svolgendo lo spettacolo serale, nelle stalle del circo, la piccola pony «Dolly», ha dato alla luce una cavallina di 12 chilogrammi. Padre della puledrina è «Rajà» uno dei più piccoli cavalli esistenti. Alla bestiola, secondo l'uso del circo, è stato dato il nome di Trieste.

CONFERENZE

Domani sera, alle ore 19 avrà luogo nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore la XXVII seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parleranno il dott. A. Risolo e dott. F. Valdi sul tema: «Il cortisone nel trattamento dei versamenti pleurici».

Questa sera, alle 20, nei locali della Chiesa di Cristo in via S. Francesco 16 in prosecuzione al ciclo straordinario di conferenze bibliche il predicatore piombinese Otello Pandolfini terrà una conferenza su: «Restauriamo il culto della chiesa primitiva. Possiamo venerare i santi? Il sacrificio di Cristo può ripetersi? E le immagini possono essere venerate?». Ingresso libero. Seguirà una libera discussione.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CIRCO NAZ. ORFEI (Montebello). Oggi due spettacoli: ore 16.15 e 21.15. Prenotaz. telef. 36372 e 55813.

EXCELSIOR. 16: «Dino», con Sal Mineo, Brian Keith, Susan Kohner. Il dramma di un adolescente.

FENICE. 16: «La casbah di Marsiglia», con Stephan Boyd, J. R. Justice, Anna Gaylor. Un dramma violento e potente.

NAZIONALE. 16: «L'ultima violenza», con Yvonne Sanson, Dario Michaelis. Il tormento di un peccato senza colpa.

ARCOBALENO. 16: Ecco «Il tempo degli assassini», con Jean Gabin e D. Delorme. Un film diabolico e drammatico. Vietato ai minori.

SUPERCINEMA. 16: «Un americano tranquillo», con A. Murphy e Kerima. Un film avvincente di grande avventura.

GRATTACIELO. 16: «Il giardiniere spagnolo», Technicolor-Vistavision con Dirk Bogarde e M. Swanson. Aria condizionata.

FILODRAMMATICO. 15: Sulla scena: La Triestina nella rivista «I effetti de una vincita». Sullo schermo: «Fuoco sullo Yangtse», (uomini audaci nell'inferno giallo), con R. Todd, A. Tamiroff. Sono aperte le iscrizioni per il grande concorso dei dilettante.

CAPITOL. 21.30: Serata di gala organizzata dall'Ente Fiera di Trieste per la giornata del film austriaco: «Il più bel giorno della mia vita». Si accede solo con invito.

CRISTALLO. 16.30: Cary Grant e Jayne Mansfield nell'incantevole cinemascope in colore De Luxe: «Baciala per me». Ore 21 TV, locale refrigerato.

ASTRA (Roiano). 16.30: «La storia del generale Houston», eccezionale Cinemascope in Technicolor con J. Mc Crea.

ALABARDA. 16.30: Van Johnson e Martine Carol, coppia sensazionale ne «Il bandito dell'Epiro», avvincente, emozionante, avventuroso Cinemascope Metro, in Technicolor. Regia Terence Joung.

ALDEBARAN. 16: «La tortura della freccia». Un superbo technicolor con Rod Steiger e Sarita Montiel.

ARISTON. Vedi estivi.

AURORA. 16: Ancora oggi, a richiesta il capolavoro di P. Germi: «L'uomo di paglia». Enorme successo.

GARIBALDI. 16 (Estivo 20.30 e 22): «Il figlio di Sinbad». Stupendo Superscope in Technicolor con Dale Robertson, Vincent Price, Mary Blanchard, Lili St. Cyr. Vietato ai minori.

IDEALE. 16.30: «Desperados», avventuroso con Wayne Morris, James Lydon, Beverly Garland.

IMPERO. 16.30: «Il sole nei cuore», delizioso Cinemascope-Technicolor Fox con Pat Boone e S. Jones. Ore 21: TV.

ITALIA. 16.30: «E' necessaria la luna di miele?». Film brillante e spassoso con la indiavolata Didna Dors e David Tamlison. Ore 21: «IIB ccstcmfwyncmfwynpnpnpn

MODERNO. 16: «Il suo angelo custode», con James Mason, Lucille Ball, Desi Arnaz. Cinemascope-technicolor. Ore 21: Teleproiezione di «Lascia o raddoppia».

S. MARCO. Chiuso per ferie estive.

SAVONA. 16: «La mia vita comincia in Malesia». Capolavoro Rank con Peter Finch e Virginia McKenna.

VIALE. 16: «Il villaggio dell'uomo bianco», con Jon Hall, Mary Castle. In technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Domani: «Il segreto di Mora Tay».

VITTORIO VENETO. 16.30: «La donna... un male necessario», con Julie Harris, Lawrence Harvey, Shelley Winters. Una spassosa e divertente commedia.

AZZURRO. 16: Una produzione in Vistavision, technicolor con B. Lancaster: «Sfida all'O. K. Corral». Spettacolare western. R. Fleming, K. Douglas.

BELVEDERE. 16.30: «Miseria e nobiltà». Divertentissimo technicolor con Totò. Ore 21: TV.

MARCONI. Vedi estivi.

MASSIMO. 16.30: «Angoscia nella notte», classico «giallo» dalle mille emozioni, con Paul Kelley e Ann Doran. Ore 21: TV.

NOVO CINE. 16: «Kurussù la bestia delle amazzoni», grandioso technicolor con John Bromfield, Beverly Garland. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

ODEON. 16: Sophia Loren e Alberto Sordi in «Il segno di Venere».

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle ore 20.30, cassa 20: Un avvincente cinemascope a colori: «La tela del ragno», con Richard Widmark, Lauren Bacall, Charles Boyer. Si ripete il I tempo.

ARENA ARMONIA. 18, ultima 22: Strepitoso successo della Compagnia Carilli. Sullo schermo: «Dramma nella Kasbah». G. Raft. G. Maria Canale.

ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20.30: «Il vendicatore nero». Travolgente capolavoro in cinemascope a colori con Errol Flynn e Johanne Dru. Si ripete il I tempo.

ARISTON. 20.30 e 22: «La battaglia di Fort River». Spettacolare, avvincente technicolor con G. Montgomery, R. Denning e M. Hyer.

GARIBALDI. 20.30 e 22: «Il figlio di Sinbad». Stupendo superscope in technicolor con Dale Robertson, Vincent Price, Mary Blanchard, Lili St. Cyr. Vietato ai minori.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «La tragedia del Rio Grande». Cinemascope con Jeff Chandler, Orson Welles, Colleen Miller Si ripete il I tempo.

GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo; «Il tetto», con Gabriella Pallotta e Giorgio Listuzzi. Regia di Vittorio De Sica.

MARCONI. 16, estivo 20.15: Un capolavoro superscope in technicolor: «Ulisse», con Anthony Quinn, Rossana Podestà e Franco Interlenghi.

PONZIANA. 20.15: «Il calice d'argento». Technicolor cinemascope con Paul Newman e Virginia Mayo

PARADISO. 20.30: (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «Carosello disneyano». Una gioia per tutti, in techhicolor.

ROIANO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: Serata a prezzi popolarissimi: indistintamente L. 70. «La voce che uccide». Technicolor musicale con Luciano Tajoli ed Edy Campagnoli. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia».

SCOGLIETTO. 20.30: «La moglie celebre». Divertente commedia con Loretta Young, Joseph Cotten e Ethel Barrymore.

SECOLO (S. Giovanni). 20.30: «Ritorno all'isola del tesoro». Technicolor con Dawn Adams e Tab Hunter.

STADIO. 20.30: «Invincibili». Gary Cooper, Paulette Goddard. Un epico dell'avventura e dell'amore. Technicolor.

VALMAURA. 20.15: «Fantasia animata M.G.M.». Il più divertente technicolor in Metroscope.

CINEMA DI MUGGIA

ROMA. «Madame Butterfly», con Kaoru Yachigusa.

EUROPA. «Quello a Butter Ridge» con Lex Barker.

VERDI. Riposo.

VOLTA. Chiusura estiva.

OGGI ALL'EXCELSIOR

OGGI AL FILODRAMMATICO

SULLO SCHERMO:

SULLA SCENA:

LA TRIESTINA

nella rivista comicissima

I effetti de una vincita

Segue:

DE ROSE' - CARLI in

Cantanti ambulanti

INIZIO SPETTACOLI ORE 15

::: VIETATE TESSERE ED ENTRATE DI FAVORE :::

OGGI ALL'ALABARDA

LA METRO GOLDWYN MAYER PRESENTA:

VAN JOHNSON e MARTINE CAROL

NEL CINEMASCOPE - TECHNICOLOR

IL BANDITO DELL'EPIRO

«E' un film avvincente, emozionante, avventuroso!» INIZIO ORE 16.30 INIZIO ORE 16.30

OGGI al Supercinema

Domani all'Arcobaleno

OGGI AL GRATTACIELO

IL GIARDINIERE SPAGNOLO

Dal romanzo di A. J. CRONIN

VISTAVISION TECHNICOLOR RANK

DIRK BOGARDE

M. SWANSON

IMMINENTE AL VIALE IN PRIMA VISIONE

IL SEGRETO DI MORA TAU

Un film più allucinante di FRANKENSTEIN più terrorizzante del dott. JEKILL

DOMANI al NAZIONALE

Fotografie in giornata!

Il fotografo di fiducia dei dilettanti: «Giornalfoto» in piazza della Borsa 8

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

SONO ESPOSTI IN MUNICIPIO I RUOLI DELL'IMPOSTA COMPLEMENTARE

I redditi dei contribuenti triestini come risultano dalle dichiarazioni Vanoni

Guida la «classifica» l'armatore Carlo Martinoli con quasi 40 milioni - Gli altri maggiori esponenti della finanza - L'ordine alfabetico dei cittadini con imponibile superiore ai due milioni

Presso l'Ufficio imposte e tasse del Comune, in via Rettori 2, sono esposti fino al 29 corrente i ruoli principali e suppletivi dei contribuenti ai tributi erariali e comunali per l'anno 1958 e precedenti. Da oggi inoltre saranno esposti all'albo pretorio del palazzo municipale gli elenchi delle variazioni da apportarsi ai ruoli dei contribuenti alle imposte e tasse comunali per l'anno 1958, nonchè gli elenchi relativi alla formazione dei ruoli della tassa sulle insegne di nuova istituzione.

Il pubblico potrà consultare i ruoli, fino alla data fissata, ogni giorno dalle 9 alle 12. Dopo il 29 giugno i ruoli saranno passati all'esattore comunale per la riscossione. Trascorso il termine utile per il pagamento l'esattore provvederà alla riscossione forzosa a sensi di legge. Entro sei mesi dall'ultimo giorno di pubblicazione è ammesso il ricorso al Prefetto contro la iscrizione a ruolo, per i motivi previsti dalla legge.

Nel 1958 le denunce per la complementare nel Comune di Trieste sono state 24.400, per un totale di oltre 17 miliardi di redditi imponibili. Fra i contribuenti triestini nessuno ha raggiunto l'imponibile di 40 milioni. Il più vicino a tale limite è l'armatore Carlo Martinoli, con 39.800.000, seguito nell'ordine da Mario Tripcovich, con 37.200.000, da Roberto Hausbrandt con 33.200.000, da Pier Mario Tognella con 33.000.000. Oltre a questi quattro contribuenti, altri quattro sono compresi fra 20 e 30 milioni e cioè: Luigia Doria ved. Feltrinelli 26 milioni, Rodolfo Parisi 25.000.000, Carlo Wagner 22.600.000, Gino Baroncini 20.600.000. I sette contribuenti che figurano fra 10 e 20 milioni sono: Oliviero Tripcovich 16.400.000, Goffredo Banfield con 15.200.000, Ermanno Hausbrandt 15.200.000, Alberto Melchiori con 12.200.000, Ernesto Illy 11.800.000, Carlo Gerolimich 10.600.000, Giuseppe Gerolimich 10.000.000. Compresi fra 7 e 10 milioni sono: Giuseppe Bufano 9.900.000, Diego Guicciardi 9.700.000, Guido Cosulich 9.500.000, Antonio Mezzari 8.500.000, Umberto Canova 8.100.000, Renzo Bassani 7.900.000, Luigi Gianfrè 7.900.000, Paolo Gerolimich con 7.300.000, Giuseppe Ferro 7.200.000.

Pubblichiamo oggi l'elenco dei contribuenti con imponibile superiori ai 2 milioni, in ordine alfabetico fino alla lettera G.

Abbiati Giuseppe, impiegato, lire 2.450.000; Accerboni Ermanno, negoziante, 2.100.000; Accerboni Eugenio, impieg., 2.150.000; Addobbati Stefano, commerc., 2.450.000; Adriani Renato, macch. navale, 2.450.000; Agnetti Maurizio, impiegato, 2.350.000; Alberti Bruno, impiegato, 2.550.000; Albori de Aldo, ricev. totocalcio, 2.950.000; Alessi Gioacchino, giornalista, 3.450.000; Alessio dr. Giosafatto, chirurgo, 2.300.000; Alfano Mario, impiegato, 2.750.000; Alkalay Alberto, produttore ortofrutt., 3.050.000; Alzetta Francesco, bar, 2.250.000; Amigoni dr. Carlo, procuratore legale, 2.050.000; Anastassacchi Costantino, legnami, 2.100.000; Andreotti Luigi, cap. merc., 2.050.000.

Andreucci Rodolfo, dir. az. ind. 2.400.000; Anoardo Lamberto, ammin. riv. triest., 2.500.000; Antonaz Arturo, impieg., 2.200.000; Antonicelli Giuseppe, dirett. orch., 2.450.000; Antonini Alfredo, magistrato, 3.300.000; Antonini Guido, perito, 3.100.000; Antonini Ottone, macch. nav., 2.900.000; Anzelotti cap. Gianni, impiegato, 3.350.000; Anzilotto ing. Glauco, impiegato, 2.450.000; Apollonio dr. Bruno, impieg., 4.100.000; Apostoli Antonio, macch. nav., 2.150.000; Ara Fabio, impieg. priv., 2.150.000; Ara Mario, avvocato, 2.300.000; Artelli dr. Filippo, per. avarie, 4.100.000; Artico Gottardo, impiegato, 3 milioni 750 mila; Astori Bruno, imp. giornal., 4.100.000; Attanasio Salvatore, impiegato, 2.100.000; Avanzini Luciano, chimico, 2.250.000.

Babuder Bruno, macchinista navale, 2.300.000; Bacichi Giorgio, eserc. cinema, 2.100.000; Badalotti dr. ing. Aldo, dir. uff. LL. PP. Com., 3.600.000; Badalotti Giorgio, medico, 2.250.000; Bak Carlo, impieg., 4.500.000; Baldissera Adolfo, ing., 2.600.000; Ball Renato, cap. merc., 2.500.000; Balleggi Aldo, impiegato, 2.070.000; Banchi Giuseppe, dirett. assic., 3.450.000; Banfield Goffredo, armat., 15 milioni 200 mila; Barbanera cav. Antonio, impiegato, 2.800.000; Bari Giovanni, impieg., 5.300.000; Baroncini Gino, assicuratore, 20 milioni 600 mila; Barone dr. Giuseppe, impiegato, 2.800.000; Barozzi Carlo, dir. industr., 2.400.000.

Bartoli Giorgio, cap. mercantile, 2.350.000; Baseggio de Aldo, impieg., 2.400.000; Basilisco Giuseppe, riv. san., 3.700.000; Bassani Renzo, ag. ass., 7.900.000; Bastiani Mario, impieg., 3.720.000; Battigelli dr. Giacomo, med., 3.150.000; Battiliana Bruno, impieg., 3 milioni 250 mila; Baxa dr. Mario, impiegato, 2.750.000; Bearzi dott. ing. Pietro, pensionato, 2.100.000; Beccari Antonio, commerciante, 2.250.000; Beltrame Bortolo, latteria, salumi, 2.850.000; Beltrame Giovanni, negoziante, 2.050.000; Benci dr. Mario, medico, 2 milioni 750 mila; Bencina Giusto, macch. navale, 2.350.000; Benedetti Nicolò, avvocato, 4.050.000; Bennari Bernardo, ingegnere, 2 milioni 550 mila; Benoni Aldo, impiegato priv., 2.350.000; Benussi Giorgio, impiegato, 2.050.000; Benussi Matteo, impiegato, 2.200.000.

Benussi Pedro, impiegato, 2 milioni 150 mila; Berger Matteo, commestibili, 3.350.000; Bergera Arturo, impieg., 2.350.000; Berger Vittoria in Illy, 6.600.000; Bernardi Rodolfo, impieg., 3.150.000; Bernardoni Ezio junior, profumeria, 2.100.000; Berthold de Ammir Aless., pensionato, 2.050.000; Bertocchi Giorgio, impr. costr., 3 milioni 550.000; Bertoli Paolo, impiegato, 3.050.000; Bevilacqua Antonio, 2.250.000; Bevilacqua Bruno, impieg., 2.350.000; Bevilacqua Pietro, comm. e cal., 2.600.000; Bianchi Emo, medico, 2.050.000; Bignami Alberto, comm. canapa, 2 milioni 650 mila; Binetti Aristide, medico, 2.550.000; Birgel Alessandro, macch. navale, 2.200.000.

Bisiani Mario, medico, 2.350.000; Bisotto Giuseppe, propr. macinaz. Trieste, 3.400.000; Boccasini dottor Ferruccio, notaio, 3.100.000; Boccasini dr. Flavio, dirig. C.R.T., 3.300.000; Bodria dr. Arnaldo, dirig. Ass. Gen., 4.500.000; Bobolicchio Stefano, macch. nav. 2 milioni 50 mila; Bonato Italo, vend. rappr. art. tecn., 2.250.000; Boni Vasco, impieg., 2.400.000; Bonivento Rodolfo, riv. pesce, 2 milioni; Bonomo Attilio, impieg., 2 milioni 330 mila; Bonora Vittorio, impieg., 2.650.000; Boschian Arturo, commerciante, 4.350.000; Botta Osvaldo, avvocato, 4.500.000; Bozza Camillo, possid., 2.500.000; Brassetti Guido, impieg., 4.100.000; Breitner Egone, impieg., 2.650.000; Bressani Ricciotti, 2.450.000.

Bressani dr. Ruggero, impieg., 3.400.000; Brovedani Osiride, rappresentante, 5.400.000; Brovedani Umberto, impieg., 2.150.000; Brunetti Renato, impieg. e prod., 4 milioni 900 mila; Bruni Carlo, impieg., 3.050.000; Brunner dr. Alfredo, medico, 3.050.000; Brunner Giorgio, ingegnere, 2.600.000; Brusaferro Ferruccio, armat., 3 milioni 750 mila; Brussi Aurelio, dirig. industr., 2.050.000; Buchberger Enrico, medico-caffè, 2.250.000; Buckreiner Egone, privato, 2 milioni 350 mila; Buckreiner Maria in De Ebner, 2.300.000; Buda Giorgio, impiegato, 2.550.000; Budini Paolo, assist. univ., 2.100.000; Bufano Giuseppe, assic., 9.900.000; Bursi Francesco, macch. nav., 2 milioni 300 mila; Cacciattoli Ermanno, commerc., 2.150.000; Cagli Giuseppe, commerc. generi alim., 5.500.000; Calligaris dr. Roberto, impieg., 3.300.000; Campiglio Erminio, impieg., 2.250.000; Campos dr. Raffaele, medico, 2.850.000; Camus Odilo, pr. standar, 3 milioni 700 mila; Candussi dr. Guido, ingegnere, 4.550.000; Canova Umberto, spediz., 8.100.000; Caporali ing. Vittorio, impiegato, 2 milioni 500 mila; Cappellato Manlio, pittore accad., 2.550.000; Capponi Pietro, macchinista navale, 2.060.000; Carburicchio Vittorio, rappresent., 3.400.000; Cargnelli Alessio, dirig. ass. gen., 2.300.000; Caris Giovanni, albergo della Posta, 2.800.000; Carli Federico, commerciante, 2.350.000; Carli Marino, commerc. 2.250.000; Carli Vittorio, commerciante, 2.300.000; Carminelli dott. Etrusco, segr. generale Comune, 2.650.000.

Carneri Michele, capitano merc., 2.550.000; Carovino Giuseppe, bancario, 3.950.000; Carpinteri Italo Pasquale, giornalista, 2.100.000; Carnana ing. Benvenuto, 2.600.000; Casali Alberto, impiegato, 2 milioni 300 mila; Cassini Antonio, procuratore, 4.850.000; Cassini Umberto, rapprese., 2.800.000; Castellana Antonio, medico, 2.100.000; Catolla dr. Ettore, medico, 3.500.000; Cattarini Mauro, cap. mercant., 2.150.000; Cebulec Milan, amministratore, 2.100.000; Ceccarelli Vasco, impiegato, 4.300.000; Cecchi Riccardo, autorimessa, 2.200.000; Cecovini dott. Manlio, magistrato, 2.300.000; Celeghin dr. Arturo, bancario, 2.900.000; Celesnig Alberto, macch. nav., 2.060.000.

Cerchioli Romano, rappres. 2 milioni 750 mila; Cernitz Dante, negoziante, 2.650.000; Chiriaco Umberto, 3.400.000; Chitter Vittorio, ingegnere, 2.450.000; Chiurlo Guido, impiegato, 2.300.000; Ciana Umberto, ispettore tasse, 2.250.000; Cimenti dr. Mario, impiegato, 3 milioni 100 mila; Cocco Ferruccio, cap. l. c., 2.500.000; Coceani Bruno, impiegato, 3.200.000; Coceani Antonio, macch. nav. 2.450.000; Colombo Gastone, dirig. industr. 2 milioni 650 mila; Colautti Lorenzo, impiegato, 2.200.000; Colonna Armando, capit. mercant. 2 milioni 600 mila; Camelato Guglielmo, ispettore meccan. 2.300.000; Contento Ernesto, ingegnere 4.050.000; Carnell Ernesto, rappresentante, 2.750.000.

Cortini dr. Arnaldo, impiegato, 5.700.000; Cortivo Bruno, medico, 2.800.000; Coseri Carlo, ing. navale, 4.300.000; Cossani Attilio, pensionato ACEGAT, 2.050.000; Cossutta dr. Armando, impiegato, 2.300.000; Costantini Mario, ing., 4.100.000; Costantinides Costan., medico, 2.650.000; Costantinides Giorgio, chimico, 3.100.000; Cosulich Alfredo, cap. mercant., 2.150.000; Cosulich Guido, armatore, 9.500.000; Cozzi Angelo, impiegato, 2.100.000; Cramasteter Gastone, impiegato, 2.800.000; Crepaz Mario, cap. marittimo, 2.600.000; Crespi Pietro, impiegato banca, 2.450.000; Crismani Giuseppe, impr. costruz. 4 milioni 700 mila.

Croato Ugo, farmacista 2.400.000; Crovetti Ugo 6.000.000; Crusizio avv. dott. Gastone, 2.400.000; Cuccagna Libero, architetto, 3.250.000; Cuccagna Luigi, impiegato, 2 milioni 50 mila; Cullino Guido, impiegato, 5.000.000; Curto ing. Silvio, pensionato, 2.600.000; Curuppi dott. Spiro, avvocato, 2.250.000; Cuzzi avv. dott. comm Paolo, 3.400.000; Cvitanich dr. Pietro, radiologo, 2.150.000; Dalla Rossa Luigi, ingegnere, 3.600.000; Dal Pozzo Augusto, impiegato, 3.050.000; Dal Pozzo Candido, m. v. levante, 2 milioni 500 mila; Damiani Attilio, cap. marittimo 2.350.000; D'Angelo Giuseppe, costrutt. edile, 4.250.000; Da Nova Paolo, impiegato, 3 milioni 50 mila; Dardi dr. Mario, medico, 3.000.000; Deangeli Pietro, comm. pellami, 6.000.000.

De Blasi Francesco, impiegato, 2.650.000; Decleva Francesco, giornalista, 2.500.000; Del Neri Eugenio, impiegato, 2.700.000; Desier Giuseppe, ind., 3.800.000; Demarchi Guerrino, chimico, 3.100.000. De Negri comm. Giulio, pensionato, 2.950.000; Denipoti Lionello, impiegato, 2.350.000; De Rosa dr. Umberto, ragioniere, 2.700.000; Descovich Enrico, cap. mercant., 2 milioni 700 mila; Desaye ing. Oscar, impiegato, 3.550.000; Deveglia Marino, dirigente Aquila, 3 milioni 900 mila; Devescovi Guido, professore, 2.050.000; Devescovi Raimondo, ing. navale 2.200.000; Devescovi dott. Sergio, medico, 4.100.000; Di Brai Luciano, impiegato, 4.050.000.

Dobre Ermanno, cap. marittimo, 2.050.000; Dollinar Alfredo, commerciante, 5.800.000; Dolliner Gastone, commerciante, 5.200.000; Dollinar Silvio, privato, 5.300.000; Donini dr. Francesco, medico, 2 milioni 600 mila; Dante Maurizio, cap. mercantile, 2.150.000; Doratti Edoardo, negoziante, 3.150.000; Doria dott. Dario, industriale 3 milioni 250 mila; Doria Luigia ved. Feltrinelli, casalinga, 26.000.000; Dossani Mario, ingegnere, 2.100.000; Dossi ing. Umberto, impiegato 2.050.000; Dottori de dott. Giuseppe, pensionato, 4.050.000; Dronzina Giuseppe macch. nav., 2.050.000; Duca dott. Aldo, medico, 3.250.000; Duca Giovanni, ingegn., 3.200.000; Dudan Gino, ingegn., 3.900.000; Dolinas Giorgio, comm., 4.750.000.

Dukcevich Stefano, salumificio 2.850.000; Duma Angela, 3.750.000; Eccardi Plinio, impiegato, 2 milioni 900 mila; Economo Giovanni, privato, 4.750.000; Enneri Corrado, farmacista, 3.050.000; Ersini Giorgio, impiegato, 2.450.000; Echer dr. Werner, avv. e amm.re, 2.150.000; Fabiani Albano, meccan., 2.050.000; Fabris Antonio, mercerie, 2.200.000; Faccanoni ing. Francesco, cava, 3.700.000; Falchi Ruggero, magistrato, 2.450.000; Faraguna Mariano, giornalista, 2.450.000; Faressi Giovanni, cap. marittimo, 2 milioni 800 mila; Fassetta Carlo, impiegato, 3.750.000.

Fattorello Luigi, dirig. industr., 3.950.000; de Favero Giorgio, farmacista, 3.100.000; Feriani Giuseppe, capitano mercant., 2.200.000; Ferrari dr. Edoardo, chimico, 2 milioni 700 mila; Ferrari dott. Guglielmo, medico, 2.200.000; Ferri dr. Dismo, medico, 2.700.000; Ferro Giorgio, rappr. armatore, 7 milioni 200 mila; Feruglio Bruno, cap. mercantile, 2.300.000; Fiacchetti Crocifissa, 2.350.000; Fibbier Francesco, cap. mercantile, 4 milioni 100 mila; Filetti Otto, impiegato, 3.050.000; Fiscel de Gualtiero, dirig. industr., 2.150.000; Flora Emanuele, avvocato, 2.500.000; Florit Aldo, falegnameria, 5 milioni 500 mila; Foa dott. Giuseppe, pensionato, 2.650.000; Fonda Savio cav. Antonio, impieg., 3 milioni 900 mila; Fonda Paolo, impiegato, 2.050.000; Fonda ing. Umberto, ingegnere, 6.100.000.

Fontana de Aleduse, impiegato, 2.800.000; Forli Giorgio, ingegnere, 3.650.000; Forti dott. Bruno, avvocato, 3.500.000; Forti Fulvio, ingegnere, 2.450.000; Forziati Clemente, giudice, 2.750.000; Fragiacomo Fausto, industrie, 3.050.000; Franco Mario, impieg., 2.200.000; Frangipane dott. Virgilio, impieg., 2 milioni 50 mila; Frausin Giulio, agente assic., 4.150.000; Frilli Mario, impiegato, 4.600.000; Furlan Bruno, commerciante, 2.700.000; Furlan Erminia, articoli tecnici, 2.650.000; Furlan Giovanni, impiegato, 3.200.000; Furlan Marcello, commerciante, 2.650.000; Fuzzi dr. Mario, impiegato, 3.250.000; Gabrielli Giovanni, negoziante, 2 milioni 400 mila.

Gairinger Aglae, casalinga, 5 milioni 600 mila; Gairinger Riccardo, ingegnere, 6.700.000; Galeone Corrado, ingegnere, 2.300.000; Gallico Bruno, rappres., 5.100.000; Gallo Pio, rappresentante, 6 milioni; Gambel Benussi Raimondo, direttore, 2.100.000; Gandusio Silvano, impiegato, 2.250.000; Garbassi Mario, cap. marittimo, 2 milioni 800 mila; Gasparini Carolina in Munaz, 2.650.000; Gasser dr. Edoardo, avvocato, 2.500.000; Gattegno Luciano, impieg., 3.700.000; Gattorno Alfredo Natalia, 2 milioni 200 mila; Gelletti Giuseppe, cap. marittimo, 2.300.000; Gellner arch. Edoardo, architetto, 2 milioni 200 mila; Gelussi Giuseppe, impiegato, 3.250.000; Genel dr. Mario, ingegnere, 2.100.000.

Gentile Marino, professore, 2 milioni 300 mila; Georgiadis Alessandro, assicurat., 3.800.000; Gerlani Bruno, impiegato, 2.800.000; Gerolimich Carlo, impiegato, 10 milioni 600 mila; Gerolimich Giovanni, 5.900.000; Gerolimich Giuseppe, amministratore, 10.000.000; Gerolami Giovanni, impiegato, 3 milioni 800 mila; Gerolimich Calisto, impiegato, 2.500.000; Gerolimich Kanlpen Carolina, casalinga, 2.300.000; Gerolimich Paolo, impiegato, 7.300.000; Gerolini Bruno, salariato, 2.150.000; Ghersiach Giorgio, ing., 5.500.000; Ghezzo Francesco, macch. navale, 2 milioni 450 mila; Ghiglione cav. Luigi, impiegato, 2.200.000; Giacomelli Angelo, perito industr., 2 milioni 550 mila.

Giacomelli Carlo, ingegnere, 2 milioni 800 mila; Giacomi de ing. Gastone, 4.200.000; Giaconi Giambattista, cap. mercant., 2.550.000; Giaconi Oreste, impiegato, 2 milioni 500 mila; Gianfrè Armando, bar, 3.700.000; Gianfrè Bruna ved. Orlando, 2.050.000; Gianfrè Luigi, negoz. agrumi, 7.900.000; Giannoni Alfredo, viagg. propag., 2.100.000; Giassetti Mario, cap. marittimo, 2.100.000; Giassi Edgardo, cap. maritt., 2.050.000; Gidoni Maria in Artelli, 2.600.000; Giorgiani Bruno, impiegato, 2.450.000; Girola Fulin Lionello, impieg., 2.450.000; Giustia Matteo, impiegato, 5.800.000; Glass dr. Gaddo, possidente, 5 milioni 600 mila; Gnudi Bruno, impiegato, 2.600.000; Goldflam Rodolfo, rappresentante, 3.150.000; Gonnelli Renzo, comm. porcellane, 2.150.000.

Gopcevich Marino, medico, 3 milioni 500 mila; Gottardis Vittorio, impieg., 2.500.000; Grandi Antonio, rappresent. auto, 3 milioni 350 mila; Grandi prof. Edoardo, medico, 2.600.000; Grassi dr. Oliviero, rag., 2.300.000; Graziadei Pasquale, medico, 3.250.000; Grego dr. Ferruccio, medico, 3 milioni 150 mila; Gregoretti Edoardo, commissario d'Annona, 2 milioni 150 mila; Gridelli dott. Edoardo, cons. museo, 2.200.000; Grilli dr. Paolo, impiegato, 2 milioni 900 mila.

MOSTRE D'ARTE

Una rassegna postuma di Giuseppe Furlani

In una delle sale maggiori del Circolo Marina Mercantile di via Rossini in Canale, è visibile una mostra postuma del pittore Giuseppe Furlani, recentemente scomparso. Giuseppe Furlani artista versatile e geniale è stato un singolare rappresentante della cultura figurativa triestina nella prima metà del nostro secolo. I suoi inizi risentirono della «Secessione viennese» (e sarà interessante, per chi visti alla Biennale la retrospettiva di Klimt, osservare certi punti di contatto specie nell'accezione «decorativa» del paesaggio). Devono altrimenti essergli pervenuti echi attutiti di un divisionismo «alla Previali», e sicuramente poterono far presa su di lui i maestri del primo novecento triestino e veneto, continuatori di esperienze ottocentesche (Fragiacomo), o aderenti con maggiore o minore timidezza e con personali inflessioni alle prime affermazioni antinaturalistiche dello stile floreale (Cambon, Orell, Flumiani). Ma Furlani è stato sostanzialmente un autodidatta, che ha interpretato nel senso di una ripresa romantica anche codesti fatti, che rappresentavano in un modo o nell'altro una reazione all'impressionismo. Il neo romanticismo è stato la sua insegna, anche in questo dopoguerra e in tal senso Giuseppe Furlani ebbe occasione di prendere posizione con battagliera e giovanile baldanza, quale presidente del ricostituito Circolo Artistico. Ora quella battaglia era certo una battaglia perduta in partenza, se l'artista pensava veramente che si potesse far rivivere un gusto e uno stile che erano vivi e vitali al tempo della sua giovinezza (ciò è possibile solo nei paesi a regime autoritario, com'è mostrato al presente dalle opere esposte a Venezia al padiglione sovietico); ma ciò non significa che la sua pittura fosse morta o «superata». L'opera d'arte non è mai superata e anzi, quando una crisi del gusto comporti un brusco mutamento d'indirizzo le opere del passato prossimo si collocano assai per tempo in prospettiva storica e assumono maggior valore proprio perchè ormai irripetibili. Giuseppe Furlani ha trovato in vita molti amatori delle sue pitture. Ora gli amatori della pittura romantica sanno che non potranno più acquistare pezzi di codesto genere presso i pittori viventi ed hanno un'ultima occasione di scegliere entro una ricca rosa di opere di un valente artista locale, quei pezzi che altrimenti andranno dispersi o che riemergeranno alla spicciolata e chissà dove e chissà quando sul mercato antiquario.

La pittura di Giuseppe Furlani è una pittura di larga suggestione decorativa: l'artista con una particolare tecnica e colpi di spatola ha sempre perseguito una sua ricerca di intensi effetti luminosi; effetti scenografici nei suoi «notturni», dove vecchie case rustiche dal tetto di scandole appaiono cineree e spettrali al lume azzurro della luna; ed effetti arcadici di verdi riposanti nel contrastato scherzare della luce sul fogliame degli alberi nei suoi idillici paesi (tipico in questo senso «armonie di verdi»). Non mancano, anche più intensamente espressivi, certi «studi» di alberi solitari e vedute istriane e carsiche e poi interni di cortili, di fattorie e di vecchi mulini con le travi scure in vista e con pittoresca esibizione di suppellettili e attrezzi rusticani. Un posto a parte spetta alle marine in cui l'increspatura delle onde è pretesto a un gioco caleidoscopico di tocchi multicolori di valore prevalentemente decorativo. In tal senso sono risolte tanto le marine con bragozzi e trabaccoli quanto (e forse con maggior rigore) l'unica veduta veneziana, in cui la partitura coloristica procede di pari passo con rabesco ornamentale suggerito dal motivo grafico dei ferri delle gondole.

Gio

Alla Galleria Casanuova

Lunedì prossimo, la Galleria di arte «Casanuova» inaugurerà una personale della pittrice Gilda Nadia Goldschmied. L'originale artista concittadina presenterà la sua rassegna d'arte sotto il titolo «Attimi ritmi».

Lilian Caraian a Venezia

La FIDAPA di Venezia, che ha organizzato in un primo tempo una mostra di opere di pittrici di Venezia e Düsseldorf alla Sala napoleonica di piazza S. Marco, ha voluto offrire — in occasione delle manifestazioni inaugurali della Biennale — un panorama di carattere nazionale dell'attuale arte femminile italiana, dando incarico ad una commissione formata dai critici Apollonio, Branzi, Marchiori, Pallucchini e Zampetti di invitare alla rassegna un ristretto numero delle migliori artiste d'Italia. Apprendiamo con piacere che tra queste figura pure la pittrice concittadina Lilian Caraian.

Il totale delle oblazioni a favore del Fondo soccorso invernale, campagna 1957-'58, raccolte nel periodo 1. 6. '58-15. 6. '58, è di lire 184.737, che aggiunte alle somme raccolte precedentemente, danno un totale di lire 16.258.472.

X FIERA DI TRIESTE CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

Due eccezionali attrazioni:

VENERDI' 27 GIUGNO 1958 - ORE 21

ENZO TORTORA

presenterà

«PRIMO APPLAUSO AI DILETTANTI DI TRIESTE»

SABATO 28 GIUGNO - ORE 17

In occasione della «Giornata della Sicilia», la Regione Siciliana offre un simpatico OMAGGIO AI BIMBI DI TRIESTE: uno spettacolo con il

«MAGO ZURLÌ»

il famoso «MAGO DEL GIOVEDI'» della Radiotelevisione Italiana

A seguito di accordi intervenuti tra la Regione Siciliana e la Direzione della Fiera, a questo eccezionale spettacolo saranno ammessi gratuitamente, se accompagnati, tutti i bimbi fino ai dieci anni di età. Ogni adulto potrà accompagnare un massimo di 2 bambini.

Ai bimbi che parteciperanno allo spettacolo la Regione Siciliana offrirà magnifici regali

Questa sera, dalle ore 21.30 alle 22.30, TONY MARTUCCI, il popolare presentatore della RAI-TV di Milano, accompagnato dall'ORCHESTRA ARCOBALENO diretta dal maestro GRAVA, selezionerà i dilettanti che domani parteciperanno alla serata con ENZO TORTORA

I dilettanti che desiderano prendere parte allo spettacolo debbono presentarsi in FIERA, da TONY MARTUCCI, questo pomeriggio dalle ore 15 alle ore 17

Questa sera saranno sorteggiati i seguenti premi:

1) **PALADINI M.: Cucina americana in acciaio**
2) **FERRANIA S.p.A.: Apparecchio fotografico «Ibis» con borsa e rullo**
3) **FICICH G.: Lampada da studio**
4) **ISOLABELLA S.p.A.: Cassetta prodotti tipici**

Inoltre fra tutti coloro che visiteranno la Fiera tra il 22 giugno e le ore 23 del 5 luglio, verrà sorteggiata un'automobile **FIAT 600** messa in palio dall'Ente Fiera

Al fortunato vincitore l'**AQUILA S.p.A.** Tecnico Industriale, offre cinque buoni da venti litri di benzina cadauno, nonchè un buono per tre lattine di «Aquiloil 4-S»

L'OPINIONE DI UN AUTOREVOLE SCIENZIATO AMERICANO

Un viaggio sulla Luna realizzabile forse nel 1971

I problemi e le acquisizioni preliminari sono largamente illustrati nella mostra «Spazio senza confini» allestita dall'USIS alla Fiera

Un viaggio nella Luna sarà realizzabile nel 1971 o forse anche più presto, secondo le previsioni del dott. John L. Barnes, che è considerato una delle maggiori autorità nel campo della balistica interspaziale e che attualmente presiede la System Laboratory Corporation negli Stati Uniti. Questa società, che è sorta qualche anno fa, si propone di approfondire i problemi del volo spaziale partendo da esperienze effettuate recentemente da russi ed americani in particolare, inquadrandole nel programma di studi connesso all'Anno geofisico internazionale.

«Il volo spaziale — ha detto il dott. Barnes — non rientra più nel campo della fantascienza: può dirsi anzi che gli esperimenti realizzati in questi ultimi mesi, grazie allo sforzo congiunto degli scienziati di tutto il mondo, hanno letteralmente bruciato le tappe e ci permettono di guardare con ragionevole e scientifico ottimismo alla possibilità di approdare sulla Luna e di farne ritorno, servendosi dei sistemi di propulsione già sperimentati e di altri che sono tuttora in fase di ricerca».

Il problema principale che si pone agli studiosi del volo spaziale è evidentemente quello di ottenere una forza di propulsione sufficiente a spingere il veicolo spaziale al di là dell'atmosfera terrestre. Tale forza di propulsione è stata ormai ritrovata nei razzi che sono comunemente considerati la più efficace fonte di potenza per le «crociere spaziali».

Nel prendere atto di questa conquista che avvicina non soltanto il traguardo lunare, ma anche qualsiasi altro obiettivo costituito da pianeti o satelliti, il dott. Barnes ha tenuto a far notare che esistono almeno quattro grossi problemi che la scienza deve affrontare prima di ritenere che il volo nella Luna sia realizzabile a scadenza relativamente breve.

Il primo è quello di generare la forza di propulsione necessaria a percorrere i 382.171 km. che separano la Luna dalla Terra. Si tratta di ottenere una velocità di 11 km. al secondo e ciò non è impossibile se si provvede la nave spaziale di 4 detonatori a razzo che dovrebbero essere sufficienti a spingerla oltre l'atmosfera terrestre, cioè permetterle di percorrere circa 800 km. Al di là dell'atmosfera terrestre lo spazio offre una resistenza assai minore e la rimanente distanza potrà essere coperta con una limitata forza di propulsione, quasi bordeggiando, per usare un termine velico.

Il secondo problema è quello di ripenetrare nell'atmosfera terrestre senza causare un riscaldamento del veicolo spaziale che potrebbe condurre alla sua distruzione. Non presenta invece difficoltà insuperabili il decollo dalla Luna, poichè la forza di gravitazione che si genera dalla Terra darà alla nave spaziale la spinta di cui ha bisogno. Bisognerà al contrario assicurarsi la capacità di controllare questa forza di attrazione per evitare velocità insostenibili.

Il terzo problema è quello delle comunicazioni con il veicolo spaziale, una volta entrato nella stratosfera. E' un problema di soluzione relativamente facile, perchè si tratta di trovare le frequenze radio adatte e di costruire delle antenne abbastanza grandi da ricevere e trasmettere messaggi a distanze enormi.

Ultimo problema è quello del volo direzionale, ma è probabilmente quello più facile da superarsi, perchè secondo quanto assicura il dott. Barnes, le stelle forniscono gli strumenti adatti a dirigere la navigazione spaziale.

Questi aspetti delle ricerche preliminari al volo sulla Luna e in generale alla navigazione spaziale sono fra quelli che vengono presentati e documentati nella Mostra «Spazio senza confini» con cui gli Stati Uniti partecipano quest'anno ufficialmente alla X Fiera campionaria internazionale di Trieste, e che fornirà tutti gli elementi di giudizio sulle concrete possibilità che la scienza ha aperto a concezioni che la maggioranza degli studiosi consideravano fino a poco tempo fa avveniristiche ed utopistiche.

La Mostra che presenta i modelli dei satelliti usati dagli americani recentemente per l'immissione nell'orbita terrestre, documenta le tappe scientifiche attraverso le quali si è passati grazie alla collaborazione stabilita fra le nazioni di tutto il mondo per l'Anno geofisico internazionale.

I risultati concreti conseguiti finora verranno documentati oltre che con il materiale esposto (che include lo scafandro spaziale e palloni sonda, costruiti per l'esplorazione meteorologica) con una serie di film divulgativi e documentari, relativi al lancio dell'Explorer e del Vanguard, che vengono proiettati ogni sera sul piazzale antistante il padiglione USA.

La premiazione al «Dante» degli alunni migliori

Secondo una simpatica consuetudine, l'anno scolastico si è chiuso al Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri» con la premiazione degli alunni migliori. La cerimonia si è svolta nell'Aula magna dell'Istituto alla presenza degli insegnanti, dei familiari delle persone cui sono intestate la Cassa scolastica e le Fondazioni da questa amministrate, dei genitori dei premiandi e di una larga rappresentanza della scolaresca.

Il Preside, dopo aver ricordato che con il 1957-58 ha avuto termine il 95.o anno di vita del «Dante» si è soffermato a parlare delle previdenze per l'assistenza agli scolari bisognosi adottate fin dai primi anni di vita dell'Istituto, anticipando quanto molto più tardi, nel 1924 si codificò ufficialmente con la legge istitutiva delle Casse scolastiche. Quindi, passate in rassegna ad una ad una le Fondazioni amministrate dalla Cassa scolastica, brevemente ha tratteggiato la figura di ciascuna delle persone cui sono intestate la Cassa scolastica e le Fondazioni stesse. Infine egli ha sottolineato l'alto significato assunto dall'ideale consegna dei premi agli eminentisti di oggi nel nome e nel ricordo degli indimenticabili e cari eminentisti di ieri.

Ecco i nomi dei premiati: Classe IV Ginnasio A: de Mottoni Piero; Classe IV Ginnasio B: Dorfles Giorgetta; Classe IV Ginnasio C: Melli Fulvia; Classe IV Ginnasio D: Bordon Furio; Classe V Ginnasio A: Granbassi Marina; Classe V Ginnasio B: Dudine Maria Grazia; Classe V Ginnasio C: Urban Benno; Classe V Ginnasio D: Citroni Anna; Classe I Liceo A: Severi Fabio Severo; Classe I Liceo B: Malusà Fabio; Classe I Liceo C: Croci Adriana; Classe I Liceo D: Boiti Marco; Classe II Liceo A: Bertoli-Pagnacco Grazia; Classe II Liceo B: Tivoli Vittorio; Classe II Liceo C: Toma Fernando; Classe II Liceo D: Nichea Marcella; Classe III Liceo A: Padoa-Schioppa Giovanna; Classe III Liceo B: Chersi Franco; Classe III Liceo C: De Giorgi Irene; Classe III Liceo D: Perhauz Antonella. Premio Crepaz (matematica e fisica) Bressani Tullio, III liceale A; premio Saraval (latino e greco) Corsi Rita, III liceale C.

Caso di omonimia

Il medico dott. Bruno Ulcigrai, abitante in via Paganini 2 precisa di non aver nulla in comune con l'omonimo signor Bruno Ulcigrai che giovedì ha subito un procedimento giudiziario a porte chiuse.

SEGNALAZIONI

«Sono un vostro assiduo lettore e anche lontano dalla mia città ho piacere di seguire la cronaca del „Piccolo". Sarei felice di poter „migliorare" qualche piccola lacuna della pagina dedicata alla cronaca cittadina e pertanto, senza voler peccare di presunzione od offendere, mi permetto di chiedervi perchè da anni si debba continuare a leggere nelle colonne dedicate agli incidenti stradali, disgrazie ecc., che „i vigili del fuoco"... oppure „l'autolettiga della CRI" è *sfrecciata* da piazza Vittorio Veneto con a bordo il medico di turno dott. XY, l'autista Z e gli infermieri Pinco e Caio. E' proprio necessario ripetere monotonamente i nomi del personale dell'autolettiga e dire sempre che „sfreccia" e per di più indicare anche la piazza da cui parte? Quasi che tutti non sapessero ormai che la CRI risiede per il pronto soccorso in piazza V. V.! E cosa può mai interessare al lettore il nome dell'autista dell'autolettiga o del medico di turno? Non sono degli eroi certamente e ritengo superfluo farne sempre il nome e ripeterlo continuamente, come sarebbe assurdo a esempio fare i nomi dei vigili che fanno il loro servizio o degli agenti di Questura o dei carabinieri che operano arresti ecc. Perchè ciò non si riscontra in giornali di altre città? Scusate e se mi sono sbagliato vi prego di farmelo sapere. Per apprezzare ancora di più il mio caro giornale, inoltre, gradirei (come senza dubbio gradirebbero molti altri) di vedere un po' meno e soprattutto non ogni anno, le fotografie degli stessi personaggi che inaugurano Fiere o assistono ad altre cerimonie, che anch'essi compiono il loro dovere, spesso bene remunerato, e non mi sembra il caso di fotografarli sul giornale in tutte le salse, lasciando quel posto a cose più interessanti e utili. Già che ci sono: perchè tanto e tanto risalto *su tutti* i giornali (*questa volta!*) per due che si sposano? In genere, dico, e in particolare per la Torlonia! Molto importante inoltre la fotografia in formato rilevante, del prete che ha benedetto le nozze dei due..; (nientemeno!). Se la lettera verrà pubblicata, bene e grazie, altrimenti spero che si terrà almeno conto di queste più che giuste osservazioni, condivise certamente da molti lettori «ossessionati» dalle sopraddette prolissità, ripetizioni ecc. Credetemi con la massima simpatia e stima». I lettori che ci scrivono per rilevare manchevolezze o errori ci fanno sempre piacere, ma più ancora ce ne fanno quei concittadini che, lasciata da tempo Trieste, ancora continuano a leggerci e a scriverci mantenendo vivo così, per nostro tramite, il legame con la loro città. In questo spirito accogliamo anche la lettera del simpatico lettore signor Romeo Benedetti che ci ha scritto da Venezia ove egli risiede, e accusiamo almeno alcuni dei colpi che egli ci dà. Incominciamo da «sfrecciare». Evidentemente deve trattarsi di un verbo al quale i nostri cronisti si sono particolarmente affezionati nell'intento di indicare la rapidità con la quale le vetture della CRI o quelle dei Vigili del fuoco si recano sui luoghi dove è richiesta la loro opera. I cronisti promettono di usare, d'ora in avanti, questo verbo con maggiore parsimonia. «Nomi degli infermieri, medici di turno, autisti ecc.». Il rilievo del nostro lettore non è completamente esatto, infatti tali citazioni non sono fatte sistematicamente, ma solo in qualche occasione quando si tratta di casi che sono, o a noi sembrano, particolari. In effetti sarebbe giusto non citare mai nessuno di coloro che fanno il proprio dovere; ma poichè tutti siamo esseri umani a volte può a ciascuno di noi far piacere di essere citati nel bene, come ci spiace esserlo nel male. Non è nemmeno esatto che tali citazioni siano una caratteristica del nostro giornale. Di solito e il nostro lettore può farne il controllo se la cosa lo diverte, non citano mai i giornali che vivono in regime di monopolio; citano invece coloro che lottano con uno o più concorrenti e questo perchè una citazione a volte può significare una notizia in più per il giorno dopo. «Fotografie dei personaggi»: anche in questo caso il nostro lettore deve comprendere che i personaggi sono sempre gli stessi solo perchè non sono stati cambiati, ma che la foto pubblicata intende illustrare l'avvenimento e non la persona. Al varo di una nave, non può che essere presente il capo dell'azienda che l'ha costruita, e se tale azienda ne costruisce tante vi saranno tante foto di vari con sempre lo stesso personaggio che riceve gli ospiti, che pronuncia un discorso, o che adempie ad altre funzioni. Lo stesso accade per tutte le manifestazioni della vita cittadina e nazionale nella quale i personaggi sono quasi sempre gli stessi e gli eventi si ripetono continuamente. Quante foto si sono viste del Presidente della Repubblica o del Presidente del Consiglio che parla a un microfono oppresso da decine di reporters per fare dichiarazioni dopo un viaggio all'estero o dopo una crisi ministeriale e via discorrendo? Evidentemente si tratta, per il giornale, del desiderio di fermare in una fotografia un avvenimento e non un personaggio. «Nozze segrete»; siamo in parte d'accordo, ma solo in parte poichè i giornali sono «lo specchio dei tempi» e pubblicano ciò che interessa il grosso pubblico, il quale desidera vedere e sapere tutto quanto è possibile di un determinato avvenimento, con particolare riguardo, evidentemente in questi nostri tempi, per la cosiddetta «cronaca mondana». Rinnoviamo i nostri ringraziamenti al nostro lettore assicurandolo che per quanto possibile seguiremo anche i suoi suggerimenti.

«Vi prego gentilmente di rispondermi nelle «segnalazioni» se il tratto del percorso delle «Mille miglia» durante la corsa viene chiuso al traffico; escluso il passaggio per paesi oppure città in quanto per logica detti passaggi vengono chiusi al traffico veicolare e pedonale». Chi ci ha rivolto questa domanda? «Due contrastonti», si sono firmati. Ebbene, la risposta è facile e forse era già alla loro portata dopo la lettura della cronaca della recente corsa: la competizione si è svolta su strade normalmente aperte al traffico. Ciò è avvenuto solo quest'anno però, perchè la Mille miglia si è svolta quale gara di regolarità, ad eccezione di alcuni tratti in cui ha conservato la vecchia caratteristica di prova di velocità (e su quei tratti il traffico era bloccato).

Riceviamo dall'Ispettorato della motorizzazione di Trieste: «In relazione alla segnalazione pubblicata sul „Piccolo" del 20 u. s. in merito alla soppressione della fermata a Borgo San Mauro, informiamo che detta fermata, istituita sin dal 1.o gennaio 1957, è stata provvisoriamente soppressa, su analoga proposta del Comando della Polizia stradale e dell'ANAS, allo scopo di garantire la sicurezza del traffico in quel tratto di strada dove non esistono limiti di velocità. Per interessamento del presidente dell'Ente per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, d'intesa con il Comune di Aurisina, verrà provveduto per la costruzione di apposite piazzuole per la sosta dei viaggiatori, dopo di che questo Ispettorato, d'accordo con gli altri enti, ripristinerà la fermata».

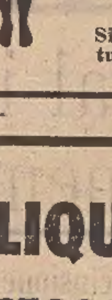
ESPOSTO IN FIERA NEL PADIGLIONE DEI C.R.D.A.

Un dispositivo elettronico per apparecchiature navali

La feconda collaborazione fra le officine elettromeccaniche dei Crda di Monfalcone e la Fiera di Trieste ha permesso la realizzazione di uno speciale complesso elettronico, particolarmente studiato per le applicazioni navali. L'apparecchiatura, che viene presentata nel padiglioncino dei Crda sistemato su di uno speciale pannello dimostrativo, rappresenta l'ultima novità nel campo dell'elettronica industriale. E' di notevole importanza il fatto che il dispositivo in oggetto è applicabile nelle apparecchiature elettromeccaniche navali, per la prima volta realizzate (almeno in Italia) dalle officine di Monfalcone. E' da tener presente che, finora, la elettronica e l'automazione avevano trovato ostile accoglienza negli ambienti navali e cantieristici tant'è vero che le apparecchiature elettroniche industriali, si può dire non abbiano trovato ancora pratica applicazione nell'industria navale in genere. Le tradizioni centenarie della nostra industria navale, grazie a una secolare esperienza, hanno permesso lo studio e la realizzazione di questa interessante e originale apparecchiatura che prevediamo darà il via a ben più proficue applicazioni elettroniche nell'industria navale in genere.

Il dispositivo, che porta il nome di «Cronomatic», è stato studiato e realizzato dal capo dell'ufficio servizi elettrici dell'Ente Fiera, prof. Stelio Devescovi, e consta essenzialmente di un temporizzatore elettronico utilizzante l'ultima novità nel campo dell'elettronica, cioè i transistors. Questi minuscoli complessi elettronici di recente creazione americana, sostituiscono ormai le ben più voluminose e fragili valvole termoioniche in tutti gli usi pratici. Il «Cronomatic» è stato realizzato ricordandosi della necessità, in alcuni complessi elettromeccanici (gru, montacarichi, verricelli, ascensori, ecc.) di disporre delle inserzioni elettriche differite nel tempo. Questi complessi, comunemente chiamati «ritardatori», venivano finora realizzati, almeno nell'industria navale, mediante congegni a orologeria ed erano sempre fonti di numerosi inconvenienti. Allo scopo di eliminare o per lo meno ridurre gli inconvenienti lamentati dai «ritardatori» a orologeria è stato, appunto, inventato il «Cronomatic», il cui funzionamento è puramente elettronico. L'attuazione pratica di questa interessante e nuova applicazione, ha richiesto numerose prove sperimentali che sono state eseguite nei laboratori delle Officine elettromeccaniche dei Crda di Monfalcone, aventi come obiettivo la realizzazione pratica di un dispositivo perfettamente rispondente allo scopo e scevro di qualsiasi inconveniente che potesse menomare la sua sicurezza di esercizio. Le sue caratteristiche principali sono la semplicità realizzativa, il basso costo di produzione, la massima sicurezza di funzionamento, l'insensibilità agli urti, alle vibrazioni e alle variazioni di temperatura.

fiera dell'abito estivo
fiera dell'abito estivo
fiera dell'abito estivo
cica - corso italia 4-6
cica - corso italia 4-6
cica - corso italia 4-6



Un'occasione eccezionale!

Il dott. PESCETTO (Agente generale dell'Istituto Herniaire de Lyon, Francia) avverte tutti i suoi clienti sofferenti d'ernia, ptosi e sventramenti che, per gentile concessione del sig. **KLEBER** (inventore del celebre metodo «MYOPLASTIC»), il dott. **DOZ**, Ispettore generale all'estero dell'I.H.L., noto in tutta Europa per i suoi studi sull'ernia e per le migliaia di «casi» da lui visitati e brillantemente risolti, si tratterrà a:

TRIESTE: Farmacia dott. de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, venerdì 27

Si invitano i vecchi e i nuovi clienti per una visita gratuita di controllo e per consigli tecnici di grande interesse

DA SABATO 28 corr.
LIQUIDAZIONE TOTALE
di tutte le merci per
CESSAZIONE DI COMMERCIO
MAGAZZINI MARE
VIA CARDUCCI 15 VIA CARDUCCI 15

Durante l'estate con il *Movision* godrete la TV all'aperto!

IL NUOVO MOVISION RV 126-17"-90°, pur avendo peso e dimensioni ideali per essere agevolmente trasportato senza fatica in qualsiasi luogo, dispone di uno schermo panoramico da 17" che consente la visione nitida e riposante delle immagini.

Elegante e funzionale, con antenna telescopica incorporata, è dotato di speciale supporto a tre gambe avvitabili, che ne assicura la rapida installazione.

***GRATIS** nel vostro interesse chiedete Catalogo Generale in C.so Venezia, 51 - Milano.*

RADIOMARELLI

Radio - Televisori - Frigoriferi - Lavatrici

LA PARABOLA DELLA RECESSIONE È IN FASE DISCENDENTE?

Primi segni di ripresa dell'economia americana

Sceso al di sotto dei cinque milioni il numero dei disoccupati — Enormi differenze fra il fenomeno attuale e la grande crisi del '29

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 25

Durante lo scorso mese di maggio, numerosi indici dell'attività economica americana hanno ripreso a salire, rivelando una situazione notevolmente migliore di quella che si aspettava per questo periodo dell'anno. Le prime confortanti ripercussioni di questo imprevisto vigore si riscontrano nelle statistiche ufficiali del settore dello impiego: da aprile a maggio il numero dei disoccupati è diminuito di circa 200 mila unità, scendendo per la prima volta dall'inizio dell'anno al di sotto dei 5 milioni. In pari tempo, il totale dei lavoratori occupati è aumentato di circa 1.200.000 unità, raggiungendo per la prima volta dallo scorso dicembre la cifra complessiva di 64.100.000.

Contemporaneamente, vi sono parecchie indicazioni che anche l'attività industriale sta riprendendosi dopo vari mesi di costante declino. Infatti, il mese di maggio ha registrato incrementi produttivi nel settore-chiave dell'acciaio, come anche in quelli dell'edilizia ed automobilistico; ed altri importanti indici, come quelli dei trasporti merci, della produzione petrolifera e della produzione elettrica, cominciano a registrare lievi ma significativi progressi.

Pur con queste ottimistiche indicazioni, rimane però l'interrogativo circa la forza e la costanza di questo miglioramento. Parecchi osservatori economici ritengono che una piena ripresa non potrà avvenire che verso la metà del prossimo anno o forse più tardi. Ma al riguardo occorre rilevare l'importanza ed il vero significato dell'espressione «piano di ripresa»: con questa, infatti, gli economisti intendono parlare di un'ascesa fino al livello record toccato verso la metà del 1957, e di un ritmo di sviluppo abbastanza elevato da compensare le perdite di produzione dell'anno precedente; e la grande maggioranza di essi è propensa a ritenere che l'inizio di questa ripresa si avrà senza altro entro l'anno in corso.

Ora, dimostrato che il momento peggiore dell'attuale fase di assestamento è apparentemente superato e che si delinea un movimento di ascesa, può essere utile effettuare un confronto fra la recessione del 1957-58 ed i precedenti slittamenti registrati nell'economia americana. Come prima cosa questa indagine retrospettiva rivela che l'attuale flessione è stata in un certo senso più marcata delle altre due verificatesi dopo la guerra, ossia quella del 1954-55 e quella del 1948-49, le quali toccarono la punta critica entro un anno di tempo; ma al pari di queste, la presente recessione risulta ben lontana, come entità e come durata, dalla grave crisi del 1930.

La depressione del 1957-58 ha avuto il suo sviluppo negativo all'incirca nel giro di un anno, entro il quale la produzione industriale (che è stata la più colpita) è scesa del 14 per cento. Questo declino risulta superiore a quello verificatosi nelle due precedenti recessioni postbelliche, ed eguale a quello del primo anno seguito al crollo finanziario del 1929. Ma quel che conta è il fatto che ora la produzione industriale non minaccia ulteriori cadute, contrariamente a quanto accadde al tempo della grande crisi, quando la diminuzione produttiva ebbe una durata di 43 mesi, raggiungendo la proporzione del 50 per cento.

Per di più, altri importanti elementi di misurazione appaiono oggi ben più saldi di allora. Fra questi, ad esempio, è il reddito individuale, che nel 1957-58 ha segnato una flessione di appena l'1.5 per cento, mentre nel 1953-54 essa risultava del 2 per cento, nel 1948-49 del 3 per cento nel 1929 dell'8 per cento. In questo particolare settore, si sa, i mutamenti avvenuti nella struttura economica statunitense dal «New Deal» in poi hanno contribuito largamente a proteggere il livello dei redditi, e con essi il potere d'acquisto dei salari, dai fenomeni ciclici depressivi, soprattutto attraverso adeguate misure, quali i forti sussidi per la disoccupazione, altre forme di previdenza sociale, i salari minimi garantiti, il sostegno dei prezzi agricoli, eccetera.

Un altro effetto di questi efficaci cambiamenti, si nota osservando che il prodotto nazionale lordo — ossia la produzione totale di beni e servizi — risulta presentemente diminuito di appena il 5 per cento del livello record toccato verso la metà del 1957, ed è già prossimo a riprender quota; confermando che l'attuale assestamento non coinvolge in egual misura ogni ramo della produzione, ma si limita ad incidere più profondamente su alcuni settori come quello dei prodotti durevoli. Al contrario, nel 1929, dopo il primo anno di crisi, la flessione della produzione nazionale lorda risultava del 12 per cento e alla fine del fenomeno aveva raggiunto la rilevante quota del 45 per cento.

Ma altre significative differenze, da tenere nella dovuta considerazione, distinguono nettamente il sistema economico d'anteguerra da quello postbellico. A differenza del 1929, per esempio, le recessioni verificatesi dopo l'ultimo conflitto non sono state caratterizzate da crolli di Borsa e, in aggiunta, il Governo dispone di quella autorità, che allora non aveva, necessaria per frenare gli eccessi speculativi.

L'attuale fenomeno di assestamento, in realtà, è stato caratterizzato da una notevole ascesa nelle liquidità delle compagnie commerciali, degli istituti finanziari e dei singoli individui; ed anche i depositi e le riserve bancarie sono sempre state in costante aumento. Questa maggiore disponibilità di capitali ha costituito un altro importante fattore per alleggerire le conseguenze economiche e finanziarie del fenomeno regressivo e per limitarne la portata e la durata.

Infine, oggi esiste nei cittadini una conoscenza molto più ampia circa la dinamica economica e riguardo ai rimedi che possono rinvigorire l'attività industriale e commerciale. E ciò in stretta relazione con il ruolo sempre più impegnativo e consapevole assunto dal Governo dal 1946 in avanti, nello aiutare l'economia nei suoi inevitabili periodi scabrosi. E questa più diffusa conoscenza, unitamente all'azione governativa, ha procurato una maggiore fiducia popolare nella saldezza economica del paese, fiducia che di per se stessa costituisce un forte stimolo per la ripresa e per nuovi progressi.

S. G. F.

IL DUCA DI EDIMBURGO esce illeso da uno scontro

Londra, 25

Il Principe Filippo Duca di Edimburgo, consorte della Regina Elisabetta, è uscito indenne da un incidente stradale verificatosi oggi nelle immediate vicinanze di palazzo Buckingham. L'automobile sulla quale era il Duca ha avuto uno scontro con un'autopubblica. I due automezzi hanno riportato danni non gravi.

Alla V Rassegna elettronica e dell'energia nucleare allestita all'EUR, è esposto questo interessante plastico di centrale elettro-nucleare inglese sul cui modello l'AGIP Nucleare, del Gruppo ENI, costruirà, in unione con la SIMEA, nei pressi di Latina, la prima centrale termonucleare d'Italia. L'impianto, il cui completamento è previsto fra tre anni e mezzo, dovrebbe fornire l'energia elettrica necessaria a tutta Roma

APERTO A VENEZIA il Festival della prosa

Venezia, 25

Con la nuovissima commedia «D'amore si muore» di Giuseppe Patroni-Griffi, giovane autore napoletano cui l'anno scorso è stato attribuito uno dei due premi di selezione del «Premio Marzotto», si è inaugurato questa sera al Teatro La Fenice il XVII Festival internazionale della prosa organizzato dalla Biennale.

La commedia, presentata dalla «Compagnia dei giovani» di Giorgio De Lullo, Rossella Falk, Annamaria Guarnieri e Romolo Valli — per la quale è stata appositamente scritta — attraverso un ben dosato gioco delle parti punta su una genuina esaltazione dell'amore, il solo sentimento — questo in sostanza vuol dire l'autore — che sia capace di far raggiungere al piccolo individuo borghese della nostra società, la vertiginosa altezza del mito, la gloria del sacrificio e della morte.

La regia di Giorgio De Lullo, una tecnica scenica di notevole rilievo introdotta da Pier Luigi Pizzi con l'impiego di una piattaforma girevole e attraverso dissolvenze incrociate nonchè un'interpretazione piena di mordente hanno assicurato un buon successo alla recita.

DALL'OSTILITA' PIU' DECISA ALL'ADESIONE PIU' INATTESA

Trionfa fra le romane il nuovo abito a sacco

Contro tutte le previsioni i sarti hanno fatto affari d'oro — L'invasione dei «flippers»: stanno entrando anche nelle case

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 25

L'abito a sacco, a tubo o come meglio dir si voglia trionfa fra le donne romane. Belle o brutte, lo portan tutte, notava nei giorni scorsi un sarto che va per la maggiore. Il risultato è imprevisto, sorprendente. Nessuno, e meno che meno i sarti e le sarte, lo prevedevano.

La buona stagione a Roma arriva presto, come è noto. A fine febbraio ci sono certe giornate di sole che sono un preannuncio più di estate che di primavera. La gente a vedere tanto sole si sente allegra e fa lieti piani per le vacanze. Ma quest'anno all'inizio della bella stagione qualcuno non era molto ottimista; erano i sarti. Il vestito a sacco o la camicia, come dir si voglia, li turbava. Quale sarebbe stata la reazione delle signore? Ai «défilés» c'era da disperarsi, il pubblico femminile si divideva in due fazioni, le signore favorevoli alla nuova moda e quelle contrarie. Ma le prime erano sempre una minoranza. Quando le mannequins sfilavano sulla passerella, erano poche le signore che sorridevano e prendevano appunti per passare gli ordini; la maggioranza inorridiva, non capiva, respingeva l'idea di rinchiudersi nel tubo di stufa. Si prospettavano dei magri affari.

Ma a maggio le cose sono cambiate; quando il sole ha cominciato a farsi sentire più ardente, i sarti romani hanno visto fiorire gli ordinativi. Le signore e le signorine, della classe borghese e del ceto proletario, della mondanità e del mondo culturale hanno cominciato a ordinare abiti alla nuova moda. Passeggiando per Roma, adesso, si potrà constatare che la moda nuova ha vinto in pieno.

Tutte le previsioni sono state capovolte; si pensava che solo le donne snelle e decisamente alte avrebbero ordinato il «sacco». I sarti dicevano che la nuova moda era decisamente contraria ai gusti delle donne italiane. Ma dopo le donne snelle e magre, la moda ha trovato sostenitrici anche tra le donne di altro tipo; persino la Jotti, la deputatessa comunista, che in fatto di moda si era mostrata sempre conservatrice, il giorno della riapertura del Parlamento ha inaugurato un «mezzo sacco» azzurro che suscitò commenti favorevoli persino tra gli avversari.

Per avere una idea della affermazione della nuova moda, alcuni giornalisti hanno voluto interrogare un buon numero di sarti, celebri e sconosciuti, della Capitale; si è potuto così appurare che il 70 per cento delle donne tra i 30 e i 40 anni è ormai conquistata alla nuova moda che raggiunge punte totalitarie tra le giovanissime al disotto dei venti anni, con il 90 per cento, e tocca limiti elevati anche per le ragazze e signorine tra i venti e i trent'anni, fra le quali la percentuale è dell'80 per cento. Tutte queste sostenitrici della nuova moda hanno ordinato vestiti a sacco.

E' da notare che se il «sacco» ha conquistato i cuori femminili, non si può dire la stessa cosa dei vestiti a trapezio, per i quali il favore è minimo. Qualche punto in più va ai vestiti a «palloncino».

Anche tra gli uomini sta accadendo qualcosa di diverso da quel che si prevedeva; moltissimi uomini erano decisamente contrari alla nuova moda. Adesso, stando almeno a quel che dicono i sarti, anche questo fronte comincia a cedere; sono sempre di più infatti i mariti e i fidanzati che accompagnando le rispettive mogli e fidanzate, perorano la causa del «sacco». Così sono pochissime le donne e pochi gli uomini a Roma su posizioni ostili al sacco. E i sarti che temevano una stagione poco propizia, gongolano. Anche quest'anno hanno fatto buoni affari, anzi più degli altri anni, in qualche caso. Ci sono dei sarti che con la nuova moda hanno veduto infatti aumentare del 10 o 15 per cento gli ordinativi che ricevevano abitualmente in questa stagione.

Se tra le donne capitoline ha fatto colpo la moda del sacco, tra gli uomini sta prendendo sempre più piede l'abitudine di fare una partitina col «flipper». Che cosa siano i «flippers» non c'è bisogno di spiegare. Ormai i bigliardini colorati, sono diffusi ovunque, hanno invaso circoli, bar, locali pubblici di ogni genere, dove basta entrare per sentire il caratteristico tintinnio degli apparecchi messi sotto pressione dai giocatori. I «flippers» e i «bracci d'oro» sono importazioni americane, giochi venuti direttamente da quell'America di gangsters e di organizzazioni clandestine per sottrarre quattrini alla gente per bene, che tante volte ci hanno fatto vedere al cinema. In Italia, però, tutto quel che di losco ci può essere in questi giochi viene subito eliminato per la diversa mentalità della nostra gente.

Per ora i «flippers» si rivelano vere macchine d'oro: lavorano a pieno ritmo e ogni volta che l'incaricato li apre, una pioggia di monete da 50 lire cade inesauribile. In genere, ogni due o tre giorni «consegnano» al proprietario o all'ente che li prende in affitto venti o trenta mila lire di giocate. Il loro successo è tale che se fino qualche mese fa se ne contavano poche decine in tutta Roma, ora sembrano essere migliaia. In alcuni locali dove ce n'era uno per esperimento, ne hanno presi in affitto tre o quattro. C'è anche chi lo ha acquistato per metterlo in casa e intrattenere gli amici durante qualche festicciola. Pare che l'invasione dei «flippers» non si fermerà tanto facilmente; sembra che in tutta Roma ci siano ordinativi per circa diecimila di questi oggetti colorati venuti d'oltre Atlantico.

Carlo Landini

APPAIONO SEMPRE PIU' REALIZZABILI LE «UTOPIE» DI VERNE

Nelle sabbie dei deserti africani l'Europa troverà nuovo vigore

Immense possibilità si aprono oggi alla tecnica dopo la scoperta nel Sahara di petrolio e di giacimenti di ferro e metano - Verso la «redenzione» dell'arida distesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 25

Per l'ennesima volta l'intricata «questione africana» è venuta alla ribalta, sconvolgendo con imprevista violenza le acque placide della IV Repubblica e ripercuotendosi minacciosamente in tutte le capitali d'Europa, e non solo d'Europa. Come non mai l'allarme implicito nella disputa Algeri-Parigi ha messo in evidenza la vera, sola «questione africana»: l'Africa come massimo compito dell'Europa, l'Africa come occasione definitiva per l'Europa, in altre parole, l'Eurafrica come soluzione dei problemi più angosciosi di due continenti. Due continenti fatti per essere uno solo, nell'armonizzazione delle loro ricchezze e delle loro energie umane e naturali.

Alla luce degli sviluppi del contrasto Oriente - Occidente, l'Africa va acquistando per l'Europa, e per i suoi alleati, un peso sempre più determinante. L'«affare di Suez», la crisi franco-tunisina, la guerriglia e la minaccia di secessione in Algeria non sono che i sintomi della carenza politica europea in Africa. Stretta fra Est ed Ovest, fra due potenze economiche, politiche e sociali in ascesa, l'Europa ha una sola via di scampo: a Sud, verso le immense risorse naturali del Continente Nero, pronte a fornire lavoro a milioni di uomini, bianchi e neri, suscettibili di dare all'Eurafrica una base certa di benessere e di sicurezza.

L'Africa ha tutto ciò che necessita alla civiltà moderna per sopravvivere e svilupparsi: petrolio, energia elettrica, azoto, rame, oro, argento, diamanti, uranio, tantalio, carbone, cobalto e terra da coltivare. L'intervento massiccio della tecnica europea nell'area africana, elevando il tenore di vita delle popolazioni interessate, porterebbe a mutamenti così profondi da restituirci per intero la fiducia nel futuro dell'umanità.

L'avvento dell'era atomica ha tolto dagli scaffali della fantascienza progetti che non molti anni fa avevano fatto sorridere ironicamente certi esperti di scarsa immaginazione. Oggi la ferrovia transahariana, il Mar del Congo, la colonizzazione del deserto non possono più essere classificati tra le «visioni» o le «utopie» alla Verne. Per chi sta sulla soglia dell'avventura interplanetaria questi sono seri tentativi di restituire alla civiltà un vasto mondo di lavoro, dando la parola ai tecnici, ai costruttori, dopo che tanto a lungo l'hanno tenuta i politici.

Settantadue anni fa i pionieri dell'Eurafrica posarono le prime rotaie nell'Africa Centrale realizzando il collegamento fra l'Atlantico e le zone dell'interno, e aprendo «alle opere umanitarie e commerciali del mondo civile» le boscaglie equatoriali ricche di immense risorse. Col procedere degli anni le attività nate ai margini della ferrovia si moltiplicarono. Centrali idroelettriche si innalzarono di fronte ai colossi della giungla sviluppando l'agricoltura, gli allevamenti, l'industria e il commercio. La popolazione indigena partecipa al benessere creato dalla tecnica europea e gode di un livello di vita che è il più elevato di tutta l'Africa, disponendo di due università di 27 mila scuole e concorrendo a eleggere i consigli municipali.

Questo è soltanto un esempio di ciò che si è fatto, di ciò che l'eurotecnica ha già realizzato nelle foreste e nei deserti del Continente Nero; ma è anche la testimonianza più tangibile di ciò che non si è fatto, di ciò ch'è ormai necessario fare.

Il 20 luglio 1956 una notizia fece il giro del mondo portando nuove speranze agli europei: i tecnici francesi che da tre mesi faticavano in un'oasi sperduta del Sahara avevano finalmente trovato il petrolio. L'Europa aveva finalmente il suo Texas, il suo Venezuela. Sulla scia di questa prima scoperta altre hanno ricompensando i sacrifici dei tecnici. Durante lo scorso anno giacimenti di ferro per 15 milioni di tonnellate sono stati localizzati, insieme a circa 100 miliardi di metri cubi di metano.

Come per incanto anche i meno portati alla fantascienza si sono convinti della possibilità di realizzazione del Mare del Sahara, un mare artificiale che andrebbe dal golfo di Gabes alle oasi di Biskra e di Touggurt aprendo alla colonizzazione agricola e industriale le dune dei nomadi e dei films sulla Legione Straniera. Per il modico costo di duecento miliardi di franchi.

Da quel 20 luglio 1956 la fisionomia del deserto africano è molto cambiata, le torri dei pozzi petroliferi sono emerse dalla sabbia e un primo oleodotto porta il sangue nero della terra da Hassi Mesaoud alla oasi di Touggurt, da dove il viaggio prosegue per autocisterna o ferrovia sino ai porti algerini. Fra qualche anno l'oleodotto giungerà sino al Mediterraneo e di qui alle industrie europee troppo legate alle sorti del Canale di Suez e alla irrequietezza del Medio Oriente.

Ancora una volta l'opera dei tecnici è stata risolutiva, nella scoperta sahariana la Francia, e con lei l'Europa, vede la soluzione di molti suoi mali. Se il Mercato comune funzionerà, i francesi non saranno soli e tutta l'Europa Occidentale parteciperà allo sfruttamento del deserto insieme alle popolazioni del Magreb che potranno darsi finalmente quella stabilità economica necessaria al loro pacifico sviluppo.

Gli affascinanti orizzonti euroafricani rendono necessario un «pool» europeo di tecnici e di progetti, per il coordinamento degli sforzi e l'esame del materiale raccolto sin dai primi tempi della corsa all'Africa. I problemi da risolvere sono infiniti, di ordine economico, geologico, scientifico e tecnico; ma non sono i cervelli che mancano in Europa; difetta piuttosto la volontà di una azione comune, al di là delle querele di bottega e dei facili campanilismi.

Comunque, qualcosa si sta già muovendo. Recentemente si è costituito in Roma l'Ente culturale europeo per la tecnica (Eurotecnica), il quale dovrà affiancarsi all'azione del MEC e dell'Euratom per conseguire il coordinamento a livello europeo delle iniziative volte allo sviluppo della tecnica, dell'educazione tecnica e conseguentemente della produttività. Fra i primi studi messi in cantiere dal nuovo ente ci sarebbe appunto quello del «pool» di tecnici per i problemi africani. In attesa di vedere i risultati, ci limitiamo a constatare che in questo vitale settore l'Italia, come sempre, si dimostra la punta di diamante. E' nato un nuovo motto: Eurotecnica per l'Eurafrica.

Walter Ludovici

ESPLODE IN VOLO un aereo americano

New York, 25

Un apparecchio americano a reazione, del tipo «B 57» per il bombardamento tattico, è esploso oggi in aria ed è precipitato in una zona fittamente popolata. Mancano per ora altri particolari.

Normalmente gli apparecchi del genere hanno un equipaggio di due persone.

A PARTIRE DAL 1.o LUGLIO PER IL PERIODO DI DUE ANNI

Rinnovato il contratto per i lavoratori del commercio

Sospese le trattative per i cementieri

Roma, 25

Tra la Confederazione generale italiana del commercio e le Federazioni nazionali dei lavoratori della categoria è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto nazionale collettivo di lavoro dei dipendenti delle aziende commerciali, che interessa oltre 300 mila lavoratori. Eccone i particolari: 1) Estensione del contratto ai dipendenti da laboratori annessi a negozi o magazzini nonchè a tutti i dipendenti di distributori di benzina; 2) pagamento integrale delle festività nazionali e infrasettimanali cadenti di domenica; 3) esclusione dal computo delle ferie annuali delle festività nazionali ed infrasettimanali cadenti nel periodo di godimento anche se coincidenti con la domenica; 4) determinazione di un nuovo trattamento economico nei casi di malattia, complessivamente pari al 75 per cento della retribuzione di fatto per un periodo di 180 giorni a carico del datore di lavoro in aggiunta al trattamento INAM, fermo restando il massimale di 30 mila lire mensili e del pagamento integrale della retribuzione nei primi tre giorni di carenza; 5) ricalcolo degli scatti periodici di anzianità, prendendo a base la retribuzione e le variazioni della contingenza al maturare di ogni scatto successivo di anzianità; 6) conglobamento nella retribuzione di sei punti di contingenza dell'indennità di caropane e dell'indennità di mensa, là dove esista; 7) tutti i lavoratori avranno diritto ad un congedo matrimoniale retribuito di 15 giorni.

Per quanto riguarda le richieste di parità salariale fra uomo e donna, le parti hanno stabilito di costituire una commissione paritetica nazionale di studi che dovrà esaurire i suoi lavori di accertamento entro il prossimo ottobre. Nel frattempo, è stato stabilito che là dove gli scarti differenziali siano superiori al 15 per cento dovrà essere apportata una riduzione dello scarto fra le paghe tra uomo e donna nella misura del 2 per cento. Per quanto infine concerne i problemi posti dai lavoratori per la riduzione dell'orario di lavoro e la concessione di riposo festivo ed infrasettimanale, considerato l'ampiezza e l'importanza del problema nel suo insieme, le parti procederanno all'ultimazione dei rilevamenti utili ad una proficua discussione dei problemi.

Il nuovo patto di lavoro, infine, porta migliorie alle norme dell'apprendistato, fissando precisi criteri ai datori di lavoro per l'istruzione dei giovani lavoratori. L'accordo ha validità di due anni a partire dal 1.o luglio 1958.

Nel pomeriggio le parti hanno iniziato la stesura del testo definitivo dell'accordo, senza tuttavia giungere ancora alla conclusione. Le parti torneranno ad incontrarsi domani pomeriggio per proseguire nella stesura del testo.

Le trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro per i dipendenti dell'industria cementiera, riprese stamane alla Confindustria, sono state sospese, non essendo stato possibile trovare un punto d'incontro tra i rispettivi punti di vista delle parti. Pertanto le parti hanno ripreso intera la loro libertà d'iniziativa. Per coordinare l'azione e la tattica della lotta si sono incontrate oggi pomeriggio le segreterie delle organizzazioni di categoria aderenti alla C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua francese - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.15 circa: Crescendo - 8.45: Lavoro italiano nel mondo - 11: Racconti di Prospero Mérimée: Federigo - 11.45: Musica sinfonica - 12.10: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 12.50: Domisoldò - 13: Giornale radio; indi: 45.o Tour de France, servizio speciale - 13.25: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Novità di teatro e cronache cinematografiche - 15.45: Le opinioni degli altri - 16: Melodie e ritmi e 45.o Tour de France, radiocronaca dell'arrivo della tappa Bruxelles-Gand - 17: Giornale radio; indi: Programma per i ragazzi: La geografia della bontà - 17.30: Vita musicale in America - 18.15: Edmondo De Amicis, oggi: 2.o La piccola Italia - 18.40: 45.o Tour de France; ordine d'arrivo della tappa Bruxelles-Gand - 18.45: Università internazionale Guglielmo Marconi - 19: Concerto della pianista Emma Contestabile - 19.30: Fatti e problemi agricoli - 19.45: L'avvocato di tutti, rubrica di quesiti legali - 20: Musiche del Sud America - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo; indi: «La fanciulla del West», opera in tre atti; musica di Giacomo Puccini; direttore Alfredo Simonetto; al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Canzoni in allegria - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra diretta da Nello Segurini - 13.30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14.30: Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli - 14.45: Il trenino delle voci - 15: Giornale radio e le canzoni di Pino Spotti - 15.30: Fior da fiore, canzoni e romanze di ogni tempo - 16: Terza pagina - 17: Concerto di musica operistica diretto da Danilo Belardinelli con la partecipazione del soprano Margaret Mas e del basso James Loomis - 18: Giornale radio; indi: Jazz in vetrina - 18.30: Ballate con noi - 19.30: Motivi in tasca - 20: Radiosera e 45.o Tour de France; commenti e interviste di Nando Martellini e Sergio Zavoli - 20.30: Passo ridottissimo e 33 45 78, piccolo settimanale illustrato della canzone - 21: «Il caso Pinedus», due tempi di Paolo Levi con Roldano Lupi; al termine: Ultime notizie - 23.15: Il giornale delle scienze.

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione italiana per l'Anno geofisico internazionale agli Osservatori geofisici; indi: La civiltà iranica: 1.o Dalla preistoria alla storia - 19.30: Tommaso Albinoni: concerto n. 9 per oboi, archi e cembalo - 19.45: Antiche sculture del Pakistan a Roma - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di F. Mendelssohn - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: La pagella del nonno, rievocazione della scuola nell'Ottocento, attraverso le pagine dei pedagogisti e degli scrittori - 22.20: Storia del jazz - 23.5: Racconti tradotti per la Radio: René Schickele: Angelica.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.40: Gazzettino giuliano - 14.30: Terza pagina - 17.30: «Cent'anni di canzoni triestine» - 18: Beethoven: le sonate per pianoforte - Sonata n. 8 in do min. op. 13 «Patetica» - 18.15: Racconti in dialetto di Arduino Berlam: «Da Lussinpiccolo ad Ancona, in idroplano» - 18.45: La posta dei dischi - 19.20: Con Gianni Safred e Franco Vallisneri - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: Zurlì, mago del giovedì, fantasia teatrale di indovinelli animati - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Passaporto n. 1, lezioni di lingua inglese - 19.30: In bocca al lupo, rubrica di caccia e pesca - 20: La TV degli agricoltori - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Lascia o raddoppia - 22: Viaggio nel Sud, un'inchiesta di Virgilio Sabel: IX) Napoli industriale - 22.30: Le meraviglie dell'atomo, servizio di Aldo Salvo sulla V Rassegna internazionale elettronica, nucleare e teleradiocinematografica - 22.45: Telegiornale.

Sanguinose dimostrazioni di contadini a Lisbona

Lisbona, 25

Centinaia di contadini armati di falcetti e forconi hanno ingaggiato iersera una fiera battaglia contro la guardia repubblicana di Montemoro Novo. Due di essi sono rimasti uccisi e numerosi altri feriti allorchè la polizia ha aperto il fuoco.

I contadini, tutti mezzadri e braccianti provenienti dalle grandi fattorie nei dintorni della città, hanno inscenato la violenta dimostrazione davanti al Municipio al grido di «morte ai latifondisti» e «abbasso il Governo».

La dimostrazione è un residuo dell'atmosfera rivoluzionaria che ha caratterizzato la recente campagna elettorale, che ha visto la sconfitta del candidato Humberto Delgado. Delgado aveva promesso che, se eletto, avrebbe defenestrato il Primo Ministro Salazar.

Soggiorni individuali
U. T. A. T.
BIGLIETTI AUTOSERVIZI per tutte le località della montagna. Prenotazioni presso gli uffici U.T.A.T.
ALTO ADIGE - CARNIA - CADORE - DOLOMITI

BIGLIETTI AUTOSERVIZI RISERVA STANZE per VILLEGGIATURE
CIT
Piazza Unità n. 6 Tel. 24-793, 24-796 — Stazione Autolinee: Piazza Libertà Telefono 24006

CARNIA

ARTA - PIANO D'ARTA m. 580 - Ideale soggiorno in un'incantevole vallata. Terme idrosolforose. 18 alberghi e locande, 40 appartam., 146 affittacam. Tennis, dancing, cinema, campo sport. Autocorr. da e per tutte le destinaz. Informaz.: «Pro loco Arta e Piano d'Arta», sede in Arta (Carnia), tel. 302

FORNI DI SOPRA m. 907 - Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alb., pens. 350 appart. ammob. Televisione - Informaz.: Azienda Autonoma Soggiorno, tel. 5
Albergo EDELWEISS Nuoviss. costruz., posizione tranquilla vicino ai boschi. Moderna completa attrezz., verande. Telef. 24. Pens. bassa stag. (giugno e settembre) a prezzi speciali

RAVASCLETTO m. 950 - ALPI CARNICHE Incantevole tranquillo soggiorno. Alberghi, pensioni, seggiovia. Informaz.: Azienda Autonoma di Soggiorno
Albergo VALCALDA
Albergo BELLAVISTA
Albergo LA PERLA

FORNI AV^LTRI m. 900 - 1200, tra CARNIA e CADORE - Alberghi, pensioni, appartam. Cinema, dancing. Inf.: PRO LOCO

PAULARO (metri 690) **Albergo IMPERO** Ampliato moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, ottimo trattam., cucina scelta, biliardo, ping-pong - Tel. 6

VALCANALE

TARVISIO Il soggiorno estivo preferito nell'Alta Valcanale - Monti, laghi, seggiovia Monte Priesnig, funivia Monte Lussari - Tennis. Inform.: Az. Aut. Soggiorno, v. Roma, tel. 61135
Alb. Rist. TRIESTE Propr. Teppan. Rinnovato, pos. tranquilla. Prezzi pensioni convenienti. Tel. 61214
Albergo ITALIA Tel. 61041 - Acqua corr. calda e fredda, garage, ottimo ristorante - Prezzi modici
Ristorante Albergo FRIULI Telefono 61016 - Cucina rinomata, pensioni complete a prezzi modici. Acqua corrente calda e fredda, conforts

MALBORGHETTO (m. 721) **Alb. VILLA GRAZIA** Tel. 6526 - Posiz. incant., attrezzatura moderniss. Ristorante, Bar - Pensioni con tratt. fam.

VALBRUNA (m. 807) **Casa ALPINA** La più bella posizione delle Alpi Giulie. Soggiorni settimanali, programmi e informazioni: CAI, via Rossetti 15, Trieste, telefono n. 93-329

DOLOMITI

SAPPADA (m. 1250 - 1700) vi offre una organizzazione turistico-alberghiera di primo piano. Trenta alberghi e pensioni, 300 ville e appartam. d'affitto 2 seggiovie. Campi di tennis. Sentieri segnati. Cinema, serate danzanti. Autoserv. giornalieri da Trieste, Gorizia, Cortina, Monfalcone, Udine, Lignano Sabbiadoro. Informazioni: Azienda Soggiorno, telefono 69131; Ufficio viaggi UTAT, Borgata Palù, telef. 69145

PIEVE DI CADORE metri 900 **Hotel PROGRESSO** Rinomato e confort. ambiente - Sconti giugno e settembre - Telefono 31-38

VIGO DI CADORE m. 951 - Laggio m. 947, Pelos m. 785, Piniè m. 800. Incant. soggiorno estivo. Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pens., appartam. Informaz.: PRO LOCO, Vigo, telefono n. 4

LORENZAGO metri 900 Soggiorno ideale, familiare economico. Alberghi, pensioni ville. Tennis, pallacanestro, dancing, campo sportivo, televisione - Inform.: PRO LOCO, tel. 824

CALALZO m. 806 - Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea F.S. Dolomiti ed autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, telef. 41-27

DOMEGGE m. 800 - Stazione climatica estiva ed invernale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Sports e pesca sul lago. Completa attrezzatura turistica. Autolinee dirette con Trieste ed Udine - Informazioni: Uff. Turistico, tel. 60

BORCA DI CADORE m. 942 - Alberghi, appart., ville - Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: PRO LOCO, telef. 113

VALLE DI CADORE m. 840 - Zona incantevole. Alberghi, pensioni, appartamenti - Inf.: PRO LOCO

per le Vostre Vacanze
AUTOSERVIZI **U. S. A.**
★ Trieste - Sappada - Dobbiaco - Bressanone
★ Trieste - Brunico - Corvara - Colfosco
★ Trieste - San Candido - Vipiteno - Innsbruck
★ Trieste - Trento - Bolzano - Merano
★ Trieste - Arta - Treppo Carnico - Ravascletto

FRASSENÈ AGORDINO metri 1082
Alb. POSTA A. De Marco Autorim., acqua corr. calda e fredda, bagni. Posta e telegr. interni. Scelta cucina, ottimo trattamento. Sale ritrovo - Telefono 8
Albergo DOLOMITI Confort. ottimo trattam., acqua corr., bagno. Prezzi modici, riduzioni giugno e settembre - Telefono n. 6

CRONACHE SPORTIVE

VERSO LA CONCLUSIONE DEI MONDIALI DI CALCIO

Gli svedesi impazienti in attesa del confronto con i maestri «carioca»

I commenti sulle semifinali - Apprezzata la signorilità con la quale i tedeschi hanno perduto - Feola fa il doppio giuoco - Le partite di sabato e domenica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 25

Tutti i giornali svedesi dedicano, questa mattina, la loro prima pagina ai risultati delle semifinali della Coppa del Mondo. Il «Dagens Nyheter», uno dei più importanti quotidiani nazionali, è uscito con un titolo a otto colonne annunciando: «Disputeremo una finale ideale contro il Brasile». E nella sua pagina sportiva, sotto il titolo «Una fenomenale vittoria brasiliana per 5 reti a 2 davanti a 25.000 spettatori», il giornale scrive: «I 45 minuti del primo tempo di questa partita sono stati, senza dubbio, i migliori visti dall'inizio del campionato del mondo. Sono stati così entusiasmanti che ci ha trasportato in un mondo indimenticabile». Poi rileva che la linea d'attacco francese ha brillato, mentre ammette che la difesa non ha fornito una buona prestazione. «Quanto al Brasile — continua l'articolo del «Dagens Nyheter» — esso vola di successo in successo. I suoi giocatori posseggono una fredda determinazione e, nello stesso tempo, un caldo temperamento».

Lo «Stockholm Tidningen», dal canto suo, è molto più severo coi francesi. Esso scrive: «La squadra della Francia è stata completamente surclassata dai brasiliani. L'equipe del Brasile ha forse preso quest'incontro sul serio?».

Naturalmente la maggior parte dello spazio è riservato dai giornali svedesi al commento della partita tra la Germania e la Svezia. Tutti gli articolisti sono concordi nell'affermare che la squadra svedese ha meritato pienamente la vittoria ma il «Dagens Nyheter» dice che la Germania avrebbe dovuto usufruire di un «rigore» all'inizio della partita quando il centromediano Gustavsson ha duramente caricato Rahn nell'area di rigore.

Commentando la partita, l'articolista del «Dagens Nyheter» afferma che la folla presente allo stadio Ullevi non è stata completamente soddisfatta. E aggiunge: «L'onore della vittoria sarebbe stato più grande se i germanici avessero giocato con la squadra al completo per tutti e due i tempi dell'incontro. Ma la tattica tedesca, evidentemente, aveva come scopo solo la neutralizzazione di Hamrin, ed egli infatti è stato atterrato ben 18 volte, prima che l'arbitro ungherese Zsolt si decidesse a espellere Juskowiak. Penso che l'arbitro avesse ragione, poichè il football consiste nel dar calci a un pallone e non agli avversari».

Gli altri giornali non fanno che elogiare la compagine svedese per la bella prova fornita e si mostrano ottimisti per la finale, pur non sottovalutando la squadra brasiliana.

I campionati mondiali sono arrivati dunque alle ultime battute: Brasile e Svezia si affronteranno domenica per contendersi il titolo, mentre, il giorno prima, sabato, la Francia e la Germania disputeranno un match per l'assegnazione del terzo e quarto posto. Poi il sipario scenderà su questa sesta edizione del campionato del mondo di calcio.

I brasiliani sono tornati a Hindas subito dopo la loro sonora vittoria sui francesi, e rimarranno nella cittadina fino all'incontro decisivo. I dirigenti e i giocatori sono contenti del risultato ma non molto soddisfatti della prestazione. L'allenatore della squadra Vicente Feola è un uomo realista e non sottovaluta la fortuna avuta e che si chiama «incidente di Jonquet». Infatti finchè il bravo giocatore francese era attivo, l'andamento della partita è stato incerto, e la difesa dei brasiliani ha avuto qualche momento di difficoltà. E ciò non può non preoccupare Vicente Feola. Essendo poi a conoscenza dell'ottima prestazione degli svedesi, i suoi timori sembrano accresciuti, benchè egli si guardi bene dal comunicarli ai giocatori «carioca», ai quali invece dice con una certa aria di sicurezza: «La Svezia è una squadra simile a quelle che abbiamo battuto finora».

Oggi i brasiliani osserveranno un riposo assoluto e per questo sono stati messi «sotto chiave» dal loro allenatore. Domani avranno una libera uscita «controllata», e il 27 e il 28 saranno riservati agli allenamenti.

Gli svedesi hanno raggiunto oggi Stoccolma da dove raggiungeranno il loro quartier generale. L'atmosfera nel clan svedese è, come si può immaginare, euforica. Unico pessimista sembra Gustavsson ma i suoi colleghi affermano che egli era tale anche prima della partita con la Germania, e perciò non gli danno retta. Liedholm ha dichiarato che si sente molto stanco, ma che spera di riprendersi in questi giorni di riposo. Il bravo giocatore ha poi fatto rilevare come la sua squadra avesse raggiunto una perfetta intesa e come il Brasile dovrà sudare parecchio prima di spuntarla.

Hamrin si è mostrato molto soddisfatto della sua prestazione e ha affermato di trovarsi in perfette condizioni fisiche. A un giornalista che gli ha ricordato i suoi vistosi spasimi quando si rotolava sul terreno, dopo esser stato colpito da Juskowiak, Hamrin ha sorriso, il che equivaleva a una ammissione di «grande scena» per invogliare l'arbitro a una più severa penalità. Secondo Hamrin comunque, il successo della Svezia è merito della difesa, ma tutti i suoi compagni sono d'accordo nell'attribuire invece a lui stesso gran parte delle iniziative che hanno portato la squadra alla vittoria. L'ha detto ciò perfino Skoglund, che notoriamente non è molto propenso a lodare i suoi compagni.

Negli ambienti sportivi intanto si rileva la signorilità e la sportività con cui i tedeschi hanno saputo perdere. Il C.T. della Germania Ovest, Herberger, ha dichiarato addirittura che l'arbitro non poteva fare a meno di espellere Juskowiak, giacchè il suo fallo è stato troppo brutto. Riferendosi poi all'incontro in generale, egli ha affermato che, pur se non aiutati dalla fortuna, i tedeschi non hanno saputo imporsi agli svedesi, senza dubbio dimostratisi più forti.

Giudicati finora molto severamente per il loro gioco «duro», i germanici, dopo la partita di ieri, hanno conquistato la simpatia dei tifosi e dei tecnici. In effetti essi sono caduti in piedi, come si suol dire, e hanno saputo mantenersi sempre su un piano di alta sportività per tutto il tempo della partita. Chi ha praticato un gioco piuttosto pesante è stata, invece, la squadra svedese.

Gerardo Ghinelli

Un francese arbitro di Brasile-Svezia

Stoccolma, 25

Il francese Maurice Guigue arbitrerà la finale della Coppa del mondo di calcio, che vedrà di fronte domenica prossima a Stoccolma il Brasile e la Svezia. Come segnalinee sono stati designati il tedesco Albert Dusch e lo spagnolo Juan Gardeazabal.

La FIFA ha anche scelto la terna arbitrale per la partita valevole per il 3.o e 4.o posto tra Francia e Germania: arbitro: Juan Brozzi (Argentina), segnalinee: Arthur Ellis (Inghilterra) e Bengt Lundell (Svezia).

In prova all'U.S.T. giovani calciatori

Nel pomeriggio di ieri allo stadio la Triestina ha effettuato il settimanale allenamento a due porte. Anche in questa occasione si è approfittato per dare una occhiata ai giovani calciatori che giornalmente vengono segnalati alla Triestina. I giocatori sottoposti all'odierno esperimento sono stati tre: la mezz'ala destra Romagnoli proveniente dal Milazzo, il terzino Nadali, un friulano che gioca nel Savona, e la mezz'ala sinistra Comisso dei Saici che è già al suo secondo esperimento. Nella squadra allenatrice sono stati inclusi dei giovanissimi monfalconesi qualcuno dei quali verrà utilizzato in prestito nel prossimo torneo nazionale nel quale la Triestina è impegnata a Bologna.

Scarsa la partecipazione all'allenamento dei titolari, buona parte dei quali è rimasta in tribuna a far compagnia a capitan Petagna tutto felice per il recentissimo arrivo del secondogenito Gianfranco venuto a far compagnia al fratellino Enzo. Approfittiamo dell'occasione per porgere al generoso capitano della Triestina ed alla signora Edda i più vivi rallegramenti.

Agli ordini di Olivieri la squadra, che chiameremo dei titolari, in maglia grigia, si è così schierata: Rumich; Denicolo, Tulissi II, Tulissi I, Mercusa, Degrassi; Del Negro, Romagnolo, Clemente, Comisso, Attili. Questa, in maglia gialla, la squadra allenatrice: Viani (Vittoria Romana); Nadali (Savona), Sandrucci (Saici); Demegna, Battiston (Saici), Rocco; Forti, Scala II, Fogar (CRDA), Gherbaz e Ceppa. Nel secondo tempo Rumich è stato sostituito da Marzuttini. Sono stati giocati due tempi di 40 minuti ciascuno. Gioco abbastanza veloce ma di scarso costrutto specialmente nelle fasi conclusive. Nel primo tempo la pressione dei grigi è stata pressochè costante anche se si è conclusa con una sola rete segnata da Attili. Nella ripresa, chiusa a reti inviolate, i gialli si sono ripresi riuscendo ad impegnare maggiormente la squadra avversaria. Ma anche qui tutto andava bene sino a quando non si arrivava nei pressi dell'area dove non si trovava mai chi doveva concludere.

Troppo scarsi gli elementi per dare un giudizio sugli atleti che sono stati sottoposti ad esame sui quali peraltro il giudizio spetta ad Olivieri.

Per la squadra che partirà per Ravenna ad incontrare la Sarom per il quarto turno di Coppa Italia l'allenatore rossoalabardato si riserva di decidere nei prossimi giorni.

Il Cile costruisce stadi per i campionati del 1962

Stoccolma, 25

Il segretario generale della F.I.F.A., Kurt Gassman, ha confermato oggi che, conformemente alla decisione del congresso del 1956, la Federazione cilena di calcio resta incaricata dell'organizzazione del campionato del mondo 1962 e che la F.I.F.A. non ha mai preso in considerazione la possibilità di inviare una commissione d'inchiesta in Cile.

Da parte sua, Carlos Dittborn, membro del comitato organizzatore della F.I.F.A. e presidente del comitato organizzatore cileno, ha dichiarato: I preparativi sono già molto avanzati e l'organizzazione finanziaria è già assicurata dallo Stato cileno. Le due Camere hanno votato i crediti necessari, che sono a disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici, incaricato della messa a punto degli stadi. Siamo assolutamente certi, di conseguenza, di organizzare i prossimi campionati nel Cile. Nel corso del soggiorno a Stoccolma, abbiamo sottoposto i nostri progetti alle F.I.F.A., che li ha approvati nel loro insieme. Rimangono da regolare i dettagli della organizzazione, quali la suddivisione delle gare» A proposito di questa suddivisione, Carlos Dittborn ha precisato che gli incontri saranno disputati a Santiago del Cile, Valparaiso, Vina del Mar, La Serena, Antofagasta, Tacca e Concepcion.

In tutte queste città esistono o sono in costruzione stadi. Ad Antofagasta (186.000 abitanti), città mineraria nel Cile settentrionale, è in corso la costruzione di uno stadio con 25.000 posti; a La Serena ed a Vina del Mar sono in corso di costruzione stadi per 25.000 e 30.000 persone rispettivamente; a Valparaiso, che dista sette chilometri da Vina del Mar (le due città hanno complessivamente 500.000 abitanti), lo stadio, che può ospitare attualmente 45.000 persone, sarà ingrandito. Lo stesso accadrà per lo stadio di Santiago (un milione e 780.000 abitanti) il cui stadio potrà accogliere 100 mila spettatori, mentre l'attuale capacità è di 60.000 spettatori. E' possibile che nella capitale siano disputate partite anche nello stadio della società «Stadio colo colo» di 50.000 posti. Infine a Tacca (260 km. da Santiago) e a Concepcion (676 km. da Santiago) la capacità degli stadi sarà portata da 15.000 a 25.000 e 30.000 spettatori.

I quadri dell'Inter

Milano, 25

L'Inter ha completato il programma di preparazione per il mese di agosto. I nuovi acquisti ed i giuocatori che non hanno partecipato alla Coppa Italia o che vi hanno partecipato parzialmente si riuniranno a Milano il 1.o agosto ed il giorno successivo partiranno per Valdagno ove saranno alloggiati all'albergo Montalbieri.

Probabilmente faranno parte del gruppo Angelillo, Bicicli, Cacciavillani, Fongaro, Ghezzi, Masiero, Lindskog, Skoglund, Guarneri, Rizzolini, Firmani, Invernizzi; ad essi si uniranno alcuni giuocatori della squadra juniores fra i quali quelli che hanno partecipato a partite della prima squadra.

SUCCESSI DELLA VELA ITALIANA

A Kiel ancora in testa l'«Aretusa» di Sorrentino

Kiel, 25

Nella terza prova di ieri una serie di proteste dei concorrenti di tutte le categorie ha obbligato le giurie a un duro lavoro. Le classifiche ufficiali sono state comunicate appena oggi. Dopo la prova di ieri e quella di oggi, disputatesi in condizioni di vento decisamente contrarie, la classifica completa di questa serie di regate è ancora nettamente favorevole agli equipaggi italiani.

Tra i dragoni, l'«Aretusa» continua a dominare. Con il secondo posto di ieri ed un quarto di oggi (dopo avere condotto la regata fino a pochi metri dal traguardo) ha scavato un abisso agli effetti della classifica generale della settimana tra sè e gli altri 34 concorrenti. Il «Venilia» in queste ultime giornate ha invece perduto diversi posti nella classifica. Nella classe «stelle» il brillantissimo equipaggio della Marina militare a bordo di «Merope» con una vittoria di giornata e una serie di ottimi piazzamenti, si è aggiudicato la prima coppa messa in palio, la Norstand cup.

Ecco la classifica: Dragoni: 1) «Aretusa» p. 1635, 2) «Bajazzo» 1552, 3) «Wonne» 1327, 4) «Sunnschein» 1287, 5) «Moritz» 1121, 6) «Venilia» 1112. «Stelle»: 1) «Merope» 1080, 2) «Petrea» 1079, 3) «Belatrix» 1033.

Con il Lambretta-Ts alle gare di Padova

Il Lambretta Club Trieste in occasione del Torneo di Motopista che si svolgerà a Padova domenica 29 giugno, organizza una gita sociale alla volta di Padova con partenza da Trieste Foro Ulpiano alle ore 6. Sono invitati al Raduno di Padova anche i non soci. A tutti i partecipanti verrà offerto un quantitativo di miscela e correranno ai premi di sorteggio che il comitato organizzatore metterà in palio per l'occasione. Le iscrizioni si accettano fino a tutto sabato 28 presso la Filotecnica Giuliana, via Carducci 7 Trieste.

Le Nazionali femminili di atletica leggera

Roma, 25

La FIDAL, sentito il parere del commissario tecnico nazionale, ha così formato la squadra azzurra femminile, che incontrerà le nazionali di Cecoslovacchia e di Romania, a Brno, il 5 luglio 1958: corse piane m. 100, m. 200 e staffetta 4x100: Bertoni Letizia, Costa Danila, Greppi Milena, Leone Giuseppina, Musso Maria, Valenti Sandra. M. 80 ostacoli: Greppi, Musso. Alto: Bortoluzzi Marinella, Giardi Osvalda. Lungo: Fassio Piera, Galli Federica. Peso: Franceschini Giuliana, Paternoster Paola. Disco: Paternoster, Ricci Elivia. Giavellotto: Paternoster, Turci Ada.

La squadra è convocata a Roma, alle 14 di giovedì 3 luglio. La squadra partirà nel pomeriggio in aereo, alle ore 15.40 via Vienna e rientrerà in Italia il 7 luglio. Accompagnerà la squadra il segretario generale della FIDAL rag. Massimi, quale rappresentante ufficiale della federazione, assistito dagli allenatori, sig.na Anna Marchisotti e sig. Elio Ragni.

La FIDAL, sentito il commissario tecnico nazionale, ha così formato la squadra azzurra B femminile, che incontrerà la nazionale del Belgio, a Pisa, domenica 6 luglio 1958: corse piane m. 100, m. 200, staffetta 4x100: Boscaro Edvige, Doro Anna, Mecocci Nadia, Rota Giuseppina, Saviotti Nadia, Siniscalco Rosangela, Taffi Alessandra. M. 400: Camponeschi Clara, Savorelli Delma. M. 800: De Paoli Franca, Jannaccone Gilda. M. 800 ostacoli: Ballesio Adriana, Ruedi Cristin. Alto: Rognoni Giovanna. Lungo: Massocco Sara, Turba Roberta. Peso: Benzon Anita, Coletto Iride. Disco: Bondesan Anna Maria, Nanetti Gianna. Giavellotto: Camnasio Margotta Tina, Skabar Marcella. Riserve: Spagolla Giancarla, Virgilio Vita.

La FIDAL si riserva di designare successivamente il nominativo mancante nel salto in alto, dopo la gara di selezione che avrà luogo a Roma, allo Stadio delle Terme, il 29 giugno 1958 alle ore 18, tra le seguenti atlete: Artigiani, Biddau, Cacciavillani, Masoero, Scotti.

La squadra è convocata a Pisa, alle ore 18 di sabato 5 luglio 1958, presso l'Albergo Terminus in via Vespucci.

Nuova affermazione dei marciatori sangiacomini

Domenica scorsa, s'è svolta a Vimercate la IV prova del campionato podistico di società ed il G. S. Giacomo, pur avendone disputate soltanto tre, si trova all'11.o posto in classifica fra tutte le società italiane.

Se Lorber, molto ben piazzato fino a pochi chilometri dall'arrivo, non fosse stato colpito da malore e quindi costretto al ritiro, il punteggio sarebbe stato logicamente ancora migliore. Barovina, che fino a 5 km. dal traguardo aveva lottato a stretto contatto con i migliori, trovandosi su una distanza forse superiore alle sue possibilità, è calato, finendo 15.o. Il giovane e promettente Angeli, su 38 arrivati finiva 24.o, completando l'affermazione dei biancorossi.

PROVE PER LA 500 MIGLIA DI MONZA

Si marcia a 281 orari

Monza, 25

Manuel Fangio ha iniziato oggi la prima giornata di prove ufficiose in preparazione per la «500 Miglia» di domenica prossima. Sulla pista monzese il campione del mondo è sceso con una «Dean Van Lines speciale» ottenendo il tempo di 56"5 alla velocità di km. 270,796.

Sulla stessa macchina e col medesimo tempo ha poi provato l'americano Foyt. Non si sa però se l'argentino prenderà parte alla corsa con questa vettura oppure con l'altra pure di riserva, una «Sclavi and Amos special». Dopo di lui hanno iniziato gli assaggi della pista di alta velocità anche i piloti americani; Rathman, sulla sua «Zink leader», ha ottenuto il miglior tempo della giornata in 54"4 alla spettacolare media di km. 281,250.

Sachs su una «Jim Robbins special» ha dal canto suo girato in 56" netti alla media di km. 273,214 mentre Crewford su «Maguire Mirrorglaze special» ha fatto registrare un minuto netto alla media di km. 255.

Il vincitore della recente «500 Miglia» di Indianapolis, Jimmy Bryan, su «Belond special» ha compiuto soltanto un paio di giri senza forzare e quindi è rientrato ai boxes, così come Reece su «Hoyt Machine special» e Veinth su «Bowes Seal Fast special». Freelan, su «Bob Este special», dopo pochi giri ha accusato un guasto meccanico che poteva anche comportare gravi conseguenze: infatti all'uscita della curva Nord si è rotta la barra di torsione e la macchina ha raggiunto i boxes col serbatoio strisciante per terra. Non sono ancora giunte la «Eldorado Italia» e la nuova «Ferrari 4100» attese entrambe per domani, mentre le tre «Jaguar» sono rimaste nelle officine per il montaggio dei motori. Alle 19 si sono concluse le odierne prove che proseguiranno domani mattina.

La Coppa Italia

Provvedimenti disciplinari

Milano, 25.

La Lega professionale di calcio ha preso i seguenti provvedimenti in riferimento alle partite di Coppa Italia: squalifica per due giornate: Pochissimo (Biellese) sanzione condizionalmente sospesa; Maschietto (Venezia) squalifica per una giornata; si revoca la sospensione condizionale precedentemente concessagli e pertanto il suddetto giocatore dovrà complessivamente scontare la squalifica per tre giornate; ammonizione con diffida: Lancioni (Lanerossi Vicenza); ammonizione: Pensotti (Pro Vercelli).

SESTA CURVA DELLA SERIE A DI HOCKEY

Tre partite esplosive alle spalle del Monza

I rossoalabardati ricevono la Lazio e i ferrovieri vanno a Valdagno - A Novara la squadra campione

Arriva la sesta giornata con una triade di partite destinate a far scoppiare il finimondo. Sulle piste di Novara, Valdagno e Trieste saranno messe in discussione le posizioni delle squadre lanciate all'inseguimento dei capofila, i quali, in questo stesso turno, si limiteranno a portare a termine un... allenamento in quel di Alessandria. La dura lotta ingaggiata per la prima poltrona lascerà il Monza indisturbato. Saranno i suoi rivali diretti a dover tirar fuori la lingua per tener dietro ai capolista, ai quali non sembra vero di vedere gli inseguitori sbranarsi tra di loro. Infatti le tre partite di centro della giornata vedranno tutte e quattro le compagini alle spalle del Monza rosicchiarsi i punti tra di loro.

La partitissima di Novara occupa un posto di prima fila. I campioni d'Italia del Modena saranno alle prese con una trasferta di quelle che faranno tremare i polsi sia alla squadra viaggiante che ai padroni di casa. Partite del genere nascono senza pronostico. Novaresi e modenesi possiedono il giuoco e gli uomini per far convergere tutta l'attenzione su questo scontro, che dovrà eliminare — un risultato di parità tornerebbe a tutto danno dei piemontesi — uno dei due contendenti alla poltrona d'onore dietro il Monza. Partita aperta a tutte le possibilità con leggero, quasi insignificante, vantaggio per la squadra ospitante. Questo fattore non va tenuto in considerazione, perchè proprio l'altr'anno sulla pista novarese i canarini, strappando la vittoria, conquistarono lo scudetto tricolore nella tana del leone.

Le altre due partite chiameranno in causa le squadre triestine: il Ferroviario sarà a Valdagno, la Triestina riceverà la Lazio. A rigor di logica le viaggianti dovrebbero rimanere a mani vuote in queste trasferte. Marzotto e Triestina sono squadre che hanno dato prova, specie nell'ultima giornata, di possedere degli impianti solidi, capaci di rovesciare anche le più pessimistiche previsioni. Il pareggio di Monza e la chiara vittoria del Marzotto, benchè privo del suo miglior attaccante, sono una chiara testimonianza delle intenzioni e velleità degli alabardati e dei lanieri.

Nè Triestina, nè Marzotto avranno comunque compiti facili ed i motivi sono ben individuabili. Il Ferroviario ormai fa squadra, la Lazio è sempre... la Lazio, anche se il suo portiere fa le bizze. I ferrovieri dispongono, oltrechè di una tecnica in via di un sempre migliore perfezionamento, di una carica agonistica che, se dovesse manifestarsi nella sua interezza, costituirebbe un serio ostacolo per gli uomini di Giai, i quali, al pari dei triestini, dispongono delle identiche doti. Sarà certamente un bel «match» quello di Valdagno in cui i padroni di casa potrebbero venir laureati definitivamente come la rivelazione più interessante del torneo. Una vittoria dei ferrovieri invertirebbe le parti ed i ruoli occupati oggi dalle due squadre.

La Lazio, triestinizzata coi nostri Forti e Rautnich, è sempre una compagine da tenersi in considerazione. A Pistoia sabato scorso i capitolini hanno dato un'ulteriore dimostrazione della loro vitalità, pur nelle condizioni avverse in cui la squadra è costretta a destreggiarsi. I laziali giocheranno una partita d'attacco: questo l'unico sistema per tener lontana il più possibile la palla dalla loro rete il cui portiere i guai se li va a cercare... Attacco laziale contro difesa alabardata sarà il tema di questa partita, che si preannuncia interessante sotto tutti gli aspetti.

A Milano il Pirelli riceverà il quintetto pistoiese, questo ultimo ancora in cerca della prima vittoria. Pensiamo, non a torto, che questa ambizione rimarrà tale anche dopo la gara di sabato; il Pistoia è destinato a seguire la sorte dell'Alessandria e per noi il problema della retrocessione è un fatto che era scontato ancor prima che la macchina del campionato si mettesse in moto.

B. I.

SESTA GIORNATA

Marzotto - Ferroviario
Triestina - Lazio
Alessandria - Monza
Pirelli - Pistoia
Novara - Modena

Torneo di Wimbledon

Sirola piegato dallo svedese Schmidt

Wimbledon, 25

Oggi, nel secondo turno del torneo, lo svedese Schmidt ha battuto l'italiano Sirola per 11-9, 6-3, 1-6, 2-6, 7-5. Sirola avrebbe potuto terminare benissimo vincente, giacchè le sorti della gara sono state incerte sino all'ultimo «set».

Sirola ha rimontato lo svantaggio dei primi due «set» approfittando destramente di ogni errore dell'avversario, il quale grugniva dall'esasperazione. Lo svedese ha ricevuto lo sporadico incoraggiamento dei pochi compatrioti presenti allo stadio, i quali hanno rotto la tradizionale compostezza di Wimbledon emulati immediatamente dagli spettatori italiani, che hanno approfittato largamente dell'infrazione commessa dai nordici gridando frasi di incitamento all'indirizzo di Sirola. Il quale Sirola sembrava sulla buona strada per portarsi via l'ultimo «set», senonchè è stato tradito da numerose palle di Schimidt cadute appena entro le righe bianche. L'incontro è stato caratterizzato da qualche spettacolare passaggio e da una lunga serie di errori.

Il simpatico Antonio Maggi ha invece avuto facile gioco sul 23enne berlinese Peter Scholl, il quale ultimo, anche svantaggiato dal vento, non è neppure riuscito a scalfire la granitica difesa dell'italiano. Scholl è apparso irrimediabilmente perduto già alla metà del secondo «set». Maggi ha vinto per 6-2, 6-4, 6-4.

Pallanuoto Serie B

La Triestina a Genova

Stamani partirà alla volta di Genova la squadra di pallanuoto della Triestina la quale inizia il turno di gare con una settimana di ritardo, incontrando il Mameli a Voltri e la Libertas a Sestri. Impossibile fare della previsioni in quanto la forza degli avversari è ancora sconosciuta, e le stesse possibilità della Triestina sono un'incognita. Dobbiamo comunque mettere in evidenza che i campi liguri sono pressochè «tabù» per le squadre ospiti e ciò sia per le condizioni ambientali cui si svolge l'incontro, che per l'appoggio focoso e continuo del pubblico.

La Triestina si è allenata intensamente in questo ultimo periodo supplendo così, almeno in parte, alla deficiente preparazione invernale causa la scarsa disponibilità della piscina. L'allenatore Cerezin dispone attualmente di 14 atleti, compreso Orzan che ha ripreso da pochi giorni, e fa disputare una partita al giorno dopo il completo e normale allenamento di nuoto, palleggi e tiri. L'attuale forma degli atleti è pertanto soddisfacente. Speriamo che questo duro lavoro di costanza e sacrificio porti i risultati che si sperano e cioè di mettere in luce il maggior numero di giovani possibile e di occupare un posto di centro classifica.

La squadra giocherà nella seguente formazione: Sartoretto; Bradaschia, Cozzo, Padovan, Benvenuti, Faidiga, Cubi. Riserve: Pasini e Tainer. Non ancora in piena forma Cubi e Bradaschia, la squadra giocherà sul contropiede dei velocisti Cozzo, Faidiga e Benvenuti i quali assieme a Padovan si trovano in grande forma.

Zannier e Mariani per scambio al Padova?

Milano, 25

Il Milan avrebbe intavolato trattative con il Padova per la cessione di Mariani e Zannier. Non si conoscono i termini precisi delle trattative, nè se la duplice cessione presuma il contemporaneo passaggio al Milan di qualche elemento del Padova.

LA SETTIMANA DEI VOGATORI

Affermazioni internazionali dei nostri canottieri e pagaiatori

L'attività dei vogatori italiani, quella delle Società, dei Gruppi militari, dei tecnici Del Giudice, Morille e del D.T. Siliprandi ha assunto un ritmo veloce ed attivissimo. Dalla internazionale di Napoli dell'8 giugno, alla regata nazionale ad invito e all'incontro quadrangolare di Milano del 15, si è passati alle trasferte dei nostri pagaiatori a Monaco di Baviera dove il successo è stato veramente eccezionale e cioè: su dodici gare i nostri «K» ne hanno vinte nove. La nostra bandiera è salita sul pennone del campo di gara in continuazione, lasciando stupefatti i tedeschi che nelle specialità della pagaia erano considerati fortissimi. Contemporaneamente il nostro «otto» della Moto Guzzi, sfatando le notizie che parlavano di crisi nell'armo campione d'Europa, andava a vincere a Francoforte battendo il Wiesbaden-Biebruck con oltre due barche di luce.

Domenica scorsa regate a Pisa ed a Torino. In Toscana l'«otto» del «Gruppo sportivo dei Corazzieri di Roma» si è incontrato nel tratto compreso fra le località di San Piero a Grado e Bufalotti con la Unione Canottieri Livornesi, una Società che vuole rinverdire le vecchie glorie degli Scaronzoni livornesi. Le Guardie, pur non essendo ancora in forma, hanno vinto di stretta misura e soprattutto gli otto giganti di Fioretti hanno dato prova d'aver superato la piccola crisi. Il tempo fatto segnare dai corazzieri non è molto buono ma, tenendo conto che si è trattato della prima uscita lo si può considerare promettente. Alla interzonale toscana erano presenti Società del Lazio, Marche, Romagna, Liguria oltre a quelle toscane. In tutto sono state disputate dieci gare e fra le più interessanti, oltre quella dell'«otto», anche quella del «4 con» vinta dalla Canottieri Firenze, la quale faceva sua anche la vittoria con il «due con».

A Torino si è dato alla riunione il pomposo nome di «meeting internazionale»; in effetti la partecipazione estera si è ristretta ad un «K 1» ed un «K 2», un doppio jugoslavo e un «otto» di Aix les Bains. In compenso quasi tutti gli armi che avevano la domenica prima gareggiato all'idroscalo di Milano erano presenti a Torino, quindi la riunione ha avuto un indubbio successo. Da segnalare la nuova vittoria di Lucini (singolo) questa volta, assente il triestino Mazzoli, la seconda piazza è andata al consocio di Lucini, il lariano Pestuggia. I favoriti del «due con», l'armo che gareggiò l'anno scorso ai campionati di Europa a Duisburg, ha vinto facilmente battendo l'equipaggio della Fiat, la quale con il «due di coppia» vinceva il confronto con l'armo croato della Sava.

Queste le note salienti dell'ultima settimana remiera. Non si possono ancora formulare giudizi e critiche. Nel canottaggio i frettolosi resocontisti sono spesso smentiti. Domenica prossima a Salò del Garda ci sarà il raduno «nazionale» dei migliori equipaggi nazionali. Da Salò si potranno avere le prime indicazioni, le quali avranno conferma o smentita ai campionati italiani di Pallanza (la quarta domenica di luglio) ed infine una settimana dopo, dal 6 all'8 agosto, il D.T. della Federcanottaggio radunerà a Milano quegli equipaggi che la Federazione invierà a rappresentare il nostro Paese ai campionati europei di Poznan in Polonia.

Il nostro breve panorama si chiude con l'augurio che da Salò del Garda potremmo vedere schiarito il nostro orizzonte remiero.

V. M.

«DÒ GASTONE A 10 MILA CONTRO UNO»

Nencini per Jean Bobet non può che vincere il Tour

«Un favorito non si spiega: si dà» - Benac scrive: «Questo sarà il Giro dei franchi tiratori»

Parigi, 25

«Il vincitore del Tour de France si chiama Nencini. Dò Gastone vincente a 10.000 contro 1. Mi chiedo persino perchè ci si accinga a effettuare questo Tour il cui risultato finale salta alla vista. Se osassi farlo chiederei al direttore del Tour di mandare a casa tutti i corridori e di conservare soltanto Nencini per fargli effettuare un giro d'onore al Parco dei Principi...».

E' Jean Bobet, il fratello di Louison, che avanza questo pronostico sulle colonne dell'«Equipe», il giornale organizzatore della massima prova ciclistica francese. Il fratello di Louison, che con queste parole ha iniziato la prima di una serie di corrispondenze sulla corsa che un tempo non gli avrebbe fornito l'occasione nè il modo di esprimere le sue doti giornalistiche, non spiega le ragioni della «profezia». Egli si limita ad aggiungere: «Le ragioni che mi hanno spinto a fare questa scelta sono fin troppo evidenti. Un favorito del resto non si spiega: si dà».

Se i pronostici dovessero avverarsi in proporzione dell'intensità con cui vengono emessi, non c'è che dire: gli italiani potrebbero essere tranquilli... Del resto quello di Jean Bobet non è il solo pronostico favorevole a una vittoria italiana. Anche uno dei migliori specialisti francesi di ciclismo, Gaston Benac, di «France Soir», esamina attentamente la candidatura di Gastone Nencini. Per Benac il «Tour» quest'anno verrà dominato dai «franchi tiratori», per cui la prova è da considerarsi aperta a tutte le sorprese. «Dinanzi allo spirito battagliero manifestato da diverse squadre e, soprattutto da quella italiana e dalle regionali — egli scrive — è probabile che si registrino grandi scarti piuttosto in pianura che in montagna. Da qui all'affermazione che questo sarà il «Tour dei franchi tiratori» non c'è che un passo, almeno per la prima parte della corsa. Non esito a varcarlo specialmente pensando agli italiani, i quali hanno un solo leader in Nencini e non esiteranno a lanciarlo all'attacco alla prima occasione».

Domani alle 11.45 centoventi corridori di tredici Nazioni prenderanno il via da Bruxelles per la prima tappa che li porterà a Gand al termine di 184 chilometri. Con il n. 1 partirà il francese Jacques Anquetil, vincitore della prova dello scorso anno; fanno parte della squadra nazionale francese altri due corridori che hanno vinto il Tour negli ultimi cinque anni: Louison Bobet e Roger Walkowiak, il quale nel 1955 conquistò il successo come componente di una squadra regionale.

Contro le forze francesi, che saranno rappresentate, oltre che dalla squadra nazionale da tre forti squadre regionali, la rappresentativa straniera può contare su almeno mezza dozzina di corridori che hanno i titoli per arrivare in maglia gialla a Parigi il 19 luglio. Si tratta dell'italiano Nencini, il quale, grazie al ritiro di Baldini, potrà contare su tutta la squadra. Nencini è indicato dai tecnici come il corridore non francese che abbia le maggiori possibilità di affermazione finale.

Nella formazione belga fa spicco un forte trio, composto da Adriaenssens, Janssens e Brankart. Janssens si è piazzato al secondo posto lo scorso anno, ma gli esperti accordano maggiori possibilità a Brankart, le cui condizioni sembrano eccellenti, come ha dimostrato il recente Giro d'Italia.

Le possibilità della Spagna sono tutte affidate al «re della montagna» Federico Bahamontes, data l'assenza di Poblet e di Lorono. Tuttavia, più che a un successo finale di Bahamontes, si crede in una sua affermazione nel G. P. della Montagna.

La squadra mista Olanda-Lussemburgo ha come uomo di punta il lussemburghese Charly Gaul, che tenterà ancora una volta di riuscire nell'impresa di vincere il Giro di Francia. Gaul è uno dei maggiori favoriti: il solo dubbio è costituito dalla solidità della squadra di cui dispone. Infine nella squadra internazionale figurano due corridori da non trascurare: l'austriaco Christian, brillante terzo lo scorso anno, e il portoghese Barbosa, che molti considerano corridore di ottima classe.

E' comunque convinzione di molti che la montagna, con i suoi 27.000 metri complessivi di dislivello (contro i 20.000 dello scorso anno) sarà decisiva; i numerosi arrivi vicino ai monti (Pau, Luchon, Briançon e Gapp) e la scalata del Mont Ventoux a cronometro dovrebbero consentire agli scalatori di emergere. Tuttavia per i primi dodici giorni di corsa gli scalatori saranno esposti agli attacchi dei passisti e non sarà per i primi facile affrontare le montagne in condizioni di parità di classifica, con gli altri.

Nonostante la Fiera, grande interesse ha destato anche oggi nella capitale belga la comitiva del Tour. A due passi dall'Esposizione universale, si sono svolti gli ultimi preparativi del Giro di Francia 1958. Ultima messa a punto delle macchine, attività febbrile dei meccanici hanno caratterizzato la odierna giornata, in cui i corridori hanno compiuto un ultimo e leggero allenamento in mattinata.

Chaussabel, che per il terzo anno consecutivo è stato promosso da riserva a titolare, è giunto questa mattina per prendere il via al posto di Rostollan. Da notare un'altra sostituzione, quella di Mastrotto, che non ha avuto il permesso dalle autorità militari, e che è stato rimpiazzato da Roudaut.

Il tempo è stato oggi clemente: niente pioggia, ma temperatura pesante. Per domani, l'ufficio meteorologico annuncia tempo piovoso nella mattinata, schiarite e piogge nel pomeriggio.

Nuova classifica del Giro del Piemonte

Milano, 25

La commissione professionisti della UVI comunica: Esaminato il verbale della giuria, e in virtù del mandato rivolto alla C. P. per la definitiva compilazione dell'ordine d'arrivo nel Giro di Piemonte, la C. P. stessa, in base a elementi assolutamente irrefutabili, modifica come segue l'ordine di arrivo: 1) Defilippis, 2) Fantini, 3) Padovan, 4) Benedetti, 5) Scudellaro, 6) Baldini, 7) Monti, 8) Conterno, 9) Coppi, 10) Nencini, 11) Baffi, 12) Moser, 13) Fallarini, 14) Boni, 15) La Cioppa.

La nuova classifica del campionato assoluto su strada è pertanto la seguente: Conterno p. 28, Baldini p. 27, Monti p. 22, Defilippis p. 20, Nencini e Fantini p. 17, Padovan e Ciampi p. 15, Benedetti p. 13, Scudellaro p. 11, Carlesi p. 10, Fini p. 9, Coppi e Tinazzi p. 8, Baffi p. 6, Moser p. 5, Fallarini p. 4, Boni p. 3.

La boxe a Trieste

Si farà al Castello la riunione del 1.o luglio

Gli organizzatori triestini non hanno disarmato e la riunione pugilistica al Castello di San Giusto, programmata per martedì primo luglio, si farà anche senza Crespo. Il programma già definitivamente varato comprende due incontri professionisti e una serie di combattimenti dilettantistici fra una rappresentativa triestina e una di Cremona. Al centro della squadra ospite il prima serie d'Italia Gabbiani che incontrerà il campione di Europa Nino Benvenuti che ha ottenuto dalla FPI il permesso di ritardare di due giorni la partenza per gli allenamenti collegiali di Orvieto. La parte professionistica vedrà sul ring il peso leggero Colella contro Pedrini di Cremona e il peso welter Sanna contro Lommi pure di Cremona.

Ai bridgisti del CMM la «Coppa Ente Fiera»

Sabato e domenica si è svolto nella sede dell'Associazione Bridge Trieste presso il Grand Hotel de la Ville l'annunciato torneo di bridge a squadre «Coppa Ente Fiera di Trieste». Il torneo, estremamente aperto, si è concluso soltanto nell'ultimo turno di gioco con la meritata vittoria della squadra del Circolo Marina Mercantile composta delle signore Scoberti, Alessandrini, Bartolini e del sig. Romanelli, che si sono aggiudicati la coppa in palio. Al secondo posto si è classificata la squadra favorita composta della signora Candusso e dei signori Squartini, Gschwend, Bertoni e Vici; terzi i signori Baschiera L., Baschiera B., Kostoris e Vernier.

Il torneo, che ha confermato l'attuale superiorità dei giocatori del Circolo Marina Mercantile (ma non è disertando queste competizioni, come spesso purtroppo avviene, che i giocatori degli altri circoli possono sperare di migliorare e affermarsi), ha segnato nel complesso un buon successo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE PREVISIONI DI CHAMOUN SI SONO AVVERATE

FITTA SPARATORIA A BEIRUT DOPO LA PARTENZA DI HAMMARSKJOELD

Ribelli e governativi combattono apertamente nel centro della capitale - Nuove accuse del Premier alla R.A.U.

Beirut, 25

Il Segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, è partito oggi per New York. Stamane si era intrattenuto a colloquio per circa mezz'ora con il Presidente della Repubblica libanese Camille Chamoun, prima di prendere l'aereo.

Dag Hammarskjoeld aveva trascorso la notte a Beirut all'Hôtel Biarritz, che serve da quartier generale agli osservatori dell'ONU. Al pari degli ufficiali neutrali incaricati del controllo della frontiera libanese, il Segretario generale dell'ONU non ha accettato una guardia speciale. L'azzurra bandiera dell'ONU sventolava sul tetto dell'albergo dinanzi al quale stazionano le cinquanta camionette bianche degli osservatori e al cui ingresso due agenti della polizia libanese montano la guardia.

Il piccolo ordigno esplosivo scoppiato ieri mattina dinanzi alla grande drogheria inglese Spinneys, a poche decine di metri dall'Hôtel Biarritz, non aveva turbato la serenità di Hammarskjoeld nè quella degli osservatori dell'ONU. Non è stata disposta alcuna supplementare misura di sicurezza, e nei suoi spostamenti Hammarskjoeld era accompagnato soltanto da due ufficiali della Polizia speciale dell'ONU. D'altra parte alcuni esponenti dell'opposizione hanno dichiarato che il lancio della bomba nelle vicinanze del quartier generale dell'ONU è stato «un gesto criminale di individui irresponsabili».

Appena il Segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, ha lasciato il territorio libanese, la tregua che gli insorti si erano imposta è stata interrotta.

Un primo fuoco di fucileria si è iniziato alle 15.30 (ora locale) all'imboccatura di Rue Basta, principale arteria che porta ai quartieri occupati dai ribelli. Per una decina di minuti, tra gli insorti e le forze di sicurezza, sono stati scambiati numerosi colpi d'arma da fuoco. Mezz'ora più tardi il tiro della fucileria riprendeva in un quartiere vicino. Ogni tanto si sentivano raffiche di mitra alternate a forti detonazioni.

Gli abitanti della capitale, i quali sono ancora sotto l'emozione provocata dai sanguinosi incidenti della scorsa settimana, hanno immediatamente disertato le strade e i proprietari dei negozi hanno chiuso le saracinesche.

Per il momento l'agitazione sembra localizzata, benchè sparatorie vengano segnalate — come già detto — da vari punti della città, ricordando la tattica adottata dai ribelli nel corso dei loro ultimi attacchi verso il centro della capitale. La popolazione si chiede frattanto con ansietà se ci si trovi alla vigilia di una nuova azione che avrebbe lo scopo di cogliere il Governo di sorpresa, prima che esso abbia avuto il tempo di rivolgersi al Consiglio di sicurezza dell'ONU per chiedere l'invio di forze internazionali.

Le prime fucilate sono state sparate nel quartiere centrale di Beirut, nei pressi dell'Università francese di St. Joseph. Gli insorti, appostati sui tetti e sulle terrazze, fanno convergere il tiro delle loro armi sul locale commissariato di polizia. Anche le automobili che transitano nel quartiere vengono prese di mira. Le forze di sicurezza rispondono al fuoco. L'attacco è stato sferrato meno di due ore dopo il passaggio dell'automobile dell'ONU che portava il Segretario generale, Hammarskjoeld, all'aeroporto. E' la prima volta che i combattimenti tra gli insorti e le forze di sicurezza si estendono verso il quartiere dell'Università St. Joseph, la quale è diretta dai padri gesuiti francesi. All'inizio della fucileria, all'Università avevano luogo gli esami di teologia e di ingegneria.

La battaglia sembra estendersi sporadicamente verso altri settori meridionali e sud-occidentali della capitale. Dai pressi della sede della Presidenza della Repubblica si odono i colpi dei fucili della guardia presidenziale che tira contro quanti tentano di avvicinarsi passando per i tetti degli edifici vicini. Agli scontri prendono parte anche carri armati delle forze governative.

Si è verificata così puntualmente la previsione di Chamoun secondo il quale l'offensiva dei ribelli si sarebbe scatenata entro giovedì 26 giugno con maggiore violenza. Anche oggi Chamoun ha ribadito questa tesi, ripetendo inoltre ai giornalisti le accuse contro la R.A.U. per l'opera di sobillazione e di sostegno della rivolta.

In risposta ad una domanda il Presidente Chamoun ha affermato che le forze ribelli possono essere valutate a 10 o 12 mila uomini. Egli non è stato invece in grado di dire quale sia la proporzione degli elementi stranieri. Ha aggiunto che, secondo notizie pervenute al Governo, gli insorti stanno ammassando ingenti forze «in alcune zone del paese» e che da ciò si può forse desumere che nelle prossime 24 ore gli insorti lanceranno un'offensiva su vasta scala.

La politica americana nella crisi libanese

Washington, 25

Il portavoce del Dipartimento di Stato americano ha dichiarato oggi che l'atteggiamento americano nei confronti del Libano si basa sull'opinione del Governo degli Stati Uniti secondo cui «le Nazioni Unite riusciranno a salvaguardare la indipendenza libanese».

Richiesto di commentare la dichiarazione della «Tass» secondo cui Washington e Londra si preparerebbero ad un intervento armato nel Libano, il portavoce ha indicato che questa presa di posizione sovietica rammenta l'atteggiamento dell'URSS al tempo della guerra di Corea, secondo cui la guerra di Corea.

L'Ambasciatore d'Italia a Washington, Manlio Brosio, ha conferito oggi con il Segretario di Stato, John Foster Dulles. Nel corso del colloquio, al quale hanno partecipato il direttore per gli Affari dell'Europa occidentale del Dipartimento di Stato ed il consigliere Carlo Perrone Capano dell'Ambasciata d'Italia, sono stati esaminati i principali aspetti della situazione internazionale, con particolare riferimento a quelli connessi con la preparazione di una conferenza al vertice e di quelli del Libano.

I Principi Grace e Ranieri di Monaco in visita all'Esposizione universale di Bruxelles

DICHIARAZIONI DI COUVE DE MURVILLE

Esclusi i cambiamenti nella politica estera francese

Parigi pretenderebbe anzi un posto preminente nella NATO - Colloquio tra De Gaulle e Salan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 25

«Se un cambiamento noi vogliamo nella politica della Francia, esso non riguarda tanto la concezione di codesta politica, quanto il modo di condurla». Couve De Murville, nuovo Ministro degli Esteri del Governo De Gaulle, pareva abbastanza convinto dicendo le parole che abbiamo riportato sopra. Intorno a un tavolo nel ristorante al primo piano della Torre Eiffel, un centinaio di giornalisti francesi e stranieri, ascoltavano le dichiarazioni di Couve De Murville alla fine di un pranzo al quale era stato invitato quegli che fu fino a qualche tempo fa Ambasciatore a Bonn e che, per un ritardo del telegramma di De Gaulle, apprese dai giornali tedeschi di essere stato nominato Ministro.

Couve De Murville non ha sconfessato «la linea generale» della politica estera del Quai d'Orsay. Anzi, per taluni aspetti, l'ha confermata soprattutto per quanto riguarda l'Alleanza atlantica, la solidarietà europea e l'amicizia con l'Italia e la Germania.

Ma subito dopo ha toccato «il problema» che ora cerca di risolvere la diplomazia francese. Ha detto: «Peraltro, una cosa è la linea generale, un'altra cosa è la questione del metodo da impiegare e dei mezzi da usare». Poichè i colloqui di De Gaulle prima con Spaak e poi con Norstad hanno destato un grande interesse e lasciano prevedere una azione assai rude della Francia per ottenere non più un «posto tra pari», ma una posizione di preminenza almeno per quanto riguarda le nazioni europee.

Il nuovo Ministro degli Esteri ha parlato subito della organizzazione atlantica, per mettere forse molti cuori in pace in Europa e oltre Oceano. Egli ha sostenuto che occorre fare in modo che i francesi conoscano meglio la NATO (e questa è opera della propaganda); e ha sottolineato: «Tanto sul piano militare, quanto sul piano politico, noi dobbiamo partecipare alla NATO in maniera più attiva e prendere tutta la nostra responsabilità anche se per ora e per tutto il tempo che durerà l'affare di Algeria, il nostro contributo militare resta forzatamente ridotto».

Ora ci si può legittimamente chiedere: la posizione della Francia, oggi, nella politica atlantica, non porterà, se sarà continuata, a una nuova concezione della NATO e al rovesciamento di quel «piano di comunità a parti uguali» che era stato finalmente accettato, specie dopo l'azione condotta in quel senso sia dall'Italia sia dall'Inghilterra? E ciò che si vedrà in futuro. Couve De Murville, in ogni modo ha cercato di allontanare il fantasma di una politica di «terza forza» che si attribuiva al Generale De Gaulle il quale, si diceva, mirava a fare della Francia il «ponte» di passaggio per una intesa dei due blocchi.

Qualche domanda è stata posta al Ministro. Per esempio, se è vero che De Gaulle ha intenzione di aprire una rappresentanza nella Cina di Mao Tse-tung. Risposta di Couve De Murville: «Non sono al corrente di un tale progetto».

Mentre il Ministro parlava, sulla Torre Eiffel un altro pranzo avveniva in altre sale: quello che riuniva allo stesso tavolo il Ministro delle forze armate, generale Salan, arrivato stamane da Algeri, insieme con il Presidente del comitato di salute pubblica per l'Algeria, Id Cara. Salan è stato ricevuto nel pomeriggio da De Gaulle e stasera ha cenato con lui. Ciò che è stato detto, è segreto e nessuno, all'infuori degli interessati conosce gli argomenti dei colloqui. Si è parlato del viaggio di De Gaulle in Algeria ai primi di luglio, si è parlato dei rinforzi che De Gaulle aveva promesso durante la sua prima visita a Algeri, si è parlato dei progetti annunciati ieri da André Malmaux. Tutto ciò è intuibile. Ma in che termini se ne è parlato? E di lui, di Salan, personalmente, cosa è stato detto? De Gaulle gli ha comunicato il suo progetto che vorrebbe distinguere il «delegato generale» del Governo (Salan) dal comandante supremo in Algeria (attualmente ancora Salan)? E, se sì, Salan lo ha condiviso? Un fatto è certo: Oggi, prima che De Gaulle ricevesse Salan, un consiglio di Gabinetto ha approvato tre decreti che concernono l'Algeria: il primo stabilisce le mansioni del Segretario generale agli Affari algerini (che è un diplomatico di carriera e che lavora a Parigi, accanto a De Gaulle); l'altro stabilisce la «organizzazione generale del Governo in Algeria» (cioè di Salan); il terzo riguarda «le condizioni nelle quali l'autorità militare in Algeria eserciterà provvisoriamente i poteri normalmente affidati alle autorità civili» (cioè le funzioni dei generali nominati prefetti dallo stesso Salan. Tra essi, personaggio di grande rilievo, il generale Massu).

Fra gli altri argomenti che De Gaulle e Salan debbono certamente affrontare, c'è quello della «novità rivoluzionaria» voluta da De Gaulle oggi stesso: ogni Paese dell'Africa nera francese che fino ad ora aveva a capo un rappresentante del Governo di Parigi, avrà invece come Primo Ministro un uomo voluto dalla stessa popolazione del Paese. Il rappresentante del Governo, avrà un compito simile a quello che avevano i rappresentanti di Londra nei Paesi del Commonwealth. Come reagiranno i francesi d'Algeri davanti a una tale rivoluzionaria decisione? Non temeranno essi che un siffatto elemento del tutto inconsueto per ciò che riguarda i possedimenti francesi, possa essere «l'avviso» indiretto di un provvedimento che potrebbe essere preso anche per l'Algeria.

Insomma è stata una giornata «carica» e non priva di sorprese e certamente ricca di conseguenze che si vedranno nei prossimi giorni. Per finirla, è venuta la notizia che De Gaulle, se il referendum fosse accettato sarebbe deciso a indire le elezioni generali in Francia, per la nomina dei nuovi deputati, in novembre anzi si precisa, il 9 novembre.

Stelio Tomei

SCOPPIO DI GRISU E FRANE AD ARSIA

Due minatori uccisi e un terzo in gravi condizioni

Pola, 25

Uno scoppio di «grisù» verificatosi nella miniera carbonifera dell'Arsia, ha provocato una frana che ha sepolto due minatori. Uno di questi, Franjo Cvitic, di 28 anni, residente nel villaggio di Camnici, è rimasto ucciso sul colpo; l'altro, Milos Svraka, di 32 anni, abitante ad Albona, è stato estratto dalle squadre di soccorso ancora in vita, ma con gravi lesioni interne. In precedenza, un'altra frana, provocata da un cedimento della volta nella galleria 201-A, aveva travolto altri due minatori, provocando anche in questo caso la morte di uno di essi. La vittima è Stiejpan Bahunek, di 23 anni, residente ad Albona.

Atterraggio di fortuna di due aviatori triestini

Teramo, 25

Un apparecchio da turismo «MB 308», pilotato dal dott. Paolo Jamar e con a bordo il passeggero Bruno Ceppieni, entrambi da Trieste, ha compiuto un atterraggio di fortuna, a causa di una perdita di olio, nei pressi di Villarosa di Colonnella, sulla costa adriatico. L'apparecchio aveva decollato da Pescara, diretto a Gorizia. L'atterraggio è riuscito felicemente e i due triestini sono rimasti illesi. Neanche l'apparecchio ha subito danni.

Ha ucciso per vendetta

Arrestato l'assassino della bimba di Carbonara

Bari, 26

E' stato arrestato l'assassino della bimba strangolata a Carbonara.

Alle 2 della notte, la Questura ha comunicato che è stato identificato e arrestato l'assassino della piccola Vita Santoro di sei anni. Si tratta del 53enne Vito Di Venere fu Francesco, anch'egli da Carbonara e domiciliato nelle vicinanze della abitazione della sua vittima, che è al n. 5 di via Villafranca.

Il criminale ha confessato il delitto, affermando di averlo commesso verso le 14 del giorno 23. Egli ha detto di aver strangolato Vita Santoro con un nastro di seta per odio e vendetta contro i genitori della bimba, i quali non gli avevano restituito un attrezzo da lavoro, da lui in precedenza prestato. Il Di Venere è stato arrestato e tradotto alle carceri, in esecuzione del mandato di cattura, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

LA INCERTA PROBABILITÀ DI RIUSCITA

Varato in Belgio il Governo cristiano-sociale

Oggi Eyskens e i suoi ministri presteranno giuramento a Baldovino - La posizione dei liberali

Bruxelles, 25

Il «leader» cristiano-sociale Gaston Eyskens ha comunicato la lista del Governo da lui costituito, in seguito alla designazione di Re Baldovino. Come è noto, si tratta di un Governo cristiano-sociale omogeneo, minoritario. Ecco la lista dei Ministri: Presidente del Consiglio: Gaston Eyskens; Affari esteri: Pierre Wigny; Finanze: Jean Van Houtte; Commercio Estero: André Dequae; Giustizia: Pierre Harmel; Lavoro: Leon Servais; Difesa: Arthur Gilson; Interni: Charles Heger; Educazione nazionale: Maurice Van Himelrijk; Comunicazioni: Paul Segers; Affari economici: Raymond Scheyven; Lavori pubblici: Paul Meyers; Agricoltura: barone de Vleeschauers.

Non è stato ancora designato un Ministro delle Colonie e si ritiene che il Dicastero cambierà designazione, assumendo forse quella di «Ministero per le dipendenze d'Oltremare».

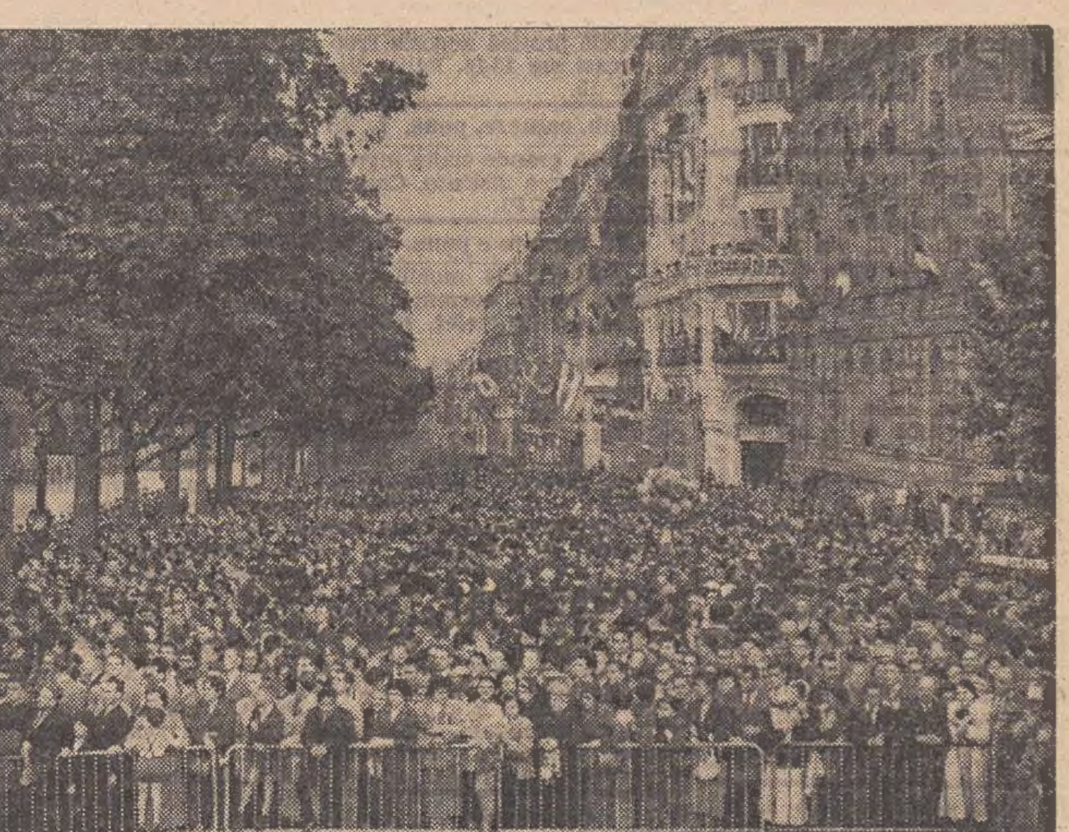
Il Governo costituito da Eyskens comprende otto ex Ministri: Eyskens e Van Houtte ex Primi Ministri, de Vleeschauers Ministro degli Interni dal 1950 al 1954, Pierre Wigny, ex Ministro delle Colonie, Segers che è già stato Ministro delle Comunicazioni dal 1950 al 1954, Harmel, ex Ministro dell'istruzione pubblica, André Dequae, ex Ministro delle Colonie, Charles Heger, ex Ministro dell'Agricoltura.

I sette deputati e senatori cristiano-sociali che non hanno mai fatto parte di un Ministero sono Van Himelrijk, Leon Servais, Arthur Gilson, Robert Houben, Raymond Scheyven, Paul Meyers e Van Den Boeynants. I Ministri presteranno giuramento domani dinanzi a Re Baldovino. La dichiarazione governativa sarà letta martedì prossimo prima alla Camera e quindi al Senato.

Il Governo Eyskens è il tredicesimo Ministero belga dalla fine della seconda guerra mondiale, e il secondo Governo minoritario. Spaak infatti nel 1946 costituì un Governo socialista minoritario che durò solo pochi giorni. I cristiano-sociali sono già stati al Governo in Belgio dal 1950 al 1954 con tre Governi cristiano-sociali omogenei.

A Bruxelles ci si chiede se il Governo di Eyskens ha probabilità di ottenere l'investitura parlamentare. La risposta a tale domanda dipende dai liberali. I socialisti mantengono infatti la loro opposizione e gli osservatori politici ammettono in generale che, con l'astensione di parecchi deputati liberali, il Governo Eyskens potrebbe rimanere in carica sino a ottobre o a novembre.

I cristiano-sociali dispongono al Senato di una maggioranza di 9 voti, ma alla Camera tale maggioranza è inesistente. Infatti il partito cristiano-sociale ha alla Camera 104 deputati ai quali si può aggiungere un indipendente fiammingo. Socialisti, liberali e comunisti sono in tutto 107 deputati.



Migliaia di parigini accalcati nel viale dei Campi Elisi per acclamare il gen. De Gaulle nel 18.o anniversario del suo proclama — lanciato nel 1940 — per formare l'Esercito di liberazione

ERA A CARACAS DALL'8 MAGGIO CON PASSAPORTO FALSO

CATTURATO NEL VENEZUELA IL CAPO DELLA BANDA DI VIA OSOPPO

Al momento dell'arresto ha conservato una calma imperturbabile
Le autorità italiane presenteranno ora la domanda di estradizione

Caracas, 25

Il capo della banda dei rapinatori di via Osoppo a Milano, Enrico Cesaroni, è nelle mani della polizia venezolana. Egli è stato arrestato ieri nel pomeriggio nel momento in cui rientrava nell'appartamento da lui preso in affitto in un edificio del centro di Caracas. Cesaroni non ha fatto resistenza all'atto dell'arresto, ed ha conservato una calma imperturbabile, rifiutandosi però di parlare della rapina di Milano. Ai funzionari ha dichiarato: «Non ho niente da dire. L'Interpol è caduta in errore. Mi rendo conto che verrò tradotto in Italia in istato di arresto, ma appena in Italia nominerò un avvocato che mi difenda. Questa faccenda finirà presto».

Chiestogli come fosse riuscito a sfuggire alle ricerche della polizia italiana, Cesaroni ha detto di essersi procurato un passaporto falso al nome di Alberto Montanari e, servendosi di tale documento, di essersi recato prima a Zurigo e poi ad Amsterdam, da dove proseguì per Caracas. Pur rifiutandosi ostinatamente — come detto — di parlare della rapina del 27 febbraio, Cesaroni ha tenuto a far presente che il suo nome è stato coinvolto per sbaglio nella faccenda e che varie persone possono testimoniare in suo favore sulla circostanza che egli non era sul luogo dell'impresa. Egli ha aggiunto di aver 35 anni e di aver lasciato a Milano la moglie ed una figlia di 4 anni.

Cesaroni giunse a Caracas l'8 maggio. La polizia venezolana aveva avuto sentore della presenza di Cesaroni alcuni giorni or sono, dopo essere stata informata del fatto che un italiano aveva sborsato la somma di 1300 dollari per una patente di autista e per ottenere la commutazione del visto turistico in autorizzazione permanente al soggiorno nel Venezuela. Nel breve tempo del suo soggiorno, Cesaroni aveva acquistato un'automobile ed aperto un conto in banca versando 8000 dollari.

L'arresto di Cesaroni è stato così denominato: «Arresto provvisorio in attesa di estradizione». Tale dizione fa avanzare l'ipotesi che Cesaroni non abbia compiuto reati in terra venezolana e che la sua cattura sia connessa all'ordine di arresto emesso dall'autorità giudiziaria italiana e diramato a tutti gli uffici di polizia esteri aderenti all'Interpol, tra cui quello del Venezuela. D'altra parte è improbabile che il bandito milanese una volta giunto a Caracas abbia rischiato di attirare su di sè l'attenzione della polizia venezolana con lo svolgere attività criminose.

Le pratiche di estradizione su applicazione del trattato italo-venezolano del 28 agosto 1950 si svolgono su un duplice binario: quello diplomatico e quello di polizia. Avuta notizia dagli organi di polizia (Interpol) della cattura del ricercato, il magistrato italiano che ha emesso l'ordine di cattura provvederà al più presto ad avanzare domanda al Ministero di Grazia e Giustizia di Roma perchè chieda l'estradizione del prevenuto. La domanda sarà rimessa, con la documentazione occorrente, al Ministero degli Esteri italiano il quale la trasmetterà all'Ambasciata italiana a Caracas per l'inoltro al Ministero degli Esteri venezolano che funge da tramite per i rapporti con il Ministero di Grazia e Giustizia del Governo di Caracas.

Gioielli per 15 milioni rubati in una casa di Palermo

Palermo, 25

Gioielli per 15 milioni sono stati rubati nell'appartamento della marchesa Pensabene-Vanni, in via Isidoro Carini. I ladri, introdottisi nell'appartamento approfittando dell'assenza della padrona di casa, in villeggiatura a Mondello, hanno forzato una cassaforte impossessandosi dei gioielli in essa custoditi.

Lo sfruttamento dei redattori dipendenti dell'«Unità»

Roma, 25

La commissione amministrativa del P.C.I. dovrà riferire — riferisce l'«Eco di Roma» — la prossima settimana alla segreteria del partito le proprie conclusioni circa le richieste avanzate dai redattori dell'«Unità», che sono in agitazione da oltre un mese per ottenere l'adeguamento salariale.

Come è noto, l'«Unità» è il solo giornale italiano che non applichi i contratti collettivi di lavoro sottoscritti dalla Federazione della stampa (nella quale sono presenti anche i giornali comunisti) e dall'Unione editori (nella quale sono rappresentati anche gli editori dell'«Unità»). Gli stipendi dei redattori del giornale comunista (che cinque anni fa si aggiravano sulle 50 mila lire mensili e variavano soltanto in considerazione del carico familiare), sono stati leggermente modificati dopo la crisi del '56 e si aggirano oggi sulle 65 mila lire mensili: 20 mila in meno di quanto prevede il contratto collettivo di lavoro dei giornalisti.

Inoltre ai redattori dell'«Unità» non è riconosciuto alcun compenso per il lavoro prestato nelle feste infrasettimanali e il lavoro domenicale è retribuito in una misura forfettaria inferiore alla metà della tariffa sindacale. Ai redattori dell'«Unità» non è corrisposta, infine, la 14.a mensilità.

Un mese fa alcuni redattori dell'«Unità» di Milano iniziarono una agitazione rivendicando la parità salariale con i redattori degli altri giornali e sollevarono la questione del trattamento privilegiato riservato al loro direttore (che riceveva, è vero, uno stipendio di gran lunga inferiore a quello degli altri direttori di giornale, ma aveva alcune compensazioni — auto «Alfa 1900» a carico del giornale ecc. — che rendevano meno duro il suo «sacrificio»). Dopo circa un mese di trattative, il direttore generale dell'«Unità» avrebbe concluso con la constatazione che è indispensabile riconoscere i diritti sindacali dei redattori, ma la commissione amministrativa del PC si sarebbe rifiutata di decidere in conformità delegando il caso alla direzione del partito.

Congedo dall'A.N.S.A. del direttore Magliano

Roma, 25

Il dott. Angelo Magliano, lasciando dopo nove anni la direzione dell'A.N.S.A., ha preso congedo dai suoi collaboratori e, nel ringraziarli, ha espresso il suo augurio per una sempre più valida efficienza dell'Agenzia.

Il presidente dell'A.N.S.A., Lodovico Riccardi, ha ringraziato il dott. Magliano per l'opera svolta nel periodo della sua direzione, durante il quale l'A.N.S.A. si è affermata validamente sul piano nazionale e internazionale, esprimendo, infine, un caloroso augurio per le migliori fortune dell'Agenzia.

Interrogazioni presentate dai comunisti sull'«Italcasse»

Roma, 25

Il sequestro operato, con mandato della Magistratura, di un documento riservato trafugato alla Banca d'Italia, che serviva di base alle rivelazioni del giornale paracomunista «Paese Sera» su pretese irregolarità della Italcasse, ha avuto una immediata eco in sede parlamentare. Alcuni parlamentari comunisti, infatti, si sono oggi stesso rivolti al Ministro del Tesoro per chiedere delucidazioni sull'attività degli istituti di credito di interesse pubblico.

Un'altra interpellanza è stata presentata dagli onorevoli Gullo, Assennato e Bazzelli al Ministro della Giustizia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

A MILANO NELLA CHIESA DEGLI ARTISTI

Stamane la Campagnoli va sposa al calciatore Buffon

Se il marito resterà al Milan, anche Edy resterà alla TV

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 25

Domattina, alle ore 11, nella chiesa di San Gottardo in Corte sarà celebrato quello che può essere definito per Milano il «matrimonio del mese»: Edy Campagnoli e Lorenzo Buffon si scambieranno il «sì» sacramentale fra uno stuolo, per la verità non eccessivamente numeroso, di parenti, amici, ammiratori e tifosi. Che gli invitati non siano molti è dovuto al fatto che Edy, più ancora di Buffon, è stata quasi severa nel compilare la lista degli invitati al gran giorno. C'è inoltre da dire che alcuni fra gli invitati più in vista, chi per una ragione chi per un'altra, saranno domani costretti a stare lontani dai due giovani. Dell'«equipe» di «Lascia o raddoppia» sarà presente soltanto il regista Romo Siena; Mike Bongiorno è costretto a Sondrio per uno spettacolo che lo terrà lontano da Milano per tutta la mattinata.

Non per questo però la cerimonia sarà meno solenne e suggestiva. In casa Campagnoli fervono intanto da più giorni i preparativi per le nozze. Il campanello dell'appartamento di via Garian 20 suona continuamente e i doni si accumulano nella piccola stanza di soggiorno, dove sono ancora le fotografie di Edy bambina, con i riccioli scuri, e di Edy alle sue prime sfilate di moda. La bionda presentatrice non è quasi mai in casa: deve provare l'abito nuziale, prepararsi alla cerimonia, sistemare gli ultimi particolari. Oggi, dopo aver trascorso buona parte della mattinata dalla sarta, ha avuto il tempo di mangiare un panino ed è corsa di nuovo fuori.

Non ha potuto neppure osservare con calma i regali che le sono pervenuti. Il Milan ha regalato ai due sposi un televisore di modello recentissimo; il vicepresidente della società, Carraro, che è testimone per Buffon, ha donato un bellissimo servizio di 115 pezzi in argento, un altro dono di grande pregio e un portafrutta, che per ora fa mostra di sè su una mensola. I servizi di piatti, i frullatori, le lucidatrici non si contano; sul tavolo di casa Campagnoli è tutto un luccicare di argenteria. Amici e conoscenti hanno regalato tre apparecchi radio; Fulvia Colombo, che è legata a Edy da un'ottima amicizia, le ha fatto avere un portasigarette antico. Nella giornata di oggi sono stati recapitati alla sposa anche i doni della Televisione, quelli di Mike Bongiorno, del notaio, della schiera dei vincitori di «Lascia o raddoppia», che sono grati alla presentatrice per l'incoraggiamento e le buone parole dietro le quinte.

Domani alle 11 gli sposi varcheranno la soglia della chiesa degli artisti, San Gottardo in Corte, dove mons. Ernesto Pisoni, direttore del quotidiano «L'Italia», li unirà in matrimonio. Edy indosserà un vestito bianco corto davanti, quasi a tubo, sul quale è sovrapposta una grande gonna con un lungo strascico. Sui capelli biondi la giovane recherà un diadema di platino e il velo. I testimoni saranno: per la sposa il dott. Luciano Pedrocchi, direttore dei periodici Mondadori; per lo sposo il vicepresidente del Milan, Carraro. Il maestro Giampiero Boneschi suonerà musiche classiche, mentre Luciano Virgili canterà l'«Ave Maria».

I due giovani sposi offriranno poi un ricevimento al Palace Hôtel e nel pomeriggio partiranno per Ischia, dove trascorreranno la luna di miele, ospiti di Andrea Rizzoli.

Intanto, mentre gli auguri si moltiplicano, molti chiedono anche alla Campagnoli di non lasciare la televisione. Quest'ultima cosa dipenderà dal trasferimento o meno di Buffon ad un'altra società; se il portiere rimarrà al Milan, Edy resterà a «Lascia o raddoppia» e alla TV come annunciatrice.

M. B.

Mulino e deposito distrutti dal fuoco

Sondrio, 25

Un violento incendio, che ha provocato danni valutati a 65 milioni, ha distrutto in località Madonna di Tirano il mulino e deposito di mangimi di proprietà dei fratelli Galli. Le fiamme, che hanno trovato facile preda nel deposito dei cereali, hanno distrutto l'edificio a quattro piani e il macchinario, incenerendo anche seicento quintali di mangime già insaccato e pronto per la spedizione.

Mentre le fiamme si levavano altissime, è stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Tirano e di Sondrio, che sono riusciti a isolare i silos preservandoli dall'incendio.

UN SEGRETO... SULLA BOCCA DI TUTTI

Sarebbe una contraddizione se non si trattasse del segreto che ha fatto conoscere a milioni di persone il mezzo per possedere una più immediata comunicativa ed una nuova sicurezza in se stessi. Si tratta, infatti, del dentifricio Durban's, l'unico che contenga Owerfax e Azymiol, che splende nel sorriso di innumerevoli persone, felici di averne scoperto e sperimentato le segrete virtù.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

DISTINTA bella presenza media età occuperebbesi presso persona sola od ambulatorio medico. Telefonare 58521. 45213 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA referenziata per casa signorile cercasi. Telefonare n. 38830. 45193 B

DONNA esperta cucina e stiro piccola famiglia cercasi. Offerte referenziate Cassetta 25066 B UPI.

DONNA per rammendare e stirare cercasi prontamente. Battisti 5-II. 45205 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 16 cercasi. Butti, via Caprin n. 18. 64926 B

PRESTASERVIZI capace onesta, mattina, cercasi. Referenze. Tel. 47363. 64931 B

RAGAZZA capace stabile con referenze cercasi per due persone, trattamento famigliare. Rivolgersi via Mazzini 51 «Confezione Bice». 45190 B

STABILE capace cucinare e stirare escluso bucato cercasi. Telefonare 23946. 12461 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze appartamenti, coloriture, carta parati offresi. Tel. 52933. 64834 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloritura olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 45195 C

AUTISTA II pratico consegne oppure viaggi, con proprio mezzo offresi anche altri lavori. Indirizzo UPI 45191 C.

MURATORE offresi con garanzia di qualsiasi lavoro. Telefono 40692. 25077 C

RAGIONIERE perito commerciale già dirigente banca assume incarichi amministrazione consulenza. Cassetta n. 64908 C UPI.

RECANDOMI Bruxelles 1/7 disposto fare commissioni; parlo tedesco, inglese, francese. Cassetta 45185 C UPI.

SIGNORINA 18.enne distinta conoscenza inglese adatta sorveglianza bambini disposta trasferirsi mesi estivi. Tel. mattinata 23436. 25071 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI meravigliose novità. Salone Profumeria Villa, Gallina 6, telef. 93922. 25046 CC

MOBILI ammodernamenti lucidature riparazioni, eseguisce garantendo provetto artigiano. Telefono 44550. 1620 CC

VESTITI freschi su misura, stoffa e fattura 11.500. Pantaloni 3000. Rap.da consegna. Telefono 23297. Colosimo, via Imbriani 14. 64924 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA mezza lavorante capace sarta donna cercasi. Ventisettembre 21, terzo, Mode. 45178 D

CERCASI montatore ascensori veramente capace. Telefonare 90255, Ginnastica 41. 45204 D

CORRISPONDENTE stenodattilografo(a) perfetto(a) italiano inglese tedesco possibilmente francese età non inferiore 25 anni non superiore 45 richiesto(a) quale segretario(a) con mansioni anche indipendenti disposto(a) pure viaggi saltuari Venezia Milano. Offerte con referenze curriculum vitae Cassetta 64920 D UPI.

DATTILOGRAFA provetta pratica lavoro avvocatile cercasi. Offerte dettagliate indicando età studi referenze pretese Cassetta 45194 D UPI.

IMPORTANTE Ditta locale cerca aiuto commessi dinamici, presenza per reparto confezioni uomo tessuti e arredamento casa. Aiuto commesse pratiche biancheria. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Cass. 64911 D UPI.

OPERAIO tipografo possibilmente pensionato cercasi per lavori saltuari. Indirizzo UPI 64907 D.

PERFETTA dattilografa corrispondente tedesco italiano cerca primaria industria locale. Offerte Cass. 1619 D UPI.

SIGNORINA cassiera banconiera 30-35 anni e giovane banconiere 20-25 anni cercansi. Presentarsi con referenze Ristorante Stazione centrale ore 11-12. 64899 D

17.ENNE pratica negozio frutta cercasi ore 15-16. Felice Venezian 15. 45152 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA grande vuota ingresso scale cerca distinto. Cassetta 45217 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. AFFITTASI mobiliata 1 persona acqua corrente. Caccia 13-I, destra, telef. 45616. 64913 F

A. CENTRALISSIMA elegante bagno affittasi anche breve soggiorno. Tel. 31998. 64935 F

CAMERA mobiliata centralissima, vitto completo, 20.000 mensili affittasi. Telefonare n. 38269. 45199 F

MATRIMONIALE affittasi. Via Stuparich 16, porta 18. 64918 F

MOBILIATA ingresso scale telefono affittasi distinto. Udine 37-IV, sinistra. 45203 F

STANZE 1-2 vuote centro, bagno, telefono affittansi. Indirizzo UPI 45219 F.

STANZE mobiliata vuote uso cucina, stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 45206 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 64904 G

ALLA Berlitz, Ponterosso 2, telefono 23121, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese dell'anno 135 G

ENGLISH: dottoressa inglese insegna madrelingua metodo moderno. Telefono 31565. 64649 G

RIPETIZIONI qualsiasi materia, medie, inferiori, superiori. Istituto Battisti, viale XX Settembre 24, telef. 96339. 45156 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE bracco nero smarrito Miramare-Grignano. Mancia telefonando 23303. Autorimessa, via Coroneo 19. 45210 H

COSTUME bagno donna pipita dimenticato scogliera Cedas Bivio Miramare. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 33257 mancia. 45212 H

OROLOGIO iniziali F. M. smarrito Coroneo-Cologna o filovia 17. Pregasi telefonare 27-063 verso ricompensa. 400 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A. ROSSETTI-BATTISTI, prontingresso, 3 stanze grande cucina, bagno, riscaldamento autonomo. - «JULIA 23317» - EREMO 140/9, in palazzina panoramica, primo ingresso, decorrenza 1.o luglio, 3 stanze, anticamera, cucina, bagno completo, due poggioli. - «JULIA 23317» - BAIAMONTI negozi nuovi adatti a vario genere n. tre, oppure in unico ambiente con terrazza soprastante (mq. 50) per trattoria a chi in possesso di licenza. - «JULIA 23317», Tommaseo 2. 12413 I

A.A. AFFARONE appartamento in casa nuova prontaentrata 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, cantina, affittasi 32.000 mensili senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 64921 I

ABITAZIONI affittansi centro periferia bitristanze. Amministrazione Penso, Palestrina 6. 45200 I

APPARTAMENTI signorili, 3 stanze, soggiorno, servizi, poggiuoli, centralnafta, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6.

APPARTAMENTINO camera cucina gabinetto paraggi Marina affittasi 8000 mensili 150 mila spese. Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 64933 I

APPARTAMENTO bi-stanze cameretta cucina soleggiato vuoto 14.000 mensili piccole spese affittiamo. Torrebianca n. 24. 64927 I

APPARTAMENTO centralissimo, 3 stanze, doppi servizi, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 2201 I

APPARTAMENTO centro rinnovato tricamere camerino cucina bagno installato industriale, I p., affittasi distinti adulti, referenze. Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 64917 I

APPARTAMENTO signorile, (Carlalberto), 4 stanze, stanzino, ricchi accessori, terrazzino vista mare, riscaldamento, ascensore, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 45187 I

LOCALE 200 metri quadri, altezza 5 metri, via Belpoggio 10, affittasi. Rivolgersi portinaia Pescarolo, piano III.

LOCALI piano primo, Corso angolo Roma, adatti ufficio ambulatorio rappresentanze, provvisti gabinetto riscaldamento, affittansi. Telefonare 37131. 45181 I

TERRENO 500 mq. con magazzino affittasi piccola periferia. Indirizzo UPI 64903 I.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO bi-stanze cucina bagno cerco in affitto. Scrivere Cass. 64862 L UPI.

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, accessori, termosifone, zona centrale cercasi affitto. Telefonare 63692, ore 16-20. 45184 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, cercasi; offerta cassetta 2212 L, UPI.

APPARTAMENTO due quattro stanze servizi possibilmente centrale cercano coniugi. Telefonare 37419. 45206 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A.A. KOZMANN Frigoriferi delle migliori marche a prezzi di fabbrica, scaldabagni, bagni completi, armadietti porta acqua. Cappe per cucine. Sanitari, rivestimenti, pavimentazioni. Piazza Ospedale n. 7. 1549 M

A. FRIGORIFERI «Fiat», «Zoppas» fornelli, cucine miste elettrogas, lavabiancheria «Castor» - «A.E.G.», armadietti portabambole. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 25029 M

BANCO nuovo con ordegni da falegname vendo. Via Carpison 6. 64902 M

DISCHI recenti americani vendo ore 12-16. Concordia 28, Favretto. 64900 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi 1000 lire mensili. Agenzia Vallardi, Mazzini 17, telefono 37325. 1445 M

FRIGORIFERI, lavatrici, aspirapolvere, cucine elettriche-gas-legna e carbone, ferri da stiro migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 64890 M

FRIGORIFERI, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, elettrodomestici in genere migliori marche, lunghe rateazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12. 18

FRIGORIFERI: sono arrivati i nuovi modelli Atlantic Philco da 160 litri a lire 115.000, altri Fiat, Kennedy, C.G.E. Admiral, Vertex da lire 90.000 in poi. Magazzino tutto buon prezzo, Via Orologio 6. 800 M

FRIGORIFERO Philco Atlantic, vendonsi periodo Fiera, 24 mensilità, senza aumento, senza acconto. Radio Vincenzi, S. Nicolò angolo via Dante. 25096 M

FRIGORIFERO Atlantic 160 litri, alle migliori condizioni. Via Roma 17, pianoterra. 45218 M

GHIACCIAIA piccola, scarpe ragazzo 39, cassoni, vendonsi occasionissima. Tel. 25267, 9-11. 64909 M

LUMINOSA a bandiera dicitura mobili; orologio elettrico a scatto e lampadari moderni al neon, vendonsi occasionissima. Negozio viale Ventisettembre n. 20. 45034 M

MACCHINA cucire nuova ricamo 25.000, con mobiletto 32 mila; garanzia. Via Roma 17, pianoterra. 45218 M

MACCHINA cucire Singer 12.500. Altra con mobile lusso 25.500, da Rossoni C, Garibaldi 8 negozio. 45216 M

MACCHINA Singer lussuosa, nuova 38.000, zig-zag occasione; altra 8000-12.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10 II piano. 64934 M

MACCHINA «Singer» 15.000. Rientranti seminuove, bellissime. Nuove «Cleveland» con mobile lussuoso 25 anni garanzia. Assortimento singoli mobiletti. Riparazioni - Rimodernature perfette. Manzoni 4, negozio Cosulli, telef. 96925. 64916 M

MACCHINE cucire «Necchi» nuove lire 50.500, 68.000, 72.000 a mobiletto. Vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 64890 M

OCCASIONE vendonsi vetrine interne negozio abbigliamento. Via Mazzini 45, Giuliana. 45163 M

PELLICCE e ogni articolo pellicceria, migliore fonte di acquisto: Pellicceria Cervo, Viale XX Settembre 16-III. Persiani 115.000 - 170.000 in poi. Ratmousqué 120.000. Approfittate adesso! 45012 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO tappeti quadri soprammobili salotti mobili cucine. Telefonare 50107. 64754 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie mobili completi singoli antichi moderni. Telefonare 30358.

A.A.A. ACQUISTIAMO tappeti quadri soprammobili mobili letto pranzo cucine, ufficio pezzi singoli. Tel. 23485. 64923 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20. tel. 38008. 1066 N

ACQUISTO stracci-ferro, lana archivio metalli, ritirando pure a domicilio Marconi 20, telefono 38900 44546 N

TAPPETI persiani e orientali compero. Telefonare Albergo Corso 38988. 64608 N

VASI cinesi giapponesi soprammobili artistici. Telefonare 90337. 64608 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 25081 NN

È una conquista che conquista

Guardatelo! È un orologio Bulova: è la fusione meravigliosa della tecnica e della bellezza. La sua presentazione modernissima, degna del più raffinato gusto latino, racchiude un cuore che ha la perfezione raggiunta con secoli di esperienza dall'orologeria svizzera. Acquistatelo per voi o regalatelo a chi vi è caro. Esso dirà con il suo regolare respiro il vostro amore per la bellezza, il vostro gusto raffinato ed anche... che sapete ben comprare!

BULOVA WATCH

L'ARTE E LA TECNICA AL SERVIZIO DELLA PRECISIONE

Nelle migliori orologerie. Più di cento modelli depositati: in platino, oro e acciaio, semplici e automatici, per uomo e signora da L. 25.000 a L. 500.000

A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE. Compero camere letto, pranzo, mobili singoli, soprammobili, salotti e cucine, telef. 28-551 oppure 39-518. 12416 NN

A. «ALABARDA» Mobili Zanchi, Rossetti 4 (angolo Giotto) - Ricordatevi: assortimento, prezzi, qualità: Matrimoniali - Cucine - Soggiorni - Guardaroba - Divaniletto - Libreriebar - Materassi - Attaccapanni - Sdrai. Specializzata per bambini: carrozzine, lettini, ecc. 64910 NN

ARMADI, guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13 mila Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali Tarabocchia 6. 64870 NN

ARMADI gurdaroba camere soggiorni svendo ottimi prezzi in occasione Fiera. Falegname, Tiziano 1, telefono 41679. 64891 NN

ARMADIO, matrimoniale 30 mila, cucina moderna, vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 45208 NN

ARMADIO 1,10-2 vendo. Telefono 38884. 25068 NN

ATTACCAPANNI, anticamere, camere, cucine, tinelli, salette, salotti, divani-pancheletto, materassi molleggiati, carrozzine. POLLI», D'Annunzio 26. 48 NN

CAMERE da una persona in legno chiaro, carrozzini e mobili vari vendonsi occasione per cessazione commercio. Viale Ventisettembre, negozio mobili. 64898 NN

MATRIMONIALE 5 porte, ordinata, vendesi metà prezzo causa trasferimento. Altra usata. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 64912 NN

MATRIMONIALE panniforti 100.000, assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 11390 NN

MATRIMONIALE mogano completa suste ottimo stato vendesi. Telef. 30869, ore 9-11. 25085 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni Giglietta. Conti 10. 29 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5.

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40; via Dante 10. 63 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTI cercansi ovunque vendita tessuti uomo-signora presso famiglie. Condizioni vantaggiose. Fratelli Cappellini, Prato.

AGENZIA affari interessata promozione importazione merci e prodotti italiani in Canadà, accetterebbe rappresentanze. Particolari contatti campi abbigliamento, cosmetici, pelletteria, ceramiche, cristalleria, calzature, camiceria. Proposte ed offerte Italbiz Co Ltd. 5368-St. Lawrence Blvd. Montreal, (Canadà). 12462 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ABBIAMO in vendita «Fiat» 1400, 1100-103, 600, Belvedere, 500; Alfa Super 1900. Via Udine 21. 45211 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende: 1100-103 '56; Fiat 1900; 600 occasione; Belvedere '54; Furgoncino '54. Cambi, rateazioni. Geppa 8, telef. 29714. 45197 Q

AUTOVETTURA Fiat 1100-103 buono stato vendesi. Offerte Cassetta 45207 Q UPI.

FIAT 1103 '56; 103 '54; 500 C Belvedere; 500 C furgone; 500 A furgone; Aurelia B 22, vendonsi presso Garage Stadio. Valmaura n. 7, telef. 93365. 45202 Q

LAMBRETTA; 500 C '54; 1100 E; Belvedere '54; 1100-103. Via Cappello 2. 45179 Q

TRICICLO seminuovo per trasporto merce vendesi occasione. Viale Ventisettembre 20, Negozio mobili. 64898 Q

VESPE, lambrette 150 e 125, Gilere 150 telescopiche, Rumi M.V. Benelli 125. Via Pascoli 22 tel. 55530. 64932 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A.A.A.A. CENTRALISSIMO VIA CARDUCCI, negozio lussuosissimo, ad unico grande foro facciata, arredamento modernissimo con soppalco adatto calzoleria oreficeria ecc. Solamente trattative dirette massima discrezione. «JULIA 23317» — BAIAMONTI 12/2, locale nuovo a due fori facciata e vetrina d'angolo, con ripostiglio e servizi igienici, ampio posteggio esterno, adatto bar. Eventualmente, procurasi licenza superalcoolici. «JULIA 23317», piazza Tommaseo 2. 12413 R

AFFARONE botteghino verdura 1.200.000 vende Agenzia Amsterdam piazza Santacaterina 2. 64933 R

BOLOGNA centro vendesi rinomatissimo bar e pasticceria forte incasso. Casabella, via Zecca 1, Bologna. 5776 R

CENTOMILA urgomi buon interesse. Cass. 45201 R UPI.

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione Compagnia Finanziaria. Informazioni «JULIA». Tommaseo 2. 12418 R

FRUTTA verdura compreso condominio vendesi rara occasione causa altri impegni. Inintermediari. Cass. 64867 R UPI.

LICENZA importazione esportazione materiale elettrico vestiario cedesi. Maganya, Monte Grappa 1. 64925 R

LOCALE adatto negozio commestibili, panetteria in zona piano sviluppo cedesi amm.ne Carli S. Maurizio 4. 2206 R

NEGOZIO fiori avviato cedesi per espatrio. Tel. 25147, ore 14-16. 45214 R

NEGOZIO centrale con 3 licenze cediamo L. 1.500.000, rendita 70.000 mensili. Galleria Rossoni, Totocalcio. 25055 R

NEGOZIO biancheria avviatissimo in centro cerca socio collaboratore con capitale. Offerte Cassetta 45196 R UPI.

NEGOZIO calzature completamente avviato, cedesi amm.ne Carli S. Maurizio 4. 2208 R

PANIFICIO vendesi con ampie facilitazioni pagamento. Trattasi solamente con diretto interessato. Adriater, Sanfrancesco 10-I. 12484 R

SALONE parrucchiera moderno avviato 950.000 vendesi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 64928 R

SOCIO cercasi apportante capitale per ampliamento industria lavatura pulitura secco. Scrivere Cass. 45198 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. «JULIA 23317», piazza Tommaseo n. 2, piano I, offre in condominio: FABIOSEVERO 87, per consegna marzo 1959, appartamenti massimo lusso e conforti da tre e quattro stanze con doppi servizi, due e tre poggioli. - «JULIA 23317» - VICOLO DEL CASTAGNETO 15/3/4 (passaggio condominiale tra il 90/92 di via Fabio Severo), per consegna NATALE '58, appartamenti da una, due stanze, soggiorno, cucinino, bagni completi e moderni, ampi poggioli panoramici. Facilitazioni nel pagamento minima quota contanti anche di lire 800.000. Serio e raccomandabile investimento di capitale per piccolo risparmiatore. - «JULIA 23317» - SANCILINO 77 (a 160 metri giardino birreria Dreher via Giulia) quattro linee tranviarie — 2-3-6-9 — disponibilità 40%, appartamentini economici da una stanza, stanzino, bagni, poggioli. - «JULIA 23317» - POZZO 9, unico disponibile da due stanze, cucina in casa di 5 anni. Saldo prezzo con mutuo 14 anni al 3% quota mensile 4650. - «JULIA 23317» - DUINO CENTRO, residenze estive composte da due stanze poggiolo a mare più servizi. Consegna luglio 1958, quote contanti da lire 1.500.000. - «JULIA 23317» - BAIAMONTI 12/1/2/3/4, solamente disponibili locali di affari, interni per box, esterni per attività varie, compreso uno a tre fori adatto BAR. - «JULIA 23317» - CONSULENZA TECNICO IMMOBILIARE GRATUITA, INFORMAZIONI ININTERROTTAMENTE DALLE ORE 8 ALLE 20.30. 12413 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, vendonsi Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 2218 S

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI costruzione iniziata, via Revoltella vicino via Rossetti, soleggiati, vista libera, da duetre stanze, cucina o soggiorno e cucinino, bagno, poggioli, ascensore. Prenotansi condominio ottimi prezzi parziale mutuo bancario. Amministrazione stabili Eccardi. Mazzini n. 30. Orario 16-19. 64936 S

A.A.A.A.A.A. GRATTACIELO principio viale Sonnino, prossimo inizio costruzione a opera di primaria impresa, appartamenti da 2 - 3 - 4 stanze, servizi, ampi poggioli, vista libera, termonafta centrale, ascensori, rifiniture signorili. Prenotansi condominio, ottimi prezzi, parziale mutuo bancario. Rivolgersi amministrazione stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 64936 S

A.A.A. APPARTAMENTINO nuovo, stanza, soggiorno-cucinino, bagno, ottimo impiego capitali, pronta entrata, vendesi. Amministrazione Alberti, telefono 38774, ore 16-19. 45188 S

A.A.A. TERRENO da costruzione, 500 mq. in zona Piazza Carlo Alberto, vendesi. Amministrazione Alberti, telef. 38774, ore 16-19. 45188 S

A.A.A. ZONA incantevole, S. Croce-Mare, vari lotti di terreno con o senza costruzione vendonsi. Amministrazione Alberti, telef. 38774, ore 16-19. 45188 S

A.A. COSTRUZIONE iniziata, appartamenti da 1-2-3 stanze, servizi, ascensore, poggioli, vista mare, ultime prenotazioni disponibili, prezzi totali 2 milioni - 2.300.000 - 2.700.000, piccolo anticipo, saldoprezzo dilazionato, vendonsi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 64921 S

A.A. NUOVISSIMO prontaentrata 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, poggioli vista mare, casa signorile in posizione centrale, ottimo investimento capitale, affittato 35.000 mensili, vendesi 2.500.000 contanti più mutuo. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 64921 S

A.A. OCCASIONE appartamentino rimesso a nuovo matrimoniale, soggiorno, cucinetta, bagno doccia, ottimo investimento capitale, affittato 20 mila mensili rendita 15% annuo, vendesi 1.500.000. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 64921 S

A.A. VENDO locale 70 mq. adatto bar. Tel. 30393. 25093 S

ABITAZIONI soleggiate, poggioli, costruendo edificio Cavalli-Pietà: due più stanze, accessori moderni, ascensori, centralnafta, isolamenti termoacustici, vendonsi facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 59 S

AFFARONE: blocco 19 appartamenti occupati di 1-2 camere cucina corridoio gabinetto vendiamo per L. 13.000.000. Galleria Rossoni, Totocalcio. 25041 S

AFFARONE - Appartamento panoramico nuovo, 2 stanze, stanzetta, soggiorno, accessori, poggiolo, cantina, vendesi libero 1.500.000 subito, rimanenza mutuo decennale. Tratta proprietario. 64867 S

AFFARONE - Appartamenti corso costruzione consegna agosto '58 vendonsi, stanza soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio 1.300.000 contanti e 14.000 mensili fino al saldo. Galleria Rossoni, Totocalcio. 25041 S

ALDISIO tristanze 1.000.000 contanti; altri Rozzol, Campi Elisi. - S. Caterina 5. 45192 S

APPARTAMENTI centro, due stanze, cucina, camerino per bagno, 1.750.000 vendonsi occupati Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 2215 S

APPARTAMENTI condominio via Industria, soleggiati, camera cameretta, cucina, vendonsi occupati Amministrazione Carli S. Maurizio 4. 2214 S

APPARTAMENTI, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggioli, ascensore, prenotansi Amministr.ne Carli S. Maurizio 4. 2213 S

APPARTAMENTI paraggi Viale 2 - 3 stanze, soleggiati, vendonsi occupati. Amministrazione Carli S. Maurizio 4. 2210 S

APPARTAMENTI paraggi stazione, corso costruzione, 2-3-4 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta soffitta ascensore, facilitazioni pagamento, vendonsi Amministrazione Carli S. Maurizio 4. 2204 S

APPARTAMENTI splendida vista mare, pronti giugno 58, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi. Amministrazione Carli S. Maurizio 4. 2204 S

APPARTAMENTI ultimi signorili, ampi poggioli, centralnafta, ascensore, imminente consegna vendonsi. Telefonare Impresa 29-120, pomeriggio. 64930 S

APPEZZAMENTI terreno per costruzione ville, palazzine, Grignano, Romagna, Barcola, Cologna, soleggiatissimi vendonsi, amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 2202 S

APPARTAMENTI varie zone, pronti, corso costruzione, vendonsi condominio. Ampie facilitazioni. ADRIATER - Sanfrancesco 10/I. 12484 S

APPARTAMENTO 6 stanze, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, giardino, panoramico vendesi prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 45186 S

APPARTAMENTO camera cucina piazza S. Giacomo, occupato, vendesi 780.000 (scambio obbligatorio). Galleria Rossoni, Totocalcio. 25055 S

APPARTAMENTO centralissimo, lussuoso, tristanze, stanzetta, biservizi, terrazze, vende AGEP, Passo Goldoni 2. 45161 S

APPARTAMENTO condominio, paraggi Piccardi, 2 stanze, cucina, pagamento dilazionato, vendesi occupato, amm.ne Carli. S. Maurizio 4. 2216 S

APPARTAMENTO paraggi Stazione, 2 stanze, camerino, cucina. V. P. 830.000 vendesi occupato, amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 2217 S

APPARTAMENTO 6 stanze, stanzetta, due ripostigli, armadi di muro, doppi servizi, riscaldamento autonomo, poggioli, vista mare vendesi libero (via Locchi). Telefonare 38-638. 12473 S

ATTICI da due e da cinque stanze e stanzetta, servizi signorili, poggioli e terrazze vista mare, ascensore, termonafta, via Giulia, vendonsi. Telefonare 29120, pomeriggio. 64930 S

ATTICO Crispi 23, cinque vani, doppi servizi, due poggioli, terrazza, lussuosissimo vende ing. Battara, Sannicolò 33. 45209 S

ATTICO centrale nuovo cinque stanze doppi servizi terrazze ascensore centralnafta pronta entrata vende eventuale mutuo Chermetz Crismani. Tel. 31300. 45182 S

BARCOLA (150 metri tram) in palazzina vendiamo signorili: atrio, 3, 4 stanze, biservizi, poggiuoli panoramici, centralnafta. Alabarda, Spiridione n. 6. 45186 S

CAMERE 5 accessori, casa moderna centralissima, II-III piano acquisto. Cassetta 64905 S UPI.

CASA con giardino, bella posizione, vista al mare, quattro appartamenti, affitto sbloccato vendesi in blocco oppure singoli appartamenti. Cass. 64901 S UPI.

CASETTA vista mare, con 2 appartamenti di cui 1 libero subito, garage, cantina, orto, vendesi, amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 2207 S

CASETTA vuota anche cattivo stato con terreno acquistasi. Cassetta 64914 S UPI.

CASETTA 5 vani accessori, campagna, libera, Scalasanta vendesi. Telefono 36263. 45215 S

CONSEGNE luglio, agosto. Abbiamo iniziata la vendita appartamenti, corso ultimazione, via Vidacovich (Revoltella), Scala Monticello (via Giulia). Accurate, perfette, finiture. Ottime abitabilità. Posizioni soleggiate. Prezzi sicura convenienza. Agevolazioni pagamento. Per agevolare gli acquirenti, le visite agli appartamenti potranno effettuarsi anche sabato pomeriggio - domenica mattina. ADRIATER - Sanfrancesco 10/I. 12484 S

CONSEGNA agosto vendiamo (Carlalberto) signorili quadristanze, conforti, poggiuoli, garage, centralnafta. Idem: 5 stanze, biservizi, prenotiamo. Alabarda, Spiridione 6. 45186 S

COSTRUZIONE contemplante grande magazzino anche uso industriale sopraelevabile vendo. Telef. 30522, pomeriggio. 45189 S

IN COSTRUENDO stabile via Doda vendiamo negozi 55 mq. eventuale retro luminoso 110 mq. con installazioni, gabinetti. Alabarda, Spiridione 6. 45187 S

LOCALE d'affari stabile nuovo adatto panetteria buffet bar commestibili ecc. zona sprovvista vendesi. Telefonare 31300. 45182 S

LOCALE vuoto uso negozio magazzino ottima posizione vendesi. Tel. 26576, ore 15-17. 64915 S

LOCALE condominio occupato ora adibito negozio tappezziere vendesi, amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 2211 S

LOCALI condominio affittati, contratto libero, rendita 10%, vendonsi. Telefonare 92370. 64919 S

MAGAZZINO condominio, 70 metriquadri, altezza 2,40, adatto deposito-rappresentanze, vendesi. Telefonare 92370. 64919 S

MAGAZZINO 600 mq. coperti, 200 scoperti, paraggi Stazione vendesi, amm.ne Carli. S. Maurizio 4. 2209 S

NUOVO edificio, corso costruzione, zona Carloalberto, appartamenti 2-3-4-5 stanze, stanzino, cucina, ripostiglio, doppi servizi. Zona soleggiata, magnifica vista mare. Vendonsi condominio con facilitazioni. ADRIATER - Sanfrancesco 10/I. 12484 S

OCCASIONE rarissima. Appartamenti medi, ultracentrali, occupati, casa signorile, vendonsi. Primo importo seicentomila. Via S. Caterina 9 secondo, ore 17-19. 2 S

PRONTAENTRATA via Baiamonti 1, abitazioni economiche due stanze cucinino bagno installato poggiolo cantina vende con facilitazioni mutuo Impresa Chermetz Crismani, telefono 31300. 45182 S

SIGNORILI, palazzina 8 appartamenti, cinquestanze, doppi servizi, poggioli, ricchi, modernissimi, accessori, riscaldamento, cantina, garage, giardino pronti agosto. Via Madonizza (zona Besenghi). Inizio vendita. ADRIATER - Sanfrancesco 10/I. 12484 S

STABILI 5 città vendonsi direttamente per divisione ereditaria, esclusi mediatori. Cassetta 45148 S UPI.

TERRENI per costruzioni edili zona A - B - Cl - D, vendonsi. Tel. 50194, dalle 11 alle 16. 2244 S

TERRENO Barcola per costruzione villetta vendesi, amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 2203 S

VILLE grandi a Trieste e Opicina vendo. Telefono 30522, pomeriggio. 45189 S

ZONA Commerciale vista mare vendiamo condominio 4 stanze accessori, centralnafta, prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 45186 S

T Villeggiature L. 50

A.A.A.A. DUINO centro a 300 metri dal mare, in via di ultimazione per consegna luglio '58, villino a quattro appartamenti di: 2 stanze cucina WC-bagno ripostiglio poggiolo panoramico giardino. JULIA 23317 piazza Tommaseo 2 12413 T

ALBERGO moderno Arta Carnia. Cucina triestina, ambiente famigliare. Informazioni telefoni 42125 - 93213. 64906 T

STRESA - Ristorante Pesciolino Rosso. Colazioni pranzi da 550. Attrezzato per comitive. 5737 T

U Matrimoniali L. 60

CONCLUDIAMO riservatamente importanti matrimoni. Serietà correttezza. Casella 45 S, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5693 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

prevenzione diffidenza scetticismo sono stati stroncati dal successo dell'AGIP

CON SUPERCORTEMAGGIORE MAGGIORE ECONOMIA

la potente benzina italiana